EDIZIONE DEL LUNEDI' — EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 97 - Numero 44

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 22 - Martedì 23 Febbraio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 800) posiz. o date prestabilite aum. 30% Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. Necrologi L. 500, partecip. L. 800 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea Econ.: vedi rubriche - Estero [illegible] Copie arretrate: prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 28; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; Eritrea cents 40; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 10; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa [illegible] 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia Lt. 1,50; *U.S.A. cents 35

In settimana si decide il rimpasto

Oggi riunione quadripartita (con l'on. Nenni)

Verranno discussi nuovi provvedimenti anticongiunturali e programmatici - I lombardiani sembrano decisi a non entrare nel governo, mentre i fanfaniani accetterebbero Una dichiarazione di Fanfani - Polemica diretta tra Sullo, ex ministro dc ai Lavori pubblici, e il suo successore Mancini del psi

Roma, lunedì mattina.

Siamo nella settimana che, secondo le previsioni più diffuse, dovrebbe portare all'attuazione del rimpasto. Venerdì o sabato si riunirà il Consiglio dei ministri. Approverà alcuni provvedimenti (tra cui probabilmente quelli a sostegno dei settori produttivi in difficoltà) e si pronuncerà, quindi, sui mutamenti della compagine governativa: sempre che su tali mutamenti i quattro partiti della maggioranza abbiano raggiunto in precedenza un accordo.

L'accordo tra le forze della coalizione governativa non c'è ancora. Ma si ritiene che potrà essere un fatto compiuto fra qualche giorno. Nel pomeriggio di oggi, dopo la pausa della domenica, i rappresentanti dei quattro partiti tornano a riunirsi col presidente del Consiglio. E' presente, questa volta, anche l'on. Nenni, tornato ieri dagli Stati Uniti. E' prevista, invece, l'assenza del segretario del psi, De Martino, che da sabato è a letto per un violento attacco d'influenza, con febbre alta.

Nella riunione odierna, come in quelle di sabato e di venerdì, l'argomento principale della discussione è costituito dai provvedimenti anticongiunturali e, in genere, dai problemi programmatici. Si prevede che questo pomeriggio tali problemi possano essere considerati più concretamente di quanto si è fatto nei giorni scorsi: anche perché su di essi si saranno pronunciati questa mattina i tre ministri finanziari (Pieraccini, Colombo e Tremelloni), il ministro dei Lavori Pubblici, Mancini, i presidenti delle commissioni del Bilancio della Camera e del Senato, La Malfa e Bertone, e il governatore della Banca d'Italia, Carli. Vale a dire autorevolissimi esperti, delle cui opinioni, è fuori dubbio, i rappresentanti dei partiti terranno conto nella riunione del pomeriggio a Palazzo Chigi.

L'on. La Malfa — lo ha reso noto l'ing. Terrana, della segreteria del pri — ha proposto che i provvedimenti anti-congiunturali vengano riuniti in un unico testo legislativo, in modo da ottenere una rapida approvazione da parte del Parlamento. La Malfa ha anche suggerito che il governo, per sbloccare la situazione di stasi che si va creando nell'edilizia, proceda a un vero e proprio inventario delle progettazioni esistenti presso l'amministrazione dello Stato, gli enti autonomi e gli enti locali che siano immediatamente disponibili e utilizzabili. Un prestito edilizio, secondo l'esponente repubblicano, si renderebbe necessario se tali progettazioni non fossero sufficientemente finanziate. Altrimenti non sarebbe il caso di prenderlo in considerazione.

I rappresentanti del psi, del psdi e della dc — anche in questo caso la notizia viene dall'ing. Terrana — hanno concordato col punto di vista di La Malfa. Si tratta di vedere ora se l'accordo potrà essere raggiunto su altri problemi connessi all'azione anticongiunturale. In ogni caso i quattro partiti hanno in progetto di concludere stasera sulle questioni programmatiche. Su tali questioni, infatti, domani saranno chiamati a pronunciarsi gli organi direttivi e parlamentari della dc, del psi, del psdi e del pri. Se il giudizio di questi organi sarà positivo, sarà convocata un'altra riunione collegiale dei quattro partiti (probabilmente per mercoledì) per affrontare il problema dei mutamenti nella composizione del governo.

La soluzione di questo problema dipende, in gran parte, dalle decisioni dei fanfaniani e dei lombardiani. I lombardiani, come si sa, per ora rifiutano di entrare nel governo, ma non si esclude che possano riesaminare le loro posizioni. E' quasi certo, comunque, che domani o dopodomani terranno una riunione e si occuperanno, appunto, della questione del rimpasto.

I fanfaniani, viceversa, sembrano già orientati a entrare nel governo anche se, nel loro atteggiamento permane qualche zona d'ombra.

Lo ha confermato una dichiarazione dello stesso Fanfani. Con questa dichiarazione, l'ex presidente del Consiglio ha smentito di aver chiesto alla riunione della direzione dc un rimpasto di proporzioni tali da poter apparire come una crisi camuffata. Egli ha aggiunto di aver sostenuto, nella stessa sede che *«tutti coloro i quali potevano avrebbero fatto bene a dare un contributo al miglior risultato del preannunciato rimpasto, che sarebbe stato bene non protrarre tanto, come si è fatto»*.

Infine Fanfani ha reso noto che concludendo il suo intervento egli aveva invitato *«il presidente Moro e il segretario Rumor a procedere in modo da evitare i danni che una crisi camuffata può recare alla corretta funzionalità del Parlamento e alla vitalità dei partiti»*.

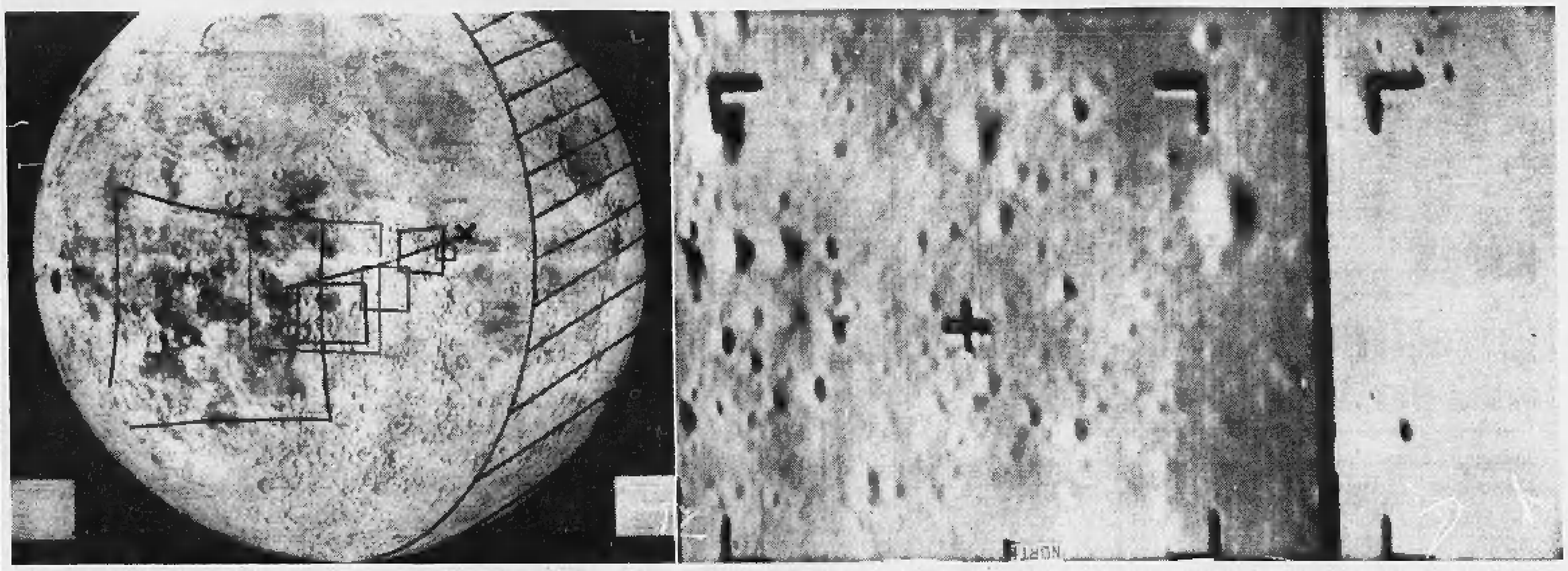
La zona d'ombra è nell'ultima parte della dichiarazione. Poiché se tale dichiarazione conferma che Fanfani è avversario di una crisi camuffata, non porta invece ad esclu-

(Continua in 13ª pagina)

Gli scienziati commentano le foto trasmesse dal Ranger

La Luna: una tremenda insidia?

La superficie del satellite, costituita da materiale lavico, è perforata da caverne e gallerie - Gli astronauti che tenteranno di scendervi potrebbero sprofondare in un abisso - Il problema principale è ora di accertare se vi sono zone capaci di sostenere il peso di un veicolo terrestre



Il percorso del «Ranger VIII» sopra la Luna fino all'impatto nel Mare della Tranquillità (indicato con la lettera X). I quadrati disegnati mostrano le zone fotografate dai sei diversi apparecchi che hanno iniziato le riprese 23 minuti prima dell'impatto; la zona tratteggiata si trovava in quel momento nell'oscurità. A destra: la penultima fotografia scattata dal «Ranger» quattro decimi di secondo prima che il satellite si infrangesse sulla Luna. La zona fotografata misura metri 120 per 90. Il più piccolo cratere visibile ha un diametro di m. 1,50 (Radiofotografia)

Nostro servizio particolare

Pasadena, lunedì mattina.

Un gruppo di scienziati americani hanno commentato ieri, in una conferenza-stampa, i risultati della missione fotografica della sonda lunare «Ranger VIII», atterrata sabato con successo sul pianeta naturale della Terra.

Gerard Kuyper, che dirige l'équipe di specialisti incaricati di studiare la massa di foto scattate dal «Ranger» ritrasmesse sulla Terra, ha detto che vi sono prove che la superficie lunare è coperta in gran parte da materiale di tipo lavico.

«Vi è da ritenere — ha precisato Kuyper — che se il materiale della crosta lunare è lava, esso sia perforato da caverne e gallerie con molta frequenza, e presenti caratteristiche simili a quelle da me riscontrate nelle isole Hawaii.

«Questo materiale potrebbe essere quanto mai ingannevole e pericoloso. Un uomo camminando potrebbe provocare una frana e sprofondare in un abisso o in una caverna. Molte parti della Luna — ha proseguito lo scienziato — potrebbero essere abbastanza solide da sopportare considerevole peso, ma un esploratore non dovrebbe presumere di essere al sicuro ovunque.

«Forse i primi astronauti giunti sul satellite dovranno portare con loro lunghi pali per saggiare la superficie».

Ha poi parlato il professore Ewen Whitaker, docente presso l'Università statale dell'Arizona. Egli ha detto che la superficie della Luna potrebbe risultare da un fondo costituito dalle colate di materiale vulcanico, con sovrapposta polvere formata dalla ricaduta di materiali vulcanici leggeri e dalle meteoriti. Se la polvere che sembra coprire la Luna è davvero formata di questi materiali, dovrebbe essere abbastanza resistente per sopportare il peso di una astronave.

William Pickering, direttore del laboratorio di Pasadena, ha dichiarato: «Abbiamo allargato le nostre cognizioni sulla superficie lunare. Altri studi ci mostreranno che tipo di veicolo sarà necessario per atterrare in condizioni di sicurezza».

E. M. Cortwright, vice amministratore associato per le scienze spaziali della Nasa, ha detto che i «Ranger VII e VIII» hanno dimostrato che molte aree della superficie lunare sono abbastanza piane da permettere lo sbarco di uomini; «ora il principale problema è di accertare se vi sono parti della superficie lunare capaci di sostenere un veicolo terrestre».

Il dottor Kuyper, nel concludere la conferenza-stampa, ha sottolineato ai presenti l'eccellente riproduzione di un crepaccio sulla superficie lunare, che appare in una foto in modo chiarissimo.

Gli scienziati hanno messo a disposizione dei giornalisti otto delle oltre 7000 foto scattate dal «Ranger VIII» in 23 minuti. Il «Ranger VII» ne aveva trasmesse 4000. A metà marzo sarà lanciata un'altra sonda dello stesso tipo, ma con una destinazione d'impatto diversa.

a. p.

Tre satelliti sovietici lanciati con un solo razzo

Mosca, lunedì mattina.

L'agenzia Tass rende noto che sono stati lanciati ieri, mediante un solo razzo vettore, tre nuovi satelliti artificiali sovietici, denominati «Cosmos 54», «Cosmos 55» e «Cosmos 56». I tre veicoli non recano equipaggi a bordo.

Gli ordigni di questa serie sono concepiti per lo studio degli strati superiori dell'atmosfera e degli spazi esterni e per facilitare, in tal modo, una migliore conoscenza di quanto potrebbe ostacolare i futuri voli dei cosmonauti attraverso lo spazio.

Il triplice lancio di ieri è stato coronato da successo: i tre satelliti sono stati collocati in orbita ed i loro strumenti di bordo funzionano regolarmente.

Lo scorso anno vennero lanciati venti altri satelliti della stessa serie. Secondo alcuni osservatori, questa volta gli scienziati russi potrebbero avere utilizzato un nuovo razzo vettore, sperimentato di recente nel Pacifico.

Settemila fotografie su ottocento chilometri

Chi vuol seguire le cronache del nostro tempo bisogna che si procuri, tra l'altro, una carta della Luna: e noi, avendone sott'occhio una grande e bellissima (pubblicata insieme con il numero 3 del 1961 di *Civiltà delle macchine*), abbiamo potuto tracciarvi la parte terminale della traiettoria del *Ranger VIII*, la parte cioè durante la quale le telecamere della sonda hanno scattato le settemila fotografie. E', proiettato sullo sfondo della mappa, un tratto di retta che va dal cratere Tolomeo (poco discosto dal centro del disco lunare: un vasto cratere tempestato a sua volta di crateri minori, buche e depressioni) fino a un punto del Mare della Tranquillità, che si trova a mezza strada fra i crateri più piccoli Arago e Maskelyne.

La lunghezza di questa proiezione è di circa ottocento chilometri: fuori dubbio perciò che la nuova serie di fotografie su questa lunga fascia sarà ricca di insegnamenti per gli astronomi e per gli astronauti, e fornirà alle loro indagini nuova materia di studio.

Non dovremo però essere troppo impazienti di conoscere gli esiti di questa ricerca. Come si sa, un elemento essenziale di essa, al fine dei futuri programmi spaziali, è la consistenza, la natura del suolo lunare.

Su esso dovranno infatti calarsi le navicelle del *Progetto Apollo*, su esso muoversi forse gli uomini in loro scafandri o i veicoli che procederanno con equipaggi umani ad esplorare i frastagliati contorni del Mare della Tranquillità.

La serie delle fotografie scattate dal *Ranger VII* sembrò confermare, per gli ovattati particolari del terreno, la presenza di uno strato di polvere, ma non si sa quanto profondo. Da coloro che già hanno potuto esaminare le prime fotografie della nuovissima serie viene detto che su questo il suolo appare schiumoso, polveroso e soffice. Sono impressioni, s'intende: la fotografia forse non è il mezzo più sicuro per accertare proprietà di questo genere.

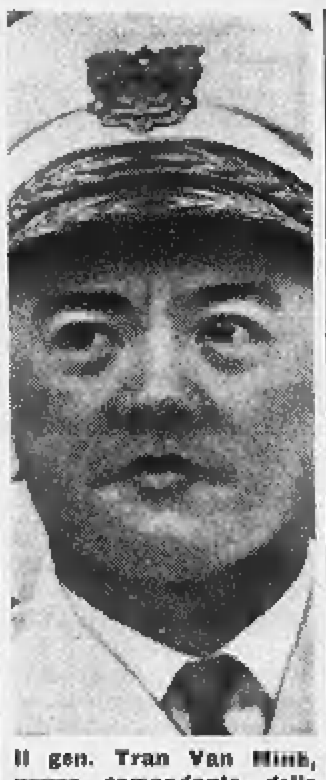
Risposte più certe potrebbero darne i veicoli strumentali (ve n'è più di uno allo studio) che si posassero davvero sul terreno lunare e di là mandassero dati e fotografie.

Didimo

L'«uomo forte», estromesso, non si dà per vinto

Battaglia nella notte a Saigon tra fedeli e avversari di Khan

Una colonna corazzata punta sull'aeroporto della città - La comanderebbe il generale già rovesciato dal colpo di Stato - Tuona il cannone, mentre gli aerei si levano in volo - Ieri mattina l'ex arbitro del Paese era stato destituito anche dal comando delle Forze armate



Il gen. Tran Van Minh, nuovo comandante delle forze armate. Succede al gen. Nguyen Khan (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

Saigon, lunedì mattina.

La situazione del Vietnam, tre giorni dopo il colpo di stato dei militari che hanno estromesso l'«uomo forte» del paese, il generale Khan, è tutt'altro che chiara. Anzi, nella giornata di ieri, come già sabato, una girandola di avvenimenti ha mantenuto incerta e oscura la situazione. E' un susseguirsi di alterne vicende che, mentre non escludono l'eventualità che il generale Khan ritorni in sella, lasciano chiaramente intendere (ed è questo il solo dato certo in questo momento) che il potere conquistato da un gruppo di giovani generali (gli stessi che in passato aiutarono Khan a imporsi, fra i quali alcuni, come il comandante dell'aviazione, Nguyen Cao Ky, che ancora sabato erano a fianco del capo deposto) è tutt'altro che consolidato.

Prima di riferire gli avvenimenti di ieri domenica è opportuno ricapitolare l'accaduto dei giorni precedenti. Venerdì scorso, con una fulminea operazione militare, un gruppo di giovani ufficiali capeggiati da un colonnello, Pam Ngoc Tao, ex comunista, occupò la capitale e proclamò la destituzione di Khan. Questi, che venerdì era sfuggito all'arresto, sabato ritornò a Saigon scortato da truppe corazzate fedeli. Appoggiato dal comandante dell'aviazione ebbe ragione della sedizione. I generali erano di nuovo attorno a lui, ma per poche ore. Riuniti a consiglio nella serata di sabato, dichiaravano Khan decaduto dalla carica di capo del governo. «Egli rimane per ora — dichiarava un portavoce dei giovani generali ad una conferenza stampa davanti a circa 250 giornalisti di ogni paese — comandante supremo delle Forze armate».

Anche da tale carica, però, egli è stato destituito, ieri mattina. E con questo annuncio iniziava la giornata, non meno movimentata delle due precedenti. Khan, che si trova (o almeno si trovava fino ad una certa ora) in una località costiera, lontano dall'infuocata Saigon, avuta notizia della propria destituzione, annunciava di respingere la decisione dei generali. Questi, per tutta risposta, procedevano alla nomina del suo successore. A questo punto, in mancanza di una comunicazione ufficiale, si intrecciavano due informazioni contraddittorie: secondo la prima il nuovo comandante delle Forze armate sarebbe lo stesso Presidente della repubblica Phan Khak Sun, secondo l'altra l'incarico sarebbe stato affidato al generale Tran Van Minh, cattolico.

A parte questi avvenimenti dietro le quinte, che lasciano del tutto indifferente la popolazione, la giornata di ieri fino al tardo pomeriggio pareva tranquilla. Ma in serata una colonna di carri armati è comparsa presso l'aeroporto della città, nella cui palazzina di comando erano riuniti i principali arbitri della situazione: il generale Ky, comandante delle forze aeree, il capo dei paracadutisti Nguyen Chanh Thi ed altri. Dall'aeroporto si intimava l'«alt» alla colonna corazzata; e poco dopo si udiva il rombo dell'artiglieria pesante. Erano circa le 22 (ora locale) e la città era sotto il coprifuoco, che riguarda naturalmente anche i giornalisti stranieri. Di qui l'impossibilità di controllare direttamente questi nuovi avvenimenti. Fuochi di bengala illuminano a giorno il cielo sopra l'aeroporto, mentre continua a tuonare il cannone e i caccia-bombardieri volano a bassa quota.

L'interpretazione più diffusa di questa svolta della situazione è che Khan in persona sia a capo della colonna corazzata, per un nuovo tentativo di riprendere il potere.

Igor Man

Dieci colpi di rivoltella durante un comizio

Il capo dei razzisti negri ucciso mentre parla a New York

Malcolm X, già leader dei «Musulmani neri» (dai quali si staccò considerandoli troppo fiacchi), stava dando vita a un nuovo movimento L'omicidio è forse un «regolamento di conti» fra ex amici - Un arresto

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

«Malcolm X», il *leader* dei razzisti negri d'America, è stato ucciso ieri mentre partecipava ad un raduno dei suoi seguaci, che si teneva in una sala da ballo all'angolo tra la 116ª strada e la Audubon Avenue, nel quartiere negro di Harlem. Colpito, sembra, da dieci proiettili, l'agitatore negro si è accasciato al suolo ed è stato subito portato all'ospedale, dove è spirato appena giunto.

Si ignora chi sia l'assassino. Sebbene il locale fosse gremito di seguaci del *leader* negro, l'attentato si è svolto così fulmineo che lo sparatore è riuscito a guadagnare l'uscita della sala senza che nessuno lo fermasse. La sparatoria aveva seminato il panico, e la confusione. Il fuggi-fuggi generale hanno anche ostacolato i primi soccorsi al ferito.

L'assassinio è stato ricostruito soprattutto in base alla testimonianza di un giornalista, il corrispondente dell'*American Broadcasting Company (ABC)*, Chuk Mooren, che era presente alla riunione. «Malcolm X» sedeva al tavolo della presidenza, e stava pronunciando un discorso. Nella sala vi erano circa quattrocento persone. Un individuo si è fatto

Malcom X, il leader dei razzisti negri ucciso (Tel.)

avanti e senza dire nulla ha aperto il fuoco di una o forse due rivoltelle contro l'oratore, che è stato colpito al viso e al petto.

Mentre «Malcolm X» si accasciava al suolo, nella sala è successo un pandemonio. Il giornalista ha visto lo sparatore farsi largo tra la folla e uscire dalla sala impugnando ancora una pistola. Trasportato all'ospedale Vanderbilt, il *leader* negro è deceduto.

La polizia non ha ancora confermato questa versione dell'accaduto, che peraltro è verosimile. Essa ha arrestato una persona, ma si ritiene che non si tratti dell'assassino. Le indagini saranno probabilmente difficili, perché questo delitto si inquadra in una cornice di rivalità esistenti nell'ambiente degli estremisti negri. E', in altri termini, un regolamento di conti che sarà tenacemente protetto dall'omertà.

«Malcolm X» abbandonò il suo cognome vero, che è Little, perché i razzisti negri considerano i loro nomi di famiglia quale retaggio di passata schiavitù. Preferì chiamarsi con una semplice lettera dell'alfabeto, la «x». Aveva 39 anni ed era padre di quattro figli. Abitava a New York in una casa che fu messa a sua disposizione dai «musulmani neri», l'organizzazione razzista dei negri americani della quale in passato fu il capo. I «musulmani neri» costituiscono un movimento razziale e politico, con profonde venature religiose, che si contrappone al razzismo bianco proclamando la supremazia della razza negra, e anziché l'integrazione rivendica la netta separazione delle razze bianca e negra e addirittura la creazione di uno stato negro.

Il *leader* ucciso lasciò tempo fa questo movimento, considerandolo troppo fiacco, ed ora si adoperava per dare vita ad un'altra organizzazione (Organizzazione dell'unità afro-americana»), per una politica di un'azione violenta in difesa della razza negra. Di qui gli aspri contrasti con i «musulmani neri».

«Malcolm X» era tornato poco tempo fa da un lungo viaggio in Africa, compiuto per raccogliere fondi e consensi all'iniziativa che stava promuovendo. Una settimana fa era già stato attentato alla sua vita: tre bombe incendiarie furono lanciate contro la sua abitazione, che prese fuoco, ma l'uomo riuscì a salvarsi, assieme alla moglie e ai figli.

s. r.

SORDITA'

La Robert Bosch di Berlino annuncia ai deboli d'udito un grande ritrovato tecnico

Un meraviglioso apparecchio retroauricolare realizzato dalla Robert Bosch di Berlino la cui particolarissima forma del microfono ad «apertura grandangolare» può percepire una più vasta gamma di suoni e finalmente da ogni parte provengano.

Con questi modelli potrete veramente avere la ricezione stereofonica.

Gli apparecchi macchinosi ed ingombranti che molti deboli di udito sono costretti a portare sono ormai superati. Con lo STAR S tutti i problemi della applicazione e della invisibilità dell'apparecchio sono risolti.

E' sufficiente indossarlo e tutto è fatto. Convincetevi voi stessi della serietà dei risultati ottenibili con lo STAR S

telefonandoci per una prova a casa Vostra o nella nostra Sede: Acustica Vacca, Concessionaria esclusiva per l'Italia, via Sacchi 18, telefono [illegible], Torino.

CRONACA CITTADINA

Atmosfera di fiducia e di ottimismo al Salone dell'Abbigliamento

Al Samia in soli tre giorni circa settemila compratori

E' una cifra mai raggiunta nelle precedenti edizioni - Alcune ditte hanno già venduto tutte le loro confezioni - Discussi in un convegno di dettaglianti i problemi della qualificazione del prodotto italiano - Riaffermata la necessità di una più stretta collaborazione fra industriali e distributori

All'atmosfera di ottimismo con il quale si è aperto il XX Samia han fatto seguito fatti concreti che dimostrano la ferma volontà dei produttori e dei commercianti di reagire alla congiuntura sfavorevole che ha colpito anche il settore dell'abbigliamento e la loro fiducia di superare l'attuale stasi del mercato. Gli industriali e le ditte artigiane hanno bloccato i prezzi al livello dello scorso anno; i rivenditori, a loro volta, hanno fatto ordinazioni o iniziato trattative per acquisti il cui volume non è inferiore a quello registrato nelle migliori edizioni del Salone. Alcune ditte si sono già assicurate lavoro pieno per l'autunno-inverno prossimi.

Sotto certi aspetti questo Samia ha un successo maggiore dei precedenti. Ad esempio il numero dei visitatori-compratori italiani e stranieri ha battuto, nei primi tre giorni di apertura, ogni primato: gli acquirenti sono stati finora settemila di cui 450 di paesi esteri.

«Torino Esposizioni» è sempre affollato; pare che accolga non una manifestazione chiusa al pubblico ma una rassegna di grande richiamo popolare.

I clienti non si accontentano, in genere, di una sola visita. La maggior parte passa la giornata al Samia ed assiste alle continue sfilate (ogni giorno sono presentati circa 600 modelli) di novità non soltanto nelle linee e nei colori ma, talvolta, anche nei tessuti. Ieri, ad esempio, è stata lanciata la nuova «moda del leopone», un tessuto elasticizzato, ingualcibile, antimacchia e antipioggia particolarmente adatto per soprabiti e impermeabili. Gli è stato dato il nome del felino nato dall'incrocio fra il leopardo ed il leone, sia per la sua elasticità sia per le sue sfumature cromatiche.

Nel quadro del Samia si è svolto ieri all'Unione Industriale, il convegno dei dettaglianti dell'abbigliamento con la collaborazione della Rhodiatoce e sotto gli auspici dell'Ente Italiano della Moda. Era in discussione il tema: «Qualificazione del prodotto italiano».

Ha aperto i lavori il presidente del convegno, cavaliere del Lavoro Enzo Lambertenghi che ha sottolineato la vitale necessità di una più stretta collaborazione fra l'industria ed il commercio dell'abbigliamento. «I problemi sono molti — ha detto — e le soluzioni non possono venire che da discussioni, tenendo sempre presente che bisogna agire nell'interesse generale, anche dei consumatori». Ha concluso esprimendo la certezza che le attuali difficoltà verranno superate.

Il direttore centrale della Rhodiatoce, conte Paolo Faina, ha dichiarato, fra l'altro ai commercianti: «Vogliamo produrre bene affinché voi possiate vendere bene» ed ha rilevato la funzione fondamentale del Samia quale tramite fra produttori e rivenditori. Hanno parlato ancora il presidente dell'Ente Moda dott. Emanuele Nasi, il presidente del Samia Guido Alberto Rivetti, il dott. Luigi Wolliack presidente dell'associazione dettaglianti di tessili e abbigliamento.

Sono state lette, quindi, le relazioni: il dott. Bruno Cassovich, della Rhodiatoce, ha parlato sulla qualificazione e promozione dei prodotti tessili da parte di una azienda produttrice di fibre artificiali e sintetiche.

Su vari temi (possibilità di collaborazione fra industriali della confezione, diffusione dell'uso dell'impermeabile, la moda nei giovani, la vetrinistica, il pubblico consumatore ed i tessuti, il finissaggio come argomento promozionale, i tessuti elasticizzati, la collaborazione dei dettaglianti) hanno parlato il titolare della ditta Ballarini, il cavaliere del Lavoro Ariodante Borelli, il dott. Alberto Borello, il comm. Piero Chiesa, il dott. Giovanni Giorgio, il dott. Enrico Gregoretti, il dott. Raffaele Fusco, il dott. Pietro Trabaldo, il dott. Max Vita.

Tutti i partecipanti al convegno hanno visitato il Samia. Nel tardo pomeriggio gli stands erano affollati da migliaia di persone. Numerose altre visite sono preannunciate per oggi, ultimo giorno di apertura del Salone.

La settimana «grassa»

Gran folla in piazza Vittorio - Medaglia d'oro del ministero della Pubblica Istruzione al marionettista Luigi Lupi, sesto della dinastia

Il burattinaio Lupi

Gran folla ieri in piazza Vittorio. I baracconisti, dopo il nevischio della notte e la rigida temperatura del mattino, erano preoccupati: se il tempo è brutto, la gente non si muove di casa e l'incasso sfuma. Ma nel pomeriggio il sole è apparso, l'animazione si è fatta intensa. Verso le cinque non si poteva quasi circolare. Gli otto giorni «grassi» sono cominciati nel migliore dei modi.

Giovedì arriveranno da Callianetto Gianduia e Giacometta. Le due maschere saranno ricevute a Palazzo Civico dal sindaco prof. Grosso e parteciperanno al tradizionale ricevimento. In questa circostanza sarà consegnata a Luigi Lupi, sesto della popolare dinastia di marionettisti, la medaglia d'oro che il ministero della Pubblica Istruzione conferisce ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

Luigi Lupi è titolare della compagnia che agisce nel teatrino di S. Teresa e da anni presta la voce ed i gesti al personaggio di Gianduia. Negli ultimi tempi ha saputo variare il suo repertorio, abbandonando in parte il dialetto per farsi intendere dagli immigrati, che accorrono numerosi agli spettacoli. Ha rappresentato commedie e fiabe famose, tra cui Pinocchio, Peter Pan, Alice nel paese delle meraviglie.

In questi giorni gli scolari potranno assistere ad alcune proiezioni gratuite; i più grandi approfitteranno delle due giornate di vacanza concesse dal Provveditore per divertirsi in qualche festicciola. In piazza Vittorio e alla Fiera dei vini è atteso un notevole afflusso di visitatori anche dalla provincia; difficilmente si raggiungeranno le quote degli anni scorsi, ma le previsioni non sono affatto sfavorevoli.

In provincia il Carnevale è sempre molto sentito. Ieri a Giaveno il Bergé e la Bela Bergera sono sfilati per le vie alla testa dei gruppi folcloristici che si sono esibiti in danze e canti. Martedì grasso il «gran polentone», con salsiccee e salamini per tutti, concluderà i festeggiamenti.

A Rivoli il Conte Verde ha ricevuto dal sindaco le chiavi della città. In settimana premierà, con la Contessa, i bambini vincitori del concorso delle mascherine e guiderà la sfilata dei carri.

Alle 11,30 davanti al Prefetto

Stamane il giuramento del sindaco prof. Grosso

Telegrammi di felicitazioni del dott. Caso e del prof. Valletta - Domani si riunisce per la prima volta la nuova Giunta

Il prof. Grosso, eletto sabato con vastissimo suffragio alla carica di sindaco, si reca stamane alle 11,30 in Prefettura a prestare il rituale giuramento. Dopo la breve cerimonia, egli inizierà ufficialmente la sua attività a Palazzo Civico: lo attende un calendario fitto di impegni.

Domani pomeriggio alle 17,30 si riunisce per la prima volta la nuova giunta e saranno affidate agli assessori le direzioni dei diversi servizi municipali. Sabato alle 15,30 il consiglio comunale è convocato per commemorare l'ing. Anselmetti e subito dopo la seduta verrà tolta. L'assemblea municipale tornerà a riunirsi lunedì alle 19 per ascoltare il discorso programmatico del prof. Grosso e ratificare una lunga serie di delibere (un «dossier» di 80 pagine) adottate dalla giunta uscente.

L'elezione del prof. Grosso — che ha ottenuto i voti della dc, del pli, del psdi e del psi — ha suscitato in tutti gli ambienti cittadini commenti favorevoli. Numerosi i telegrammi di congratulazione pervenuti al neo-sindaco. «*Sentite felicitazioni* — dice un messaggio del prefetto dott. Caso — *per la sua elezione a primo cittadino di Torino e per il larghissimo suffragio ottenuto, testimonianza della generale estimazione che circonda la sua persona e dell'apprezzamento per la sua lunga e illuminata azione di pubblico amministratore. Unisco i miei fervidi e cordiali voti perché l'attività sua e della nuova amministrazione comunale, accompagnata dalla collaborazione della cittadinanza e di quanti, titolari di pubbliche funzioni, operano per il suo civile avanzamento, sia coronata dal maggior successo di positivi risultati e consensi*».

Il presidente della Fiat, prof. Valletta, ha così telegrafato al prof. Grosso: «*A nome della Fiat le porgo cordiali felicitazioni ed auguri per la sua elezione a sindaco. Dopo le luminose prove di valore come presidente della Provincia, ella assume la massima carica cittadina con meriti e capacità degni della grande tradizione municipale della nostra Torino. Personalmente tengo ad attestarle vivo compiacimento, ma questo saluto a lei e alla nuova giunta vuol essere di tutta la Fiat: presidenza, direzione, impiegati e maestranze. Rivolgendo il suo primo pensiero alle famiglie dei lavoratori, ella, signor sindaco, riafferma il supremo dovere nell'attuale congiuntura per tutta la Torino del lavoro. La Fiat continuerà ad operare indefessa per il progresso cittadino nel sicuro avvenire della nostra Italia*».

◆ **Lo spettacolo in Urss** è il tema della conferenza che il giornalista Franco Calderoni e il regista Gianfranco de Bosio terranno stasera alle 21,30 nella sala delle Colonne del teatro Gobetti.

Dalle 5 alle 9, secondo Uil e Cgil

Domattina i tram fermi per lo sciopero

I sindacati confermano l'astensione dal lavoro dei metalmeccanici per l'intera giornata di domani

La Cisl, la Uil e la Cgil hanno confermato per domani lo sciopero provinciale di 24 ore dei metalmeccanici «come *protesta contro i licenziamenti, le sospensioni e le riduzioni d'orario*». Anche il servizio tranviario verrà sospeso, per iniziativa della Uil e della Cgil, dalle 5 alle 9.

Allo sciopero dei metalmeccanici non aderiscono il Sida (sindacato dell'auto), il Gruppo indipendenti della Riv e la Cisnal. Sempre per domani, a partire dalle 12, è annunciata l'agitazione di mezza giornata dei lavoratori dell'edilizia, del cemento e del legno per la vertenza nazionale del rinnovo del contratto di lavoro. Inoltre, alle 23, dovrebbe riprendere lo sciopero articolato nel settore gomma e cavi con l'astensione dal lavoro degli operai del terzo turno.

Quanto alla partecipazione delle altre categorie alla «*giornata di protesta*», le posizioni dei sindacati non sono ancora del tutto chiare. Il segretario provinciale della Uil, comm. Raffo, ha confermato che lo sciopero di domani «è *generale, compresi i servizi pubblici*». La Cgil, dal canto suo, ha indetto astensioni dal lavoro di 24 ore in gruppi di aziende dell'abbigliamento (Caesar, Albert, Ibac), alimentari (Centrale del Latte, Taglia, Maggiora, Wamar e Tobler) e tessili nella zona di Collegno.

Circa i servizi pubblici, la Uil e la Cgil hanno diffuso ieri volantini dove si annuncia che i tram ed i mezzi di trasporto della Satti e della Torino-Rivoli rimarranno fermi domattina dalle 5 alle 9, cioè nelle ore in cui operai e impiegati si recano al lavoro.

◆ Ha luogo un nuovo sciopero dei dipendenti della Società del gas, che sono a Torino circa un migliaio. La vertenza riguarda il rinnovo del contratto nazionale di categoria. Il gas non dovrebbe mancare, ma la Società raccomanda agli utenti di limitare l'uso del gas domestico allo stretto necessario. Gli uffici di via XX Settembre probabilmente sono chiusi.

Finalmente aveva trovato un lavoro ed è morto in modo raccapricciante

Scivola accanto ad una sega circolare e la lama gli spacca il cranio

La vittima, Michele Rosa, 44 anni, era senza lavoro da molte settimane

Nel cortile di una villetta di Rosta - Lo sventurato stava portando un tronco verso il cavalletto - Cade, fa per raddrizzarsi e, sotto gli occhi del compagno atterrito, appoggia la nuca ai denti dell'apparecchio in movimento - La morte è stata immediata

L'inchiesta sul luogo in cui è accaduto l'infortunio

Nel cortile di una villetta di Rosta, un uomo è morto ieri mattina alle 9 in circostanze raccapriccianti, col capo tagliato da una sega circolare. Si chiamava Miche Rosa, 44 anni, nato a Ischitella di Foggia e immigrato in Piemonte nel 1954. Senza figli, abitava con la moglie Maria Vittoria Agricola di 47 anni, a Grugliasco in via Leone Tron 23. Era da tempo disoccupato e per campare andava in giro nelle cascine e nelle case offrendosi per qualsiasi lavoro, anche di domenica. «Da quando aveva perso il posto alle Fornaci Cirio di Rivoli per la crisi dell'edilizia — ha raccontato la moglie — avevamo consumato tutti i risparmi. Stamattina era angosciato ed è uscito senza colazione».

Il Rosa si era presentato la settimana scorsa al proprietario di una villetta di Rosta, Terziano Gogliani, di 41 anni, in strada dei Meinardi, e gli aveva chiesto se avesse qualche lavoro da dargli. Aveva spiegato le sue condizioni. Il Gogliani si era commosso. La villetta, in cima a un poggio, è di costruzione recente. Il terreno del cortile davanti all'ingresso è in parte da spianare. «Potrei sistemarlo io — aveva proposto il Rosa — in due o tre giorni, purché mi si dia una pala e un piccone». In un angolo del recinto erano accatastati i tronchi degli alberi abbattuti per far posto alla costruzione. L'uomo aveva intravvisto la possibilità di una occupazione un poco più duratura. «Spianato il terreno, potrei occuparmi della legna...».

Ma per questo il Gogliani aveva già provveduto. Sarebbe venuto un suo conoscente di Rosta, Michele Combetto, di 41 anni, che possiede un trattore cui è applicata una sega circolare. Avrebbe fatto il lavoro di domenica, perché durante la settimana è occupato come operaio alla Fiat. «Ma anche di festa io potrei aiutarlo» insisteva il Rosa. Il Gogliani aveva accettato.

Per tutta la settimana ha lavorato di buona lena a spianare il cortile. Ieri mattina è giunto alle 9 all'appuntamento con il Combetto. Sistemato il trattore nel cortile, hanno collegato il motore alla sega che è fissata fra le grosse ruote posteriori. Il Rosa non era molto pratico, ma non c'era nulla di complicato. Bastava portare i tronchi sull'apposito cavalletto e spingerli contro la lama dentata in movimento. Il Rosa nel portare i tronchi volgeva le spalle alla macchina, cioè camminava all'indietro. E ad un tratto è caduto.

«Non so se sia scivolato — ha raccontato il Combetto — o se abbia avuto un capogiro. Io ho dato uno strattone al tronco perché non gli finisse sulle gambe». Il Rosa è piombato sul fianco destro, dietro le ruote del trattore. A questo punto non era ancora successo nulla: la lama della sega era protetta dalle sbarre metalliche del cavalletto mobile. Ma nel gesto istintivo di rialzarsi, facendo forza di scatto sul braccio destro, il Rosa ha dimenticato il pericolo che gli incombeva sul capo. Con la spalla ha spinto avanti il cavalletto, dal basso, e mentre il compagno atterrito gli gridava «Fermo!», ha appoggiato decisamente la nuca sui denti della sega in movimento.

E' stato un attimo. La lama gli ha spaccato il cranio fino al cervello. E' ricaduto senza un gemito e non s'è più mosso. Lo hanno subito soccorso, un'ambulanza della Croce Rossa lo ha portato all'ospedale di Rivoli. Ma era morto all'istante. Per l'inchiesta è intervenuto il maresciallo Corradino dei carabinieri di Rivoli.

Gli ambulanti contrari all'ingresso del pubblico ai Mercati generali

I venditori ambulanti aderenti alla Uil chiedono che sia vietato l'ingresso del pubblico, almeno per tre giorni la settimana, al mercato ortofrutticolo di via Giordano Bruno. E' questo uno dei temi principali discussi ieri mattina all'assemblea di categoria al cinema Alcione. Tra i presenti il sottosegretario on. Romita e il segretario provinciale della Uil, Raffo.

Le esigenze degli ambulanti sono state riassunte dal segretario amministrativo Frau. Egli ha detto che l'accesso del pubblico al mercato generale limita il libero gioco della contrattazione, consente ai grossisti di tenere prezzi più elevati, offre l'occasione a commercianti improvvisati di acquistare poche cassette di merce e venderle clandestinamente nelle case. Frau ha accennato ad una richiesta presentata recentemente dagli ambulanti al Prefetto ed ha manifestato l'intenzione della categoria di inviare una delegazione a Roma dal ministro del Commercio per discutere la questione.

Tra gli altri problemi trattati: l'esigenza di un più severo controllo della tara merce al mercato generale, gli oneri fiscali «troppo gravosi per gli ambulanti», la pensione. Un accenno, infine, è stato dedicato alla necessità di una nuova sede del mercato ittico, perché quella di piazza della Repubblica è ormai vecchia e inadeguata.

L'on. Romita ha assicurato il suo interessamento ricordando che tra gli impegni del Governo v'è anche quello di migliorare il sistema di distribuzione. Quanto alla mutua e alla pensione, egli ha accennato all'obbiettivo di passare dalle attuali forme assistenziali, che variano da categoria a categoria ad un «servizio nazionale di sicurezza sociale esteso a tutti i cittadini e al quale tutti contribuiscano secondo le proprie capacità».

✱ Alcune centinaia di dettaglianti che fanno parte della catena di distribuzione di una grande società nazionale hanno tenuto ieri mattina alla Camera di Commercio la loro assemblea annuale. Sono stati discussi i problemi della distribuzione, la necessità che la qualità delle merci sia mantenuta costante e in particolare è stato rilevato che occorre estendere il volume delle vendite per non dover soccombere davanti ai grandi complessi.

Durante il recapito, li aveva lasciati sul portapacchi

Scomparsi dalla bicicletta gioielli per cinque milioni

L'episodio in via Gobetti - Il fattorino si assenta pochi minuti dopo aver dato l'incarico di custodire l'involto ad un ragazzo Questi se ne va a far commissioni ed il ladro entra in azione

Rocco Di Savino

Un fattorino di una agenzia di recapiti è stato derubato l'altra sera di un sacchetto che conteneva gioielli per oltre cinque milioni. L'episodio è successo alle 19 in via Gobetti 5. Vittima del furto è Gaetano Di Savino, 20 anni, via Del Ridotto 26. Il titolare dell'agenzia è suo fratello Rocco, di 25 anni.

L'altra sera il Di Savino ha avuto l'incarico di recapitare alcuni gioielli a oreficerie per conto di una ditta milanese. Uno dei colli era destinato all'orefice Bazzani, al secondo piano di via Gobetti 5. Ha sistemato tutto in un sacchetto sul portapacchi della bicicletta ed è partito. Giunto davanti al portone del Bazzani ha appoggiato la bicicletta al muro e ha preso il primo degli involti.

A questo punto il Di Savino ha chiesto al garzone di un negozio vicino di dare un'occhiata all'involto col resto dei preziosi mentre saliva. «Conosco il ragazzo da tempo e sono andato di sopra senza preoccupazione» ha raccontato alla polizia. Ma nel breve intervallo il ragazzo (che ignorava che sulla bicicletta dell'amico ci fosse un valore di cinque milioni) è stato chiamato dal suo padrone ed inviato a fare commissioni.

Quando il Di Savino è ridisceso, dopo meno di cinque minuti, il sacchetto era sparito dalla bicicletta. Allora si è reso conto dell'imperdonabile leggerezza. Fra gli altri gioielli rubati c'erano dodici brillanti bianchi, da 17 grani, montati su platino. Tutte le ricerche sono state finora inutili. Dell'episodio si occupa il dott. Cuccorese della Squadra Mobile.

✱ Una giacca di astrakan e preziosi per 1 milione e 900 mila lire sono stati rubati dall'alloggio della signora Alessandra Gardo, abitante in via Baretti 26. I ladri sono entrati scassinando la serratura della porta. Hanno messo a soqquadro l'alloggio. Le indagini vengono svolte dagli agenti del commissariato San Salvario.

✱ Altri ladri, con chiavi false, hanno svaligiato il laboratorio del sarto Romeo Leonzio, in corso Palermo 122. Hanno preso settanta abiti da uomo, per il valore di circa un milione. L'episodio è stato denunciato al commissariato della Barriera di Milano.

✱ Dall'abitazione del signor Michele Grivetto in via G. Belli 81, sono spariti franchi svizzeri e francesi per 300 mila lire e preziosi per oltre settecentomila. Dell'accaduto si occupa il commissariato S. Donato.

✱ **Centenario Dantesco** — Domani alle 18, presso la Galleria d'Arte Moderna il prof. mons. Carlo Chiavazza terrà una conversazione sul tema «Modernità di Dante».

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Giulio Cesare 16; p. Carignano 2; v. Rieti 55; v. Foa 15; c. Svizzera 62; c. Principe Oddone 30; v. Sant'Elia 6 (Falchera); c. Francia 35; v. Nizza 354; p. Galimberti 7; v. Fréjus 100; c. Viareggio 81; v. Garibaldi 14; corso Re Umberto 38; c. Orbassano 66; p. Vittorio Veneto 11; c. Moncalieri 257; c. Sempione 113; v. San Francesco da Paola 10; v. Mazzini 24; via Nizza 27; v. Cernaia 26; via Borgaro 68; c. Casale 71.

Dalle 9: c. Fiume 4; v. Reggio 1; v. Garibaldi 16; c. Belgio 168; v. delle Orfane 25; via Nizza 60; v. Cibrario 46; c. Brescia 47; v. Nizza 183; c. Vittorio Emanuele 76; via San Tommaso ang. via Bertola; v. Giolitti 7; p. della Vittoria 28; v. Di Nanni 51; via Vanchiglia 20; c. Unione Sovietica 46; c. Peschiera 295; v. Bucchi 4; c. Francia 1; p. Carlina 15; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 145; via Berthollet 10.

Ucciso da un infarto mentre gioca a bocce

Un uomo è stato colto da malore mentre giocava alle bocce e nello spazio di pochi minuti è morto. Si chiamava Domenico Vallero, aveva 41 anni ed abitava a Settimo Torinese in via Schiapparelli 5 con la moglie ed una bimba di 7 anni. Era infermiere.

Ieri pomeriggio il Vallero era andato, come soleva da anni ogni sabato e nei giorni festivi, a giocare alle bocce nella trattoria «Pavone», in borgata Mappano. Ad un certo momento diceva che gli batteva il cuore, che gli doleva il petto. Qualche minuto dopo si accasciava. I suoi amici constatavano che era in condizioni preoccupanti: rantolava, era privo di conoscenza. Lo portavano allora all'Autosterìa Martini; ma i medici non potevano che constatare la morte dello sventurato per infarto.

✱ Una vicina di casa ha identificato lo sconosciuto portato cadavere venerdì mattina verso le 10 alle Molinette. Era stato trovato per terra, a poca distanza dallo scalo ferroviario dei Mercati generali. La donna, stupita di non averlo visto da due giorni, si è recata stamattina al commissariato: di qui l'hanno mandata alle Molinette.

Il poveretto è effettivamente uno scaricatore dei Mercati, il sessantacinquenne Carmelo Barletta, calabrese, abitante in via Mazzini 60.

Sfascia tre macchine andando contromano

Due bimbi feriti in altri incidenti

Nei pressi delle Ferriere di Avigliana, in una curva dove sono in corso lavori stradali, un giovane al volante di una «600» che aveva a bordo altre tre persone, è finito in piena velocità contromano, provocando un'ecatombe di auto. Ne ha sfiorate tre, ha squarciato la fiancata di due «500» e si è schiantato frontalmente contro una «500».

E' accaduto alle 13. Elio Frattino, 20 anni, via delle Pervinche alla Falchera, era in «600» con gli amici Mario Sciarrone, 21 anni, piazza Chironi 2, Carmelo Battaglia, 25 anni, via Borgomanero 27, Paolo Chiò, 20 anni, via Domodossola 12. Non si è accorto che nei pressi delle Ferriere, è in costruzione un raccordo ferroviario e la strada compie una brusca curva. A tutta velocità ha sbandato ed è finito nella corsia opposta dove c'era un gran traffico.

Tre automobilisti, compiendo acrobazie, sono riusciti ad evitarlo, quelli che seguivano l'hanno visto all'ultimo momento e non hanno potuto far nulla. Michele Marro, 27 anni, corso Sebastopoli 224, e Camillo Stellenino, corso Regina 213, hanno avuto le rispettive «500» gravemente danneggiate. Umberto Romano, abitante a Caselle in strada Venaria 10, ha avuto fortuna: la «600» del Frattino ha urtato frontalmente la sua macchina, ma ormai la velocità era notevolmente diminuita. Tutti gli automobilisti hanno dovuto farsi medicare all'ospedale di Avigliana. Elio Frattino è stato trasferito d'urgenza alle Molinette con prognosi riservata.

✱ Due bimbi sono stati ricoverati al Maria Vittoria, vittime di incidenti stradali. Alle 10.30 Francesco Calò, 7 anni, via Asiago 47/12, mentre attraversava la strada davanti a casa con la sorella Teresa, è stato urtato di striscio da una «1100». L'automobilista non si è accorto di nulla ed ha proseguito la corsa. Il piccolo Francesco ha riportato poche escoriazioni.

In gravi condizioni è invece Vincenzo Misciascia, 6 anni, via Borsi 89/10. La prognosi è di 30 giorni, ma ha riportato la frattura comminuta della mandibola superiore con la caduta di tutti i denti. L'incidente è avvenuto alle 16,30: il bimbo era andato alla Pellerina con il padre che intendeva lavare la macchina.

Mentre stava giocando, Vincenzo è stato spaventato da un cane. E' fuggito di corsa ed ha cercato di attraversare corso Appio Claudio. E' comparso improvvisamente davanti alla «500» dell'orefice Lorenzo Bersezio, 26 anni, via San Donato 25 che, malgrado la pronta frenata, non ha potuto evitare di investirlo.

TEMPERATURA DI IERI

Massima	+ 2,7
Minima	— 1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 1,0; press. 745,4; umid. 70 %. Cielo sereno. Previsioni: tempo nuvoloso, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 4,6; minima — 3,2; media + 0,6.

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min.San.n.1083 - 22.9/64

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE STAMPA SERA CASELLA POSTALE 599 TORINO

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 3-3-'65.

DA QUANTE PERSONE E' COMPOSTA LA VOSTRA FAMIGLIA
Adulti dal 16 anni in su ☐
Ragazzi dal 12 al 16 anni ☐
Bambini meno di 12 anni ☐

NOME ....
INDIRIZZO C4

- Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore». Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del «Grande Concorso del Lettore», i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale **INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.**

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartoline, biglietti, lettere ecc.) verranno annullati.

2.000 OROLOGI SVEGLIE - PENDOLE
da Lire 4000 a Lire 1.800.000
OGGI - ORE 9
inizia la svendita delle giacenze 1963/64
OROLOGERIA ZURLETTI
Via Roma 358 - Corso Vittorio Emanuele 76

TELESOCCORSO
"IL PRONTO SOCCORSO PER OGNI TELEVISORE"

Onomastico

Mi chiamo Mattia, nome poco usuale, il quale non mi sono mai abituato. Da ragazzo mi chiamavano Tita, poi Anna, mia moglie, l'anima mia, il mio tesoro perduto, mi chiamò sempre Nino. Fui Nino. Quando eravamo giovani e i nostri figli erano piccoli fummo felici, immensamente. Poi, quando i nostri figli cresciuti, sposati, morirono, uno in guerra, l'altro in un incidente, fummo infelici, immensamente, ma eravamo sempre insieme, sempre, e questo rendeva tollerabile qualunque dolore, per profondo che fosse. Adesso nessuno mi chiama più Nino. Adesso sono vecchio e solo. La mia unica compagnia è una donnetta che mi è assai preziosa, perché era a servizio di Anna quando era signorina e poi perché par fatta apposta per me, non parla mai, nemmeno di Anna, però tiene sempre i fiori freschi davanti al suo ritratto. Non rivoluziona la casa per le pulizie generali, non lava i vetri, per paura di cascar di sotto, non mi obbliga a camminare con i pattini di panno sotto i piedi. Cucina sempre gli stessi cibi, perché sa quanto sono abitudinario. Il mio letto del resto è pulitissimo e non si sentono mai in casa cattivi odori, questo mi basta. Che in certe stanze chiuse, del troppo vasto alloggio, ci sia qualche ragnatela che pende agli angoli e al di sopra dei mobili coperti di lenzuola qualche specchio sia opaco, è una cosa che non disturba nè me né lei. Sabina, così si chiama, è silenziosa e leggera, ma è la sola sua presenza che dà qualche conforto alla mia anima costantemente desolata. Povera Anna mia, io non sono più Nino per nessuno. E nemmeno Mattia. Cioè sbaglio, san Mattia, il mio giorno onomastico, è ancora ricordato dalle mie due nipoti, che non mancano mai di venirmi a fare gli auguri e io do loro quel che si aspettano: dei bei quattrini in una busta. E' un vecchio uso di casa, da quando i bambini erano piccoli.

— Fate gli auguri a papà — diceva Anna — e lui vi pagherà la festa.

Per anni e anni ho seguitato a pagare la festa, prima con regali, poi con soldi. I soldi diventavano, con gli anni, sempre più graditi. Le buste si facevano ogni anno sempre più pesanti. Per i figli, per le nuore, per le nipoti. Ora i figli non ci sono più, le nuore non vengono mai, restano le nipoti.

La prima ad arrivare è Tiziana. Sento la sua scampanellata arrogante, prepotente. Sabina si affretta ad aprire, ma la sua faccia non è contenta.

— Sei lì, nonno?

Le parole di una volta, di sempre, ma la voce non è più quella. Una volta era squillante, pareva d'argento, adesso è quasi rauca. Tiziana, com'era bella da adolescente. Quanto l'avevo ammirata, amata. Impetuosa, egoista, avida, anche allora, ma con una grazia alata e ardente che si faceva perdonare tutto.

Adesso è sempre bionda, anzi è più bionda che mai, ma angolosa, dura, e poi truccata da far paura e con un profumo forte che ci soffoca me e Sabina, un profumo abominevole.

— Lasciami — dico sottraendomi alla sua stretta —. Siediti. Prendi la busta. Ti comprerai una nuova pelliccia. Quante ne hai già, quattro o cinque?

— Neanche più una — lei trilla con la sua voce piena di vivacità fittizia.

— Che ne hai fatto? Le hai vendute?

Lei ride e invece di rispondere dice:

— Sai, la mamma avrebbe voglia di aprire una *boutique* per farmi lavorare.

L'interrompo quasi brutalmente.

— Tua madre può fare e disfare ciò che vuole, è un pezzo che me ne disinteresso. In quanto a te, se vuoi lavorare, non ti mancheranno le *boutiques* delle altre. Comunque, per un simile affare, non tirerei fuori una lira.

— Cattivo nonno, cattivo nonno.

E ride e mi bacia e mi stringe, ma grazie a Dio se ne va.

— Apri la finestra — dico a Sabina.

L'altra nipote viene più tardi quando esce dall'ufficio. Guardo la busta che ho preparato per lei, è più smilza dell'altra, chissà perché quest'ingiustizia. E' più povera dell'altra, anche sua madre è impiegata, dovrei darle di più. Perché, dunque? Penso che la ragione sta nel fatto che quella nuora, fin da principio, non ci era mai stata simpatica. Era una vedova, era più vecchia di nostro figlio, ci sembrava strana, misteriosa, non si faceva mai vedere, come se fosse superba. O forse timida? Qualcuno, non ricordo chi, era venuto a dirci cose terribili su di lei, tanto che ci era venuto perfino il sospetto che Paolina fosse di un altro. E anche lei, Paolina, così scontrosa, sì piccola, così poco gradevole. Sempre a testa china, col muso, rispondeva a monosillabi e alle carezze si tirava sempre indietro.

E anche adesso che entra dopo un timido tocco di campanello, eccola lì, a capo basso, con la voce sommessa, quell'aria che, inutile nasconderlo, mi è sempre parsa quella di un'acqua cheta. Comunque, il pensiero dell'ingiustizia che commetto mi tormenta un po', perciò mi sforzo di apparire meno burbero.

— Siedi, Paolina, siedi. Grazie degli auguri. E dimmi, come stai?

Alza il capo, mi guarda con gli occhi stupiti, arrossisce leggermente, certo per la sorpresa e anche, forse, per gratitudine.

— Bene — balbetta — benissimo.

— Dove lavori?

Mi spiega, affannandosi un po', in che cosa consiste il suo lavoro, ma invece di ascoltarla la guardo. E' bellina, con quegli occhi celesti, il viso tondetto senza cipria e, grazie a Dio, senza profumo. Non si può dire che sia ben vestita con quel paltoncino striminzito e quel colletto di falsa pelliccia. Porta un berretto in testa, non avrà una pettinatura alla moda come Tiziana, però i capelli che sbucano dal berretto, castano biondi, sembran belli.

— E la mamma come sta? — domando quasi senza volerlo. E' la prima volta che mi capita. Lei sgrana gli occhi e arrossisce di più.

— Così — dice. — Soffre d'artrite, soprattutto alle mani.

— Ah, poveretta!

— E' un guaio, per il suo lavoro. Insegna pianoforte in un istituto di suore.

Spingo verso di lei la busta.

— Comprati un bel paltò — le dico benevolmente. — O magari una pellicetta...

— Per la mamma — dice lei subito. — Ne ha un tal bisogno.

— Preferisci così?

— Per la mamma farei ben altro.

Sono parole d'amore, semplici, comuni, come mai mi pare di sentirle da una lontananza immensa, come per miracolo, da una voce adorata e perduta? La voce di Anna, sicuro. Eran parole che Anna diceva spesso. Farei ben altro per te. Mi pare che qualcuno mi abbia dato uno scossone. Ma sicuro. Questa ragazza ha qualcosa di Anna, le somiglia, gli occhi, la voce, la dolcezza, la timidezza e quelle parole d'amore dette e ripetute. Essa è ben figlia di nostro figlio, come ho potuto dubitarne?

Le prendo la manina tra le mie, gliela stringo, come se la supplicassi.

— Paolina — le dico gravemente, con voce tenera e commossa — torna a trovarmi con tua madre. Al più presto.

Carola Prosperi

Un'attrice dal temperamento acceso, sincero e polemico

Pericoloso anche per il ministro fare i complimenti a Elsa Merlini

Che cosa è capitato all'on. Corona nel suo camerino - Un giorno sul lungomare livornese, con una gran tempesta - Due cagnolini vivono con lei: li cura con un'amorevolezza incredibile (e qualcuno dice che è cattiva...) - Tenero ricordo del primo capocomico

Milano, febbraio.

Ogni incontro con Elsa Merlini mi fa venire in mente il mare in burrasca e il cielo in tempesta. Ma non — come si potrebbe credere — perché il carattere di Elsa è piuttosto tempestoso e perché quando si agita i toni della sua voce potrebbero vantaggiosamente gareggiare con le urla d'un mare a forza dieci. E' perché la prima volta che la conobbi personalmente fu a Livorno, durante una passeggiata lungo mare, con un tremendo libeccio che scarruffava le chiome dei tamerici e con le ondate che si abbattevano sugli scogli con furia rabbiosa. Nel cielo s'inseguivano brontolando enormi nuvole nere.

Avevo calorosamente applaudito Elsa la sera innanzi, nella parte di Scilla, che lei recitava a fianco di Annibale Ninchi in una eccellente edizione della tragedia «Glauco» di Ercole Luigi Morselli. La sua recitazione viva e scattante oltre all'acerba grazia del suo visetto gustoso, con quel nasino all'insù e i nerissimi occhietti a mandorla, m'avevano incantato. Un mio amico, che, nella sua qualità di figlio del critico teatrale del massimo quotidiano livornese, aveva avuto la ventura d'esserle presentato, era riuscito a strapparle la promessa d'una gita all'Ardenza e così ci trovammo alquanto lontani dal centro cittadino, frustati da un vento d'apocalisse e minacciati da un acquazzone diluviale. Tutto a un tratto (me lo ricordo come fosse ieri) scoppiò un tuono pauroso. Il mio amico disse che sarebbe stato bene tornare a casa. Ma Elsa s'era fermata accanto al parapetto del lungo mare, cui giungevano gli spruzzi dei marosi, aveva volto verso il cielo la faccia estasiata e mormorava fremente:

— Com'è bello! Com'è bello!

— Sarà bello — mi permisi d'osservare — ma qua fra un po' ci pigliamo una infradiciata superlativa!

— Ma a lei — ribatté quasi stupita — non piacciono i temporali? Io li adoro!

E spalancava le braccia come se volesse abbrancare il vento e socchiudeva voluttuosamente quei suoi occhietti indonesiani come sotto una carezza.

Confesso che dissi fra me e me: «E' carina, ma è un po' matta!».

Quando oggi le ricordo quella passeggiata nel libeccio labronico, lei si mette a ridere.

— Non sei il primo — dice — che mi abbia giudicato un po' matta e non sarai certo l'ultimo. Ma quella non era pazzia. E' che io ho sempre amato sino alla venerazione le forze della natura. E quando si scatenano, come quel giorno all'Ardenza, a me... non so spiegarmi bene... a me sembra di assistere a uno spettacolo meraviglioso o di ascoltare una sinfonia stupenda. Eppoi, a quel tempo, ero così contenta di vivere... Mi pareva di aver raggiunto il mio sogno supremo: recitare!

Quella di Elsa Merlini è veramente stata una vocazione. Giorno per giorno, da ragazza, aveva sentito fiorire dentro di sé l'amore per le scene. Apparteneva a una buona famiglia borghese di origine triestina. Nulla del suo ambiente e del suo modo di vivere poteva far pensare al teatro. E invece un giorno si presentò ad Annibale Ninchi e chiese d'essere ascoltata. Declamò dei versi. Recitò qualche battuta. Ninchi la scritturò ipso facto. Esordì appunto nella parte di Scilla. E subito il teatro italiano si accorse di lei. Il grande Virgilio Talli, il più famoso direttore artistico dell'epoca, che era stato il primo ad allestire Glauco con la propria compagnia di cui erano esponenti Annibale Betrone e Maria Melato, quando sentì la Scilla dell'adolescente Merlini disse ai suoi attori:

— Quella bimba ha diciott'anni, ma può insegnare a recitare a tutti! Poi, dopo Ninchi, Elsa fu con Alfredo De Sanctis, con Maria Melato, con Aristide Baghetti... finché prese la rincorsa da sola, per conto proprio, coraggiosamente, tenacemente, talvolta aggressivamente. Teatro, tanto teatro, e cinema, tanto cinema.

— Ma non parliamo di me — dice lei, facendo la faccia scura — altrimenti dovrei anche parlar male di molta gente. Non sono contenta, infatti, di quel che ho avuto dal teatro o dal cinema. Può anche darsi che la colpa sia mia, del mio cosiddetto caratteraccio. Il fatto è che quando sento d'aver ragione, mi faccio magari rompere la testa, ma non cedo. E allora la gente dice che sono cattiva.

No, Elsa non è cattiva. Altrimenti non si terrebbe dietro Stellino e Nöel. Sono due cagnolini, uno, fulvo, di quattordici anni, l'altro, nero, di quattordici mesi. Bastardi, tutti e due. Onesti, inequivocabili e simpaticissimi bastardi. Stellino è ormai vecchio e pieno d'acciacchi. Molte volte Elsa ha pianto paventandone la fine.

— Mai più cani! — aveva giurato — si soffre troppo quando ci lasciano!

E invece nel Natale del '64, a Venezia, vide disteso sui gradini di casa sua un cucciolotto nero, che tremava di freddo. Lei si chinò, gli carezzò il musino. Quello la guardò, con occhi velati, agitò stroccamente la coda, le leccò la mano e poi ricadde, sfinito.

— Potevo lasciarlo lì? — chiede Elsa e ha ancora il pianto nella voce — Lasciarlo lì la notte di Natale? Non potevo. Lo portai su, in casa. Lo misi a dormire accanto a Stellino. E vuol dire che prenderà il suo posto quando Stellino non ci sarà più.

L'ha battezzato Nöel, Natale. E adesso che si è d'inverno, Nöel, si veste con gli spogli di Stellino.

— Sono una scema, ecco che cosa sono! — conclude Elsa, recitando da quella grande attrice che è la parte dell'arrabbiata — Figurarsi, alla mia età, pigliarmi la briga di portarli a spasso due volte al giorno, con qualunque tempo. Sono proprio scema.

Una caratteristica di Elsa Merlini è di coprirsi d'insolenze. Io sospetto che lo faccia per sentir protestare i suoi interlocutori. Ma può anche darsi che sia sincera. In genere quello che pensa, dice. Anni or sono, a Saint Vincent, nel corso d'un Congresso Nazionale del Teatro, ella insorse violentemente contro non ricordo bene quale paragrafo che si voleva inserire nell'ordine del giorno. Le si oppose, con deferente fermezza ma forse un pizzico d'ironia, Paolo Grassi, il creatore e direttore del Piccolo Teatro della Città di Milano. Elsa non lo lasciò neanche finire.

— No, Grassi — strillò, impavida — è meglio che con lei io non discuta, perché lei, abbia pazienza, mi è antipatico e non so che farci.

Recentemente, a una delle molte repliche del shakespeariano «Molto rumore per nulla», il ministro per il turismo e lo spettacolo Achille Corona si recò assieme al Direttore Generale del Teatro Franz De Biase a complimentarla in camerino per l'impareggiabile sua interpretazione di Beatrice. Bene, Elsa non gli fece quasi aprir bocca, rovesciandogli addosso tra il serio e il faceto una quantità di rimproveri su quel che il governo aveva e non aveva fatto, doveva e non doveva fare, per l'arte drammatica. Il ministro sorrideva, facendo buon viso a cattivo gioco. Fuori del camerino, tutti gli altri attori si divertivano un mondo perché sentivano ogni cosa.

Del resto non è mai difficile sentire ciò che dice Elsa Merlini quando si scalda. Ha una voce che attraverserebbe la porta blindata della stanza del tesoro d'una banca. Spesso se alza il tono anche quando si commuove. Quando parla di Annibale Ninchi, per esempio, il suo primo capocomico. Il suo ricordo la intenerisce e la esalta. Ne ammira la persona — sincero, semplice, generoso — e ne ammira l'arte. Ma, secondo il suo solito, parlando bene di lui, finisce per parlar male di molti altri, impetuosa e polemica com'è. Glielo faccio osservare e lei si stringe nelle spalle, borbottando, quasi a scusarsi.

— E' inutile: il mondo a me non piace. Né quello vero, né quello del teatro, né quello del cinema.

Le chiedo che cosa le piaccia. Il suo visetto arguto si illumina, gli occhietti indonesiani brillano come carbonchi.

— Il mare! — esclama appassionatamente — Il mare per me è la più bella, la più grande cosa del creato. Mi sembra che senza il mare io non potrei vivere, tanto mi sento sua, come un'amante e come una figlia. Una ventina d'anni fa caddi vittima d'un gravissimo esaurimento nervoso. Un complesso di circostanze avverse, alcune delle quali, come la morte del povero, caro Renato Cialente, addirittura tragiche, mi avevano letteralmente stroncato. Ero senza forze e senza volontà, sull'orlo della follia, nonostante le cure assidue ed energiche dei miei medici curanti. Finalmente un gruppetto di amici e colleghi mi trascinò, è la parola, a Positano, sulla costa Amalfitana, dove molti di loro avevano la villa. Il giorno seguente il mio arrivo, uno dei miei amici volle portarmi a fare una gita in barca. Accettai perché non avrei avuto la forza di rifiutare, ma dapprincipio me ne stavo a poppa, mezzo imbambolata, senza dire una parola. A un tratto, quando fummo al largo, sentii intorno a me il mare. Non so spiegarmi che così. Fiutai il mare nell'aria, ebbi le orecchie assordate dal suo fruscio, sulla bocca il sapore del suo sale... Mi alzai in piedi e, prima che il mio compagno potesse fermarmi, mi tuffai allontanandomi a grandi bracciate. Rimasi in acqua quasi due ore. Avevo dimenticato tutto. Non c'era che il mare. Il mio mare. E quando, alla fine, tornai a riva, ero guarita. Mi sentivo nuovamente forte e avevo tanta voglia di vivere.

Mi guarda. Ride.

— Sai una cosa? — soggiunge — Quella volta, tanti anni fa, a Livorno, col temporale... Bè, credo che anche quella volta avrei avuto voglia di buttarmi in mare. E rido perché penso a come sareste rimasti!

Dino Falconi

L'improvvisa morte di Anna Garofalo

Roma, lunedì mattina.

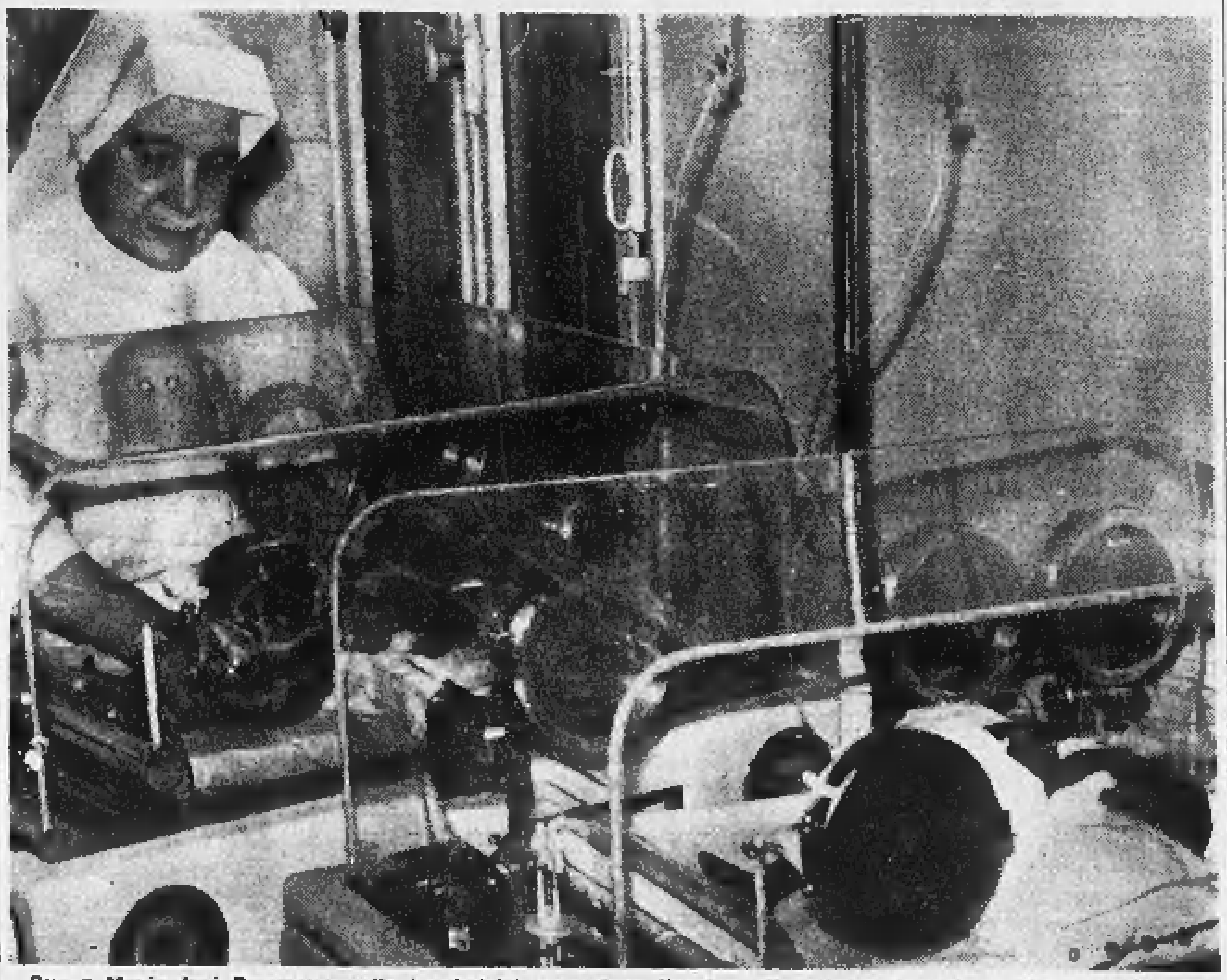
E' morta ieri sera a Roma la nota giornalista e scrittrice Anna Garofalo. Sabato pomeriggio, poco prima di recarsi ad una «tavola rotonda» nel corso della quale dovevano essere trattati i problemi delle università, Anna Garofalo era stata colta da un'improvvisa emorragia cerebrale ed ai medici dell'ospedale San Camillo, dove fu subito trasportata, le sue condizioni apparvero gravissime. E' morta ieri sera, nonostante tutte le cure, in seguito ad una nuova crisi.

La sua immatura e repentina scomparsa ha suscitato profondo cordoglio negli ambienti culturali e politici della capitale.

Anna Garofalo aveva 61 anni. Sorella dell'ammiraglio Franco Garofalo che fu l'ultimo aiutante di campo di Umberto II, esordì nel giornalismo collaborando alla terza pagina del quotidiano *Il Mondo* di Amendola e Cianca con scritti di carattere politico, sociale e femminile. Nel 1944 gli alleati le affidarono una rubrica radiofonica, intitolata *Giornale di una donna*, che Anna Garofalo diresse per otto anni per un totale di ben 1800 trasmissioni.

Il suo primo libro, *In guerra si muore*, riscosse l'apprezzamento di Benedetto Croce e di Gaetano Salvemini ed ebbe notevole successo. Altri libri di Anna Garofalo sono: *L'italiana in Italia* e *Cittadini sì e no*. Nel 1953 vinse il premio Saint Vincent per il giornalismo. Da molti anni collaborava al settimanale *Il Mondo* di Mario Pannunzio e ad importanti quotidiani.

In elicottero un'ora dopo la nascita



Guy e Maria José Baumann nelle incubatrici poco dopo l'arrivo alla clinica Lauval di Nizza. I due gemelli, nati prematuramente a Grasse, sono stati trasportati in elicottero (Telefoto a «Stampa Sera»)

Condannato all'ergastolo è ospite del carcere di Spandau

Hess (l'ex vice di Hitler) è schizofrenico il suo legale chiederà la scarcerazione

Lo ha rivelato uno psichiatra statunitense - Ha detto che visitò Rudolf Hess nel 1948 e accertò che era pazzo - Le autorità americane gli chiesero di non farne cenno perché «temevano di provocare le ire dei russi» - Il generale Clay, ex comandante a Berlino, smentisce le dichiarazioni del medico

Nostro servizio particolare

Beverly Hills, lunedì mattina.

Uno psichiatra dell'Università della California ha confermato ieri di avere esaminato l'ex vice fuehrer, Rudolf Hess, nella prigione per criminali di guerra di Spandau, nel 1948, e di averlo trovato affetto da schizofrenia.

Il dott. Maurice Walsh ha rivelato che, dopo la visita, le autorità americane gli chiesero di non far cenno della malattia mentale di Hess nella sua relazione perché esse temevano di provocare le ire dei russi durante la crisi di Berlino ed affermavano che «*la guerra potrebbe scoppiare in qualsiasi momento*».

L'avvocato di Hess, Alfred Seidl, ha dichiarato a Monaco di Baviera di essere stato messo al corrente della diagnosi del dott. Walsh e che se la notizia corrisponde al vero egli chiederà alle autorità delle quattro potenze che hanno l'amministrazione del carcere di Spandau di rimettere immediatamente in libertà l'ex capo nazista che attualmente ha 70 anni e sconta l'ergastolo inflittogli dal tribunale di Norimberga.

Il dott. Walsh che pubblicò le sue rivelazioni lo scorso ottobre nel giornale medico americano, *Archivi di psichiatria generale*, è professore di psichiatria all'Università di Los Angeles. «*Il primario della guarnigione di Berlino mi disse che i russi intendevano assolutamente tenere Hess in prigione per i suoi crimini di guerra e che la sua malattia mentale non era una ragione per liberarlo*» afferma il dottor Walsh.

«*Il primario non mi disse specificatamente che io non dovevo fare cenno alla schizofrenia nella mia relazione, ma mi lasciò capire che questi erano gli ordini del generale Clay (Lucius Clay, già comandante americano in Germania) o di qualche suo collaboratore diretto*».

Interrogato nella sua abitazione di New York il generale Clay ha dichiarato di non avere mai sentito parlare di questa faccenda, di non avere mai fatto tale richiesta e di non avere mai visto nessuna relazione del dott. Walsh. «*Non credo che una tale richiesta sia partita dal mio ufficio. Questa è la prima volta che ne sento parlare. Qualcuno potrebbe avere fatto quella richiesta, ma sono sicuro che non è stato il mio ufficio*».

Dal canto suo Walsh dice di essere stato invitato a visitare Hess durante un giro in Europa quale consulente del Corpo sanitario dell'esercito degli Stati Uniti. «*Mi venne detto che aveva cercato per due volte di suicidarsi e che le autorità erano preoccupate per le sue condizioni mentali*».

«*Visitai Hess alla presenza di 15 persone fra cui i comandanti e i medici della prigione di tutte le quattro grandi potenze dopo che la mia richiesta di un colloquio privato con Hess era stata accolta da americani, inglesi e francesi, ma respinta dai russi. Malgrado le difficoltà insite in questa forma di visita mi fu possibile diagnosticare al di là di ogni ragionevole dubbio che Hess era affetto da schizofrenia. Constatai che era affetto da una grave forma di disordine psichico che avrebbe dovuto precluderlo da qualsiasi posto di responsabilità. Egli vedeva il mondo attraverso uno schermo vanescente. Quando gli chiesi perché i nazisti avevano fatto perire tante persone nei campi di concentramento lui mi rispose: "Perché non erano persone industriose e fedeli". Gli chiesi perché i nazisti gettavano la gente nei campi di concentramento a causa delle loro origini etniche e razziali e ciò lo mise molto in imbarazzo. "Non ho cognizioni personali al riguardo" mi rispose*».

Il dott. Walsh ha dichiarato di avere deciso di rivelare quali furono i risultati della sua visita ad Hess perché adesso la cosa non può più danneggiare le relazioni russo-americane. Oltre la relazione che consegnò alle autorità, nel 1948, il medico americano non prese altri appunti scritti della sua visita a Hess.

t. m.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrato al Sole, Urano, Saturno e Mercurio. Urti che non faciliteranno la fortuna. Sarà bene dare poca confidenza ed esprimere pareri personali il meno possibile. Osservare e tacere sarà una saggia tattica per rimanere neutrali in certe situazioni sgradevoli. Assolverete bene tutti i vostri impegni. Tipi: **Leone, Ariete e Sagittario.**

Leone - *Lavoro:* otterrete le protezioni più adatte per concentrare alcuni progetti che mirano a migliorare il sistema economico. *Vita affettiva:* accogliete a braccia aperte chi arriverà per darvi la buona novella. Ci vorrà sangue freddo, ma alla fine trionferete. *Salute:* turbamenti fisiologici di breve durata. Evitate gli eccitanti e i cibi troppo saporiti.

Ariete - *Lavoro:* dovrete usare una forbice ben tagliente per troncare i lacci che tengono ancorato il vostro sviluppo economico. I superiori vi stanno a guardare, non deludateli. *Vita affettiva:* con un poco di abilità condurrete la situazione sul binario più desiderato. Imprevisti dopo un incontro. *Salute:* stanchezza renale di breve durata. Aiutate l'organismo con mezzi e sistemi facili.

Sagittario - *Lavoro:* malgrado la movimentata situazione sembri consigliare di segnare il passo, sarà bene invece osare, e subito. *Vita affettiva:* vi faranno un piacere indimenticabile. Sfrutterete il più possibile questo momento psicologico a vostro favore. *Salute:* la salute non vi deluderà, malgrado certi malesseri procurati da pasti consumati troppo in fretta.

Previsioni collettive per i nati del **Toro:** avrete dei momenti difficili, ma il morale sarà soddisfatto. Ripresa energica e visuale chiara per conseguire un vostro progetto. **Gemelli:** la persona che amate vi attende. Gli affanni saranno appianati, e si farà strada la comprensione reciproca. **Cancro:** dovrete cercare una persona degna di stima e di fiducia, se volete riconquistare il terreno perduto. Con i parenti usate più controllo e comprensione. **Vergine:** passi efficaci e appoggi di lunga durata. E' bene parlare di meno, e trattare le cose di presenza. **Bilancia:** tutto lascia supporre un lento ripristinarsi di valori. Vi sentirete vicini a Dio e alla natura. **Scorpione:** l'andamento generale del lavoro lascia supporre poco e guadagni sicuri. Alleggerite il cervello con svaghi moderati e naturali. **Capricorno:** le imprese audaci dovranno essere condotte con criterio e temperanza. Avrete una sicura vittoria, grazie alle testimonianze a vostro favore. **Acquario:** vecchia questione morale che ottiene soddisfazione e vendetta. I progetti a lunga scadenza saranno favoriti prodigiosamente. **Pesci:** serie di errori, ma rimediabili prima di sera. Novità e visite che allietano il cuore e lo spirito. Riceverete una cosa che dovrete accettare con fiducia.

T. Palamidessi

un'opera fondamentale per la biblioteca di ogni italiano

STORIA D'ITALIA

dalle prime popolazioni italiche ai giorni nostri

una narrazione viva e appassionante che, insieme con gli aspetti politico, economico e culturale di ogni periodo della storia del nostro paese, presenta nel modo più vivo ed umano tutti i personaggi di rilievo che ne sono stati protagonisti

migliaia di magnifiche illustrazioni a colori tratte dalle fonti più vive di documentazione

In edicola il primo fascicolo a L. 250

FRATELLI FABBRI EDITORI

UN DISCORSO DEL MINISTRO CORONA

Stiamo tornando al «boom» turistico

Nel '64 sono stati spesi in Italia 647 miliardi di lire, mentre i nostri connazionali hanno speso all'estero 130 miliardi: raggiunto il livello del '62 Gli stanziamenti previsti nel piano quinquennale

Bologna, lunedì mattina.

I problemi del turismo italiano sono stati illustrati stamane dal ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Achille Corona al convegno nazionale del «Comitato italiano lavoratori ospitalità e turismo» svoltosi nella sede della Cisl.

Il ministro ha ricordato le «apprensioni» di un anno addietro, dovute non soltanto alla constatazione di una «*mancanza di coordinamento delle iniziative dei vari istituti e, in genere, dell'azione dello Stato, che si rifletteva fatalmente in una pluralità e disorganizzazione degli interventi ad ogni livello*». «*C'era infine* — ha proseguito — *la constatazione preoccupante, non ancora tramontata del resto, di una accresciuta competitività della concorrenza internazionale.*

«*Bisognava fare dunque uno sforzo comune per aumentare il volume totale del nostro turismo perché solo con questo incremento poteva aversi il soddisfacimento delle esigenze legittime sia degli imprenditori che dei lavoratori; lo sforzo è stato fatto e i primi risultati possono considerarsi ottimi*».

I dati della Banca d'Italia per il mese di dicembre 1964, ha continuato il ministro, hanno fatto registrare un ulteriore miglioramento della bilancia turistica nazionale. In quel mese, infatti, sono stati introitati, dovuti al turismo attivo, 55,5 miliardi di lire con un saldo di 47,6 miliardi, tenuto conto cioè degli esborsi per il turismo passivo (le spese dei nostri connazionali che si recano all'estero). Nel dicembre 1963 furono invece accertati rispettivamente 31,9 miliardi in entrata contro 7,9 in uscita con un saldo di 24 miliardi.

L'apprezzabile progresso conseguito, ha detto l'on. Corona, risalta maggiormente dal raffronto dei dati valutari relativi ai mesi di dicembre dell'ultimo triennio e possiamo quindi affermare che ci stiamo riportando ai livelli del 1962, l'anno che viene preso come modello della nostra espansione turistica.

Il 1964 si è concluso con oltre 647 miliardi di lire di introiti lordi che, depurati dagli esborsi, dànno un saldo attivo di 517 miliardi rispetto ai 582 miliardi di introiti del 1963 con un saldo attivo di 468 miliardi: la differenza in più sfiora i cinquanta miliardi. «*Abbiamo cioè raggiunto* — ha detto il Ministro — *quella famosa quota di un miliardo lordo di dollari che veniva posta negli anni passati al nostro turismo nazionale quando ancora non esisteva, per lo meno nei termini dell'attuale asprezza, la concorrenza internazionale, contro la quale, oggi, dobbiamo seriamente lottare*».

Esaminando ciò che è stato fatto in sede di discussione del piano quinquennale, l'on. Corona ha ricordato lo stanziamento di 110 miliardi per il turismo nazionale, ai quali si aggiungono i 36 miliardi per il potenziamento delle attrezzature turistiche e gli investimenti della Cassa del Mezzogiorno per lo sviluppo del turismo nella zona di sua competenza.

n. s.

Sindaci a convegno

Appello in Val Bormida per una nuova statale

Cassine, lunedì mattina.

(f. m.) Un convegno di sindaci si è svolto ieri presso il Comune di Cassine, promotore il sindaco, rag. Zunino, per trattare il problema dell'ammodernamento della statale n. 30 «di Val Bormida», l'Alessandria-Acqui-Piana Crixia dove si allaccia alla n. 29 «del Colle di Cadibona».

Il consigliere avv. Peverati ha riferito sulle condizioni dell'arteria — che attraversa Alessandria ed Acqui collega il porto di Savona alla Lombardia — già insufficiente a sopportare il massiccio traffico che vi confluisce, per la limitatezza della sede stradale, i numerosi passaggi a livello (7 nel solo tronco di 50 km. fra Acqui e Cairo), le curve pericolose e le strettoie nell'attraversamento di Gamalero, Ponti e Dego (che intralciano il deflusso degli automezzi) ed ora peggiorata dal pessimo stato del fondo.

La statale n. 30 è una «piccola, povera strada che risale all'epoca napoleonica» come la definì, in un precedente convegno un tecnico dell'Anas, ma nulla finora s'è fatto per migliorare la situazione. Ieri tutti gli intervenuti hanno rilevato come la Valle Bormida, depressa come zona agricola, non trovi risorse per difetto di viabilità nei settori industriale e turistico.

Al termine del convegno sindaci e pubblici amministratori hanno rivolto un appello al ministro competente e all'Anas affinché dispongano la immediata e definitiva progettazione di un integrale rifacimento della statale di valle Bormida. Un voto è stato pure indirizzato all'Amministrazione provinciale di Alessandria, affinché studi la sistemazione delle strade di allacciamento tra i vari comuni e la statale. I sindaci si sono riconvocati tra due mesi per prendere atto di quanto sarà stato deciso dagli organi responsabili.

Arresto di un piromane
Un incendio ogni sabato sera

Bolzano, lunedì mattina.

I carabinieri di Lasa, in Val Venosta, hanno arrestato ieri un giovane del paese, Einrich Lechner, di 23 anni, responsabile di una lunga serie di incendi dolosi avvenuti negli ultimi tempi. Le fiamme si sviluppavano di solito nelle serate del sabato con una regolarità che aveva finito per creare un certo panico in paese. Nelle ultime due settimane gli incendi — sempre nel sabato — erano stati cinque, due dei quali, sabato scorso, hanno fatto danni per oltre trenta milioni.

Le indagini dei carabinieri si erano via via ristrette, finendo a coloro che arrivavano solitamente in paese al sabato; ieri si sono concluse con l'arresto del Lechner, che ha confessato. Il piromane lavorava a Bolzano e tornava a casa a fine settimana sfogando con gli incendi il suo rancore nei confronti dei compaesani.

Morto il gen. Pellegrino

Alessandria, lunedì matt.

(c.) A San Salvatore Monferrato è deceduto l'altra notte il generale Luigi Pellegrino, di 73 anni, ivi residente. La morte è sopraggiunta in seguito a improvviso attacco di bronco-polmonite fulminante. Il generale Pellegrino, nativo di Caraglio (Cuneo), aveva prestato servizio nell'amministrazione militare fino al grado di generale di Brigata.

Celentano è diventato papà

Adriano Celentano e Claudia Mori in una recente foto. La giovane attrice, che aveva sposato segretamente il cantautore, ha dato alla luce a Milano una florida bimba che si chiamerà Rosita (Telefoto a «Stampa Sera»)

Convegno di tecnici a Milano sullo scottante argomento

Troppo inferiori al necessario i fondi per la ricerca scientifica

Il contributo delle aziende di Stato illustrato dal ministro Bo, dal prof. Petrilli dell'Iri e da altri dirigenti di grandi complessi - L'intervento del ministro Arnaudi: «I 635 miliardi stanziati nel piano quinquennale per questo settore sono ancora pochi: devono essere spesi con molta oculatezza»

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Si è aperto ieri a Milano un convegno sulla ricerca scientifica e tecnologica nelle aziende di Stato e a partecipazione statale. I lavori del convegno sono seguiti da due ministri, il sen. Giorgio Bo (Partecipazioni statali) e il sen. Carlo Arnaudi (Ricerca scientifica). La prima giornata del convegno si è svolta presso la Fast (Federazione associazioni scientifiche e tecniche); la seconda ha luogo oggi presso la sede dell'Eni, a Metanopoli, con una serie di «tavole rotonde» sui vari settori della ricerca.

La giornata di ieri è stata dedicata a una serie di interventi che hanno illustrato le condizioni della ricerca scientifica in Italia (per quel settore che riguarda lo Stato e le aziende in varia misura legate allo Stato) e le previsioni per il suo sviluppo futuro: hanno parlato il prof. Angelini direttore dell'Enel, il prof. Petrilli (Iri), il prof. Dinelli (Eni), il prof. Reggiori (Breda), il prof. Leardini (Enel), insieme con loro, personalità del mondo tecnico milanese.

Dopo un saluto del presidente della Fast, dott. Morandi, il ministro Bo ha sottolineato l'importanza della ricerca scientifica nell'ambito dello sviluppo industriale e ha ricordato che non solo essa deve essere potenziata al massimo, ma anche coordinata in modo da evitare ogni dispersione di forze.

Il ministro Arnaudi, prendendo successivamente la parola, ha affermato che i 635 miliardi che il piano quinquennale prevede di spendere per la ricerca scientifica, pur rappresentando un miglioramento rispetto ai finanziamenti del passato, sono sempre molto meno di ciò che si spende nel medesimo settore in altri paesi. Per questo è necessario non solo attuare scelte precise per non sprecare quattrini, ma anche ottenere la massima collaborazione fra Stato, enti pubblici e industria privata.

I relatori ufficiali hanno quindi illustrato l'attività di ricerca delle varie aziende statali. Il prof. Angelini, dell'Enel, ha sottolineato le difficoltà di organizzazione dei gruppi addetti alla ricerca pura e l'assoluta necessità di evitare doppioni.

Il prof. Petrilli, presidente dell'Iri, ha ricordato che il suo gruppo ha oggi milleseicento ricercatori e spende nel settore 16 miliardi all'anno; ma anche questo totale è assolutamente inferiore alle necessità di un grande gruppo. Il prof. Dinelli, dell'Eni, ha affermato che i ricercatori del suo gruppo assommano a novecento e ha illustrato la loro attività. Il prof. Reggiori, della Breda, ha ricordato che dal 1951 i laboratori di ricerca della Breda (uno a Milano e uno a Bari) sono retti da una società a se stante che ne garantisce l'autonomia: in dodici anni la Breda ha speso circa 500 milioni per il laboratorio di Milano e 400 per quello di Bari.

Il prof. Leardini ha infine tracciato l'attività dei gruppi di ricerca dell'Enel, sottolineando l'esistenza di laboratori propri dell'ente e la sua partecipazione a fondamentali centri di ricerca, come il Cesi (Centro elettronico di Lambrate, a Milano), il Cise (Centro nucleare di Segrate, alle porte di Milano), l'Ismes (Istituto dei modelli di Bergamo).

c. b.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Orribile fine di un bimbo caduto in un pozzo nero

Lodi, lunedì mattina.

(p. c.) Un bimbo di tre anni è morto asfissiato in un pozzo nero per la raccolta del liquame di una stalla. L'impressionante disgrazia è accaduta ieri alle 16,30 alla cascina Mulinetto, di Zelobuonpersico, nei pressi di Lodi.

Il piccolo, Carmelo Semeraro, mentre giocava sull'aia antistante il cascinale, riusciva ad eludere la vicinanza della madre per rincorrere una palla in prossimità della stalla. Il piccino, perso l'equilibrio nel tentativo di raccogliere la palla, finita fra il liquame, precipitava a capofitto nel pozzo nero, il cui tombino era aperto. Mezz'ora più tardi la madre Maria Minardi, di 29 anni, che s'era messa alla ricerca del figlioletto, faceva l'orribile scoperta. Il corpo del piccino è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ieri sera a Castello d'Annone, sulla Asti-Alessandria

Una bimba muore schiacciata sull'auto accanto ai genitori

Questi sono in gravi condizioni - La famigliola (di Alessandria) stava compiendo una gita - Due universitari perdono la vita in una vettura rovesciatasi in un canale presso Parma - Altre due vittime in una sciagura a Napoli - A Nus, in Val d'Aosta un automobilista sconosciuto investe un'altra macchina (tre donne ferite) poi fugge pei campi

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) Una bambina morta, i suoi genitori e un cugino di questi gravemente feriti, sono il bilancio d'un tragico incidente accaduto alle 18 di ieri nei pressi di Castello d'Annone, sulla statale Asti-Alessandria. Una «Flavia» lanciata a forte velocità e pilotata dal trentatreenne Luciano Carosio, commerciante in pollami residente ad Alessandria in via San Lorenzo n. 21, con a bordo la moglie Olga Canonica, di 27 anni, la figlia Cristina, di 4 anni, e un cugino dei due coniugi, Silvio Querci, di 32 anni, pure residente ad Alessandria, in corso Liguria 23, è andata a schiantarsi contro un albero, riducendosi ad un ammasso di rottami. I soccorritori, estratti dalle lamiere contorte i passeggeri dell'auto, li hanno trasportati con macchine di passaggio all'ospedale di Asti. Il medico di guardia, dottor Proscia, constatava che la piccola Cristina era deceduta alcuni minuti prima per la frattura della base cranica. I suoi genitori venivano invece ricoverati con prognosi riservata per lesioni e ferite agli arti inferiori e superiori; anche per il Querci i medici si sono riservata la prognosi, avendo egli riportato una vasta ferita alla testa.

Sul posto dell'incidente si portava immediatamente il comandante della polizia stradale di Asti, ten. Abussi, con una squadra di agenti. Le cause dell'incidente non sono ancora chiare. Pare che il Carosio abbia frenato di colpo per un improvviso malore lungo un rettilineo e che l'auto, a causa della velocità, abbia sbandato andando a finire contro l'albero. Un automobilista che si trovava nelle vicinanze avrebbe invece dichiarato alla polizia stradale che il pilota della «Flavia» aveva frenato di colpo per evitare una «600» che improvvisamente gli aveva sbarrato la strada un centinaio di metri prima e che stava effettuando un'inversione di marcia. I coniugi Carosio stavano effettuando una gita in compagnia della piccola, mentre un altro loro figlioletto di appena due anni era rimasto a casa dei nonni, pure residenti ad Alessandria. Il Querci è diventato padre appena due giorni fa e sua moglie, che è tuttora ricoverata in una clinica di Alessandria, non è stata ancora informata dell'incidente.

Parma, lunedì mattina.

(a. c.) Due studenti universitari sono morti e altri due giovani sono rimasti feriti in un incidente avvenuto ieri sera sulla strada provinciale Busseto - Soragna, in località Roncole, a poca distanza dalla casa natale di Verdi. A bordo di un'«Appia» guidata da Franco Gualdi, 21 anni, avevano preso posto gli studenti universitari Fabrizio Fanti, di 20 anni, Renzo Bertani, di 21, e Arnaldo Marocchi, di 22, tutti abitanti a Parma. I quattro avevano assistito nel pomeriggio alla sfilata dei carri del Carnevale di Busseto e stavano facendo ritorno a Parma quando, in un'ampia curva, forse affrontata a velocità eccessiva, l'autovettura, dopo aver proceduto per molti metri sulle sole due ruote di destra, è uscita di strada, rovesciandosi in un canale. Il Fanti è morto sul colpo mentre il Bertani ha cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale di Parma. Ferite non gravi hanno riportato il Gualdi e il Marocchi.

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) Due morti e due feriti sono il bilancio di una sciagura automobilistica avvenuta ieri mattina sulla strada Napoli-Benevento. Il tragico incidente si è registrato nei pressi di S. Agata dei Goti Maddaloni, ove, nell'affrontare una pericolosa curva ad eccessiva velocità, una macchina, guidata dal quarantacinquenne Luigi Anteloro, dimorante a San Giovanni a Teduccio, ha sbandato. Perduto il controllo dell'autoveicolo l'Anteloro ha azionato bruscamente i freni; la macchina allora, dopo aver compiuto un giro su se stessa, è uscita di strada precipitando in un canale d'irrigazione che fiancheggia la strada. Sulla vettura, insieme con l'Anteloro, v'erano altre tre persone: Raffaele De Paola, di 62 anni, Nino Lignano, di 35, e Pasquale Esposito, di 42, tutti dimoranti a Ponticelli. Nell'incidente l'Esposito è morto sul colpo, mentre, gravemente feriti, l'Anteloro, il De Paola ed il Lignano sono stati trasportati a Napoli e ricoverati in un ospedale cittadino. Nonostante le cure, il Lignano è deceduto nel pomeriggio.

Aosta, lunedì mattina.

(i. v.) Un «pirata della strada», dopo avere investito un'altra vettura, ha abbandonato la propria macchina danneggiata alla fuga nei campi. Il fatto è accaduto ieri mattina sulla Statale 26 tra gli abitati di Nus e Chambave. I tre occupanti l'autovettura investita: Giuseppina Bari di 32 anni, la propria figlioletta Luciana di 5 anni, e un'amica, Maria Vaglietti, anni 56, tutte residenti nella nostra città in via Gastaldi 12, hanno riportato ferite in più parti del corpo. Ne avranno per un mese. Ecco quanto ha raccontato ai carabinieri di Nus, giunti subito sul luogo, la Bari: «Stavo procedendo verso il fondovalle con mia figlia e un'amica. Viaggiavo a una velocità normale quando improvvisamente, in una semicurva, mi sono vista la strada sbarrata da una macchina incrociante. Ho frenato immediatamente, ma l'altra auto mi è piombata addosso. In quel momento non ho capito nulla e ho soltanto sentito un acuto dolore alle gambe. Quando mi sono ripresa, ho visto la macchina che mi aveva investita abbandonata a lato della strada, senza più nessuno a bordo. Infatti i carabinieri hanno trovato l'auto investitrice, una «Appia» targata AO 4304, seriamente danneggiata sul davanti, ma priva di conducente. Il guidatore, preso probabilmente dal panico, si era dato alla fuga. Indagini sono in corso per stabilire la proprietà della macchina.

Nel Rio Moirano a Pinerolo

Rinvenuto il cadaverino del bimbo negro annegato

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, lunedì mattina

(m. g.) Il corpicino di Enrico Foot, il bimbo negro scomparso sabato sera nelle acque del rio Moirano, a Pinerolo, è stato rinvenuto ieri mattina dai vigili del fuoco che scandagliavano il canale. Era impigliato in una griglia di ferro, nel tratto che fiancheggia un'autorimessa tra via Monviso e viale Castelfidardo, a circa 500 metri dalla sua abitazione. Il brig. Ceccato, che seguiva le ricerche, ha avvolto la salma del piccino in un panno e l'ha portata ai genitori. Scene strazianti si sono svolte, dopo una notte trascorsa nella vana speranza che Enrico non fosse caduto in acqua, come affermava la sorellina Vienna di 3 anni, ma si fosse smarrito e fosse stato ospitato da qualcuno. Purtroppo la bimba aveva detto il vero. Enrico si era avvicinato al canale, protetto solo da un parapetto tubolare, ed era scivolato nel rio dove la corrente fortissima (ogni sabato tutte le griglie e le paratoie sono aperte) lo ha ghermito. La morte è stata quasi istantanea a quanto ha accertato la necroscopia del medico comunale dott. Antonietti.

Il piccolo Enrico era nato ad Addis Abeba il 12 febbraio 1963. Suo padre Samuel, di 45 anni, è di nazionalità italiana; la madre Ida ha 26 anni; hanno altri due bimbi, Vienna, di 3 anni e Susa nata in Italia 9 mesi fa. Trasferitisi ad Asmara, la famigliola otteneva il rimpatrio in Italia. Dal Centro raccolta profughi, il Foot aveva raggiunto Torino, trovando lavoro presso la fonderia Borsello di via Gorizia 9, in frazione Borgaretto, ma non un alloggio. Si era poi sistemato a Pinerolo per interessamento di un compagno di lavoro ed ogni mattina si recava in fabbrica a Torino. Sabato, Enrico e Vienna sono scesi dall'alloggio con il padre che doveva spaccare la legna; mentre l'uomo risaliva con una bracciata di travicelli, il bambino attraversava di corsa la strada per vedere l'acqua scorrere e cadeva nel canale. Era stata la sorellina a dare l'allarme: piangendo ripeteva «Enrico è scomparso lì», ed accennava all'acqua increspata.

Sole splendente al Sestriere gremito di sciatori

Gli alberghi sono quasi al completo: molti i turisti francesi e tedeschi - Notevole l'affluenza dei gitanti anche nelle altre località di sport invernali del Piemonte - In Liguria il cielo è tornato sereno dopo la nevicata di sabato

Sestriere, lunedì mattina.

L'altra notte sono caduti al Colle dieci centimetri di neve, ma ieri mattina verso le 9,30 è tornato a splendere il sole. I moltissimi sciatori domenicali venuti al Sestriere hanno trovato una neve meravigliosa, che ha permesso loro di sciare in pista e fuori pista. Gli alberghi del Colle sono quasi al completo. Oltre agli italiani, molti sono i francesi e i tedeschi che soggiornano in questo periodo. La breve nevicata ha reso tutte le piste ottime e veloci. La temperatura s'è aggirata nella giornata sui — 7.

Cesana, lunedì mattina.

Pochi ieri gli sciatori sui Monti della Luna, molti francesi invece sulle piste della val Gimont. Il termometro ha segnato — 14 a Cesana e — 16 a Claviere. Cielo sereno e sole quasi tutto il giorno. Qualche ingorgo sulla statale del Monginevro a causa di alcuni pullman che nel tratto oltre Exilles avevano bloccato la circolazione.

Bardonecchia, lun. mattina.

Nevicata al mattino e cielo sereno nel pomeriggio. La temperatura è oscillata su zero gradi. Le piste erano in buone condizioni e gli impianti di risalita vi hanno funzionato ininterrottamente fino a tarda sera. I campi di sci erano gremiti di appassionati di questo sport. I turisti che hanno trascorso il week-end nella nostra cittadina sono stati in prevalenza piemontesi, genovesi e francesi.

Balme, lunedì mattina.

Cielo sereno e sole sulle piste della conca di Balme. Le piste del Pakinot sono ricoperte di 15 centimetri di neve. Gli impianti hanno funzionato sino alle 16,30 servendo oltre un migliaio di sciatori. Tutti gli alberghi sono aperti nella località e funziona anche un servizio di tavola calda. Il termometro si è mantenuto per l'intera giornata sul — 10. La Bessanese, la montagna di Balme, è stata perfettamente visibile. Traffico regolare sulla provinciale delle Valli di Lanzo, libera e percorribile senza catene.

Cervinia, lunedì mattina.

Duemila sciatori hanno sfrecciato per l'intera giornata di ieri sulle piste di Cervinia ricoperte di oltre 15 centimetri di neve. La temperatura si è mantenuta rigida, ma il cielo è sereno. Molti i turisti svizzeri ed inglesi.

Cuneo, lunedì mattina.

I cuneesi si sono svegliati ieri mattina con la città ammantata di bianco. A sera però la neve resisteva solo più in periferia. Più abbondanti le nevicate nelle vallate alpine. Il Colle di Tenda e della Maddalena sono transitabili solo ai veicoli muniti di catene. La temperatura massima registrata a Cuneo è stata di 1 gradi alle ore 15. Nonostante le condizioni incerte del tempo, migliaia e migliaia di sciatori hanno affollato i principali centri di sport invernali del Cuneese.

Genova, lunedì mattina.

Tempo variabile sulla Liguria. Dopo la nevicata di sabato il cielo è rimasto coperto nella mattinata di ieri con minaccia di altre nevicate; qualche schiarita sul pomeriggio e in serata. Vento debole freddo da Nord, mare leggermente mosso. Su qualche strada provinciale nelle vallate dello Scrivia e del Trebbia il transito da ieri è migliorato, ma prudenzialmente vengono usate le catene. Media delle temperature: Genova 4, Palmaria 3, Chiavari 4, Rapallo e Santa Margherita 5, Capo Mele, entroterra e Passo Giovi 0. Le previsioni per le prossime ventiquattro ore sono per condizioni di tempo stazionario con probabili precipitazioni.

Portofino Mare, lun. mattina.

Sul Tigullio, dopo la nevicata di sabato, il tempo si è rimesso progressivamente al bello e in serata il cielo appariva completamente sereno. Sulle alture la neve si è sciolta in gran parte al sole. La temperatura ha oscillato dai 5 ai 10 gradi. Tra gli ospiti domenicali di Portofino Mare, è stato notato ieri pomeriggio, accompagnato dalla consorte, l'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma Sir John Ward.

Alassio, lunedì mattina.

Cielo ieri semicoperto, mare leggermente mosso, vento di nord-est. Temperatura da 6 a 12 gradi.

Sanremo, lunedì mattina.

Il sole è apparso ieri solo a tratti; la temperatura si è mantenuta su indici piuttosto bassi con minime di sei gradi e massime di tredici.

GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

ESTRAZIONE DEI VINCENTI

PER LA SETTIMANA DAL 4 AL 10 FEBBRAIO 1965
(SCHEDE CON LA SIGLA A)

ogni giorno c'è un lettore di quotidiano che

VINCE UN'AUTO FIAT

A 1 — «FIAT 500»
Vincente: signora Lucia De Laurentis - Chieti - Via Saponara 24

A 2 — «FIAT 2300»
Vincente: sig. Har Margionti - Mantova - Via Susani 23

A 3 — «FIAT 1300»
Vincente: signora Elsa Sciurpa - Perugia - Via XX Settembre

A 4 — «FIAT 600»
Vincente: sig. R. De Bernardi - Varese - Via Bagaini 14

A 5 — «FIAT 600»
Vincente: sig. Pietro Cellino - Palermo - Via Gallo 37

A 6 — «FIAT 500»
Vincente: signora Rosetta Bagardi - Casnigo (BG) - Via Balilla 1

GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

Partecipate anche voi al grande concorso che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno. Le norme del concorso sono quanto mai semplici.

- Inviate oggi stesso al «Concorso del Lettore» presso il nostro giornale il tagliando di partecipazione. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla Legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio Concorso del Lettore sorteggerà il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

72 AUTO FIAT

500-600-850-1100-1300-1500-1800-2300

Inviate oggi stesso al "Grande Concorso del Lettore" il tagliando pubblicato in alto, nella seconda pagina del nostro giornale.

Convegno di studiosi a Bordighera

«Processo» ai fumetti di Gordon e Paperino

Pedagoghi, educatori, critici e letterati discutono sui «comics» - Fino a pochi anni fa il fumetto era indicato sbrigativamente come un mezzo di traviamento dell'infanzia - Oggi è diventato un fatto di cultura, uno strumento che domani potrà rivelare le psicopatie del ragazzo e dell'adulto

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, lunedì matt.

Se dovessimo salvare per la posterità dieci album di fumetti quali sceglieremmo? La ristampa degli album di Gordon è uno dei fatti più importanti dell'annata editoriale. Il fumetto [illegible] di minorità, diventa fatto di cultura, pone i suoi problemi di psicologia delle masse. Paperino è un frustrato?. Archibaldo un alienato? E Paperone non rappresenta forse la proiezione dell'immagine del «fallimento genitoriale»?

Ieri si è discusso animatamente intorno a questi interrogativi in apertura, a Bordighera, del 1° Salone internazionale del comics, e cioè del congresso sul fumetti. E' la prima riunione a livello scientifico che vede in primo piano i protagonisti di tante storie che affollano, clandestinamente o visibilmente, gli scaffali dei nostri ragazzi.

I congressisti sono autori, editori, consumatori di fumetti e pedagoghi, educatori, psichiatri, letterati, critici del cinema, studiosi e osservatori dei fenomeni della coltura di massa.

Possiamo dare già ora una prima conclusione di questo «processo al fumetto»: fino a pochi anni fa esso era additato come un mezzo di traviamento dell'infanzia. Oggi, tutto sommato, si conclude che il fumetto non produce gli effetti nefasti che gli si attribuivano.

Il prof. Luigi Volpicelli, direttore dell'istituto di pedagogia dell'Università di Roma, ha aperto i lavori del congresso proprio su questo tema. Egli ha dichiarato che il fumetto non può considerarsi colpevole di quanto gli era stato addebitato dal moralismo semplicistico corrente fino a pochi anni fa, nelle famiglie e nelle scuole.

Il fumetto è impostato sul sistema delle vignette parlanti: si tratta di un fenomeno che va studiato come uno dei grandi strumenti che incidono nella formazione del pensiero comune della società.

Altro punto in favore del fumetto: non è affatto vero che esso favorisca la pigrizia del fanciullo nell'apprendere.

Il secondo relatore, il prof. Alberto Giordano di Roma, ha riferito su una indagine da lui svolta sopra un gruppo di quindicenni, allievi della quinta ginnasio. Considerano il fumetto come un divertimento, non come l'antagonista del libro. Uno degli interpellati, addirittura, ha riferito di avere attraverso i fumetti imparato a leggere prima ancora di frequentare la scuola elementare: e ciò perché le sequenze gli accendevano il desiderio di conoscere il seguito della storia, e di arrivare alla conclusione. Infine il prof. Giordano ha fatto anche una proposta: che il fumetto sia impiegato dagli psichiatri come strumento per l'esplorazione delle psicopatie del ragazzo e anche in quelle dell'adulto.

Anche il prof. Fausto Bongioanni dell'Università di Genova, richiamandosi ai ricordi d'infanzia, ha reso omaggio al fumetto come creatore di eroi della fantasia. E poco importa se questi eroi sono completamente svincolati dalla comune realtà, e si agitano soli in un mondo impossibile. Anche Lohengrin è solo. La scuola, invece di affannarsi a condannare, senza guardare per il sottile, il fumetto, dovrebbe approfondirne lo studio, per vedere di cavarne qualche buon risultato ai fini educativi.

Il filosofo Umberto Eco ha riferito sulle analogie tra il gioco dei bambini, il fumetto e il romanzo poliziesco. Tutti e tre questi fenomeni si reggono sulla iterazione, e cioè i loro protagonisti non si stancano mai di ripetersi. Per ciò che riguarda il fumetto il fatto si spiega perché il pubblico accoglie ed ama questi personaggi e li condiziona, e non vuole che essi cambino il modulo delle loro gesta. Perciò pretende che le storie siano sempre uguali. Si hanno perfino cicli di fumetti che si tramandano di generazione in generazione. Tutto ciò è alla base di un fenomeno degenerativo del fumetto.

Molto pochi — forse l'uno per cento, soltanto — gli artisti che riescono a trasformare questa iterazione in un ritmo che escluda la monotonia e dia ricchezza e profondità al racconto. Molte volte il fumetto è soltanto un decoroso artigianato e più spesso (l'otto per cento) un deteriore fenomeno commerciale.

Ma proprio perché talvolta si riesce a farne uscire valori artistici, è necessario seguire il fenomeno — sostiene Umberto Eco — ed essere esigenti con i suoi autori, sicché essi ci diano personaggi autentici come Charlie Brown, e non squallidi manichini. Una critica del fumetto, quindi, dovrà sorgere a lato della critica cinematografica e letteraria. E' ora che si incominci a stabilire una severa selezione tra il buono e il cattivo in materia di vignette parlanti.

Il congresso si concluderà oggi, ma il Salone del «comics» continuerà fino alla fine di febbraio.

Gigi Ghirotti

Furto in una chiesa

Alessandria, lunedì matt.

(c.) Un furto sacrilego è stato consumato da ignoti nella chiesa parrocchiale sita in frazione Fosseto del Comune di San Salvatore Monferrato. Sono stati rubati numerosi oggetti d'oro offerti dai fedeli e che ornavano due statue. Probabilmente il furto è stato compiuto alcune notti fa, ma solo ieri è stato denunciato ai carabinieri.

La solenne, antica cerimonia stamane alle 9,30 in Vaticano

Mons. Callori di Vignale, che oggi sarà cardinale, consacrato vescovo dal cardinale decano Tisserant. A sinistra, l'arcivescovo Venini (Tel. a «Stampa Sera»)

Il «Concistoro segreto» per 27 nuovi cardinali

Fra i neo-eletti sono stati consacrati ieri Vescovi il belga Giuseppe Cardijn e il piemontese Federico Callori di Vignale - Giunto improvvisamente a Roma il giovane sacerdote inglese che si è detto favorevole al controllo delle nascite, suscitando molto scalpore

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Questa mattina Paolo VI riunisce al palazzo apostolico in «Concistoro segreto» i cardinali «anziani» per annunciare loro ufficialmente la sua decisione di chiamare nel sacro collegio altri 27 porporati. I nomi di questi ultimi sono stati resi noti dall'*Osservatore Romano* un mese addietro. Si sa che essi provengono da dieci nazioni diverse. Gli italiani sono sei: gli arcivescovi di Milano, Colombo, di Firenze, Florit, l'oratoriano padre Giulio Bevilacqua parroco di Brescia, ed i tre prelati di Curia Enrico Dante, romano, Federico Callori di Vignale e Cesare Zerba, ambedue piemontesi.

Due degli eletti sono stati consacrati vescovi ieri con solenni cerimonie. Il belga Giuseppe Cardijn, fondatore della Gioventù operaia cristiana (Joc), ha ricevuto la consacrazione dal cardinale Suenens, arcivescovo di Malines, mentre lo stesso cardinale decano Eugenio Tisserant ha consacrato all'Altare della Cattedra in San Pietro mons. Federico Callori di Vignale. Nella basilica vaticana erano convenuti per la circostanza alcuni nipoti del neo cardinale, l'on. Pella, i cardinali Marella, Pizzardo, Cicognani, Confalonieri e Forni, e membri del Corpo Diplomatico accreditato in Vaticano.

E' giunto ieri a Roma padre Arnold Mcmahon, sul quale è accentrata in questi giorni l'attenzione di tutta l'opinione pubblica inglese, vivacemente richiamata per causa sua al sentitissimo problema del controllo delle nascite. Il suo arrivo è da mettersi in relazione ad un clamoroso articolo da lui scritto sull'argomento nei giorni scorsi e ripreso nelle prime pagine da tutti i quotidiani britannici di maggior tiratura.

A quanto sembra egli è stato richiamato a Roma dai superiori della congregazione religiosa alla quale appartiene, la Società del Divin Verbo, per rendere conto delle sue affermazioni.

Padre Mcmahon è un insegnante al collegio missionario Verbita di Saint Richard's nella cittadina di Hadzor nell'Inghilterra centrale. Qualche giorno fa inviò al quotidiano laico di Birmingham, il *Birmingham Post*, un articolo sul problema del controllo delle nascite. A causa di certe affermazioni piuttosto crude, il direttore del giornale lo avvertì che pubblicandolo egli si sarebbe trovato al centro di una clamorosa polemica. Nonostante ciò padre Mcmahon chiese che venisse pubblicato. Una volta apparso sul giornale, l'articolo suscitò un grandissimo scalpore.

«*Sono giunto alla conclusione* — aveva scritto tra l'altro il religioso — *che non soltanto molti cattolici usano i contraccettivi, ma credo anche che abbiano diritto di farlo. Gli uomini e le donne non sono nè macchine nè animali. Sono esseri umani, nati per essere liberi di amare e, in questa libertà ed in questo amore, di trovare il compimento della loro natura. Ogni donna ha diritto ad avere relazioni intime perché è nella realtà della sua natura. Ma se la donna deve continuare ad osservare certe regole si arriverà solo ad una deformazione e non ad un compimento della sua natura. Dio non vuole questo. Egli non ha fatto il grembo della donna perché sia una macchina che produce bambini in serie*».

Padre Arnold McMahon, di 25 anni, di Birmingham

Nell'articolo padre Mcmahon approvava poi l'azione della professoressa Anne Biezanet, un medico cattolico che aprì l'anno scorso una clinica per il controllo delle nascite suscitando tanto scalpore che il vescovo locale decise di impedire alla professoressa di accostarsi ai Sacramenti.

Concludendo il suo articolo, padre Mcmahon ha così pronosticato le conseguenze: «*Mi rendo conto che qualcosa mi potrà accadere. Ma se qualcosa avverrà, sarà soltanto una nuova e triste testimonianza di come sia divenuto serio questo problema. Esiste nella Chiesa* — ha affermato — *un totalitarismo che divora il suo cuore*».

Dopo queste affermazioni il verbita inglese assicurava però di aver scritto il suo articolo «*con il massimo amore e lealtà per la Chiesa e per far capire il retroscena dell'errore disastroso commesso dalla Chiesa cattolica nel suo insegnamento ufficiale in merito al controllo delle nascite*».

f. p.

Lo scalatore solitario sulla Nord del Cervino

Bonatti sta per uscire in vetta
Stanotte ha bivaccato a quota 4100

Egli già avrebbe percorso la parte più difficile della nuova via - Stamane all'alba, quando ha ripreso la ascensione, gli restavano da superare circa trecento metri di dislivello - Gli amici da Zermatt seguono ansiosamente con potenti cannocchiali la sua marcia sulla parete - Il cielo è sereno, ma la temperatura polare

DAL NOSTRO INVIATO

Zermatt, lunedì mattina.

Walter Bonatti, con ogni probabilità, oggi uscirà sulla vetta del Cervino. Per superare la parete Nord lungo la direttissima avrà quindi impiegato quattro giorni con quattro bivacchi, di cui tre in parete. Stamani, quando ha ripreso la sua ascensione dopo la pausa della notte, era a meno di trecento metri dalla cima italiana del Cervino, che è a quota 4482. Andava fortissimo.

Gli esperti del Cervino, le guide di Zermatt, i suoi amici, che sono gli unici veramente a conoscenza del suo programma di scalata e che lo seguono ogni giorno dalla valle di Zmutt con cannocchiali potentissimi, prevedono concordemente che porterà a termine la sua impresa nelle prime ore del pomeriggio di oggi. A meno di una sorpresa clamorosa.

Come abbiamo detto, l'alpinista è ora a poche centinaia di metri dalla vetta e l'ascensione non presenterebbe più le estreme difficoltà che l'hanno accompagnato per i primi mille metri dei milleduecento che costituiscono la nuova via, mai tentata da alcuno.

Ricordiamo che il «solitario del Cervino» — come qui a Zermatt lo chiamano — è partito giovedì pomeriggio alle 15,30 dalla capanna «Hoernly» e che venerdì all'alba ha attaccato la direttissima della Nord dopo aver posto un primo bivacco alla base della parete. Il primo giorno di ascensione superò trecento metri, costituiti da un pendio di ghiaccio e da difficoltà di cosiddetto «misto». Sabato si è portato al di sopra della famosa fascia trasversale delle Rocce Nere. Alle 20 segnalava con un razzo verde che proseguiva l'ascensione. Da quel momento per lui non vi era più possibilità di ripiegamento della montagna. Con questi altri trecento metri era ormai alla metà della terribile parete Nord.

Ieri domenica ha superato ancora trecento metri ed ha posto il suo ultimo bivacco a oltre 4100 metri di altitudine. Lo stesso dislivello dovrà superare oggi, ma — come si è detto — questa parte conclusiva presenta difficoltà inferiori.

Ieri il cielo si è mantenuto sereno, anche se nella notte sembrava che il tempo dovesse mutare da un momento all'altro.

Durante le ore di sole a Zermatt la temperatura è stata relativamente mite, ma in parete nella notte si raggiungono certamente «livelli polari». Inoltre comincia a soffiare un vento da sud che dovrebbe portare nelle prossime 24 ore il cattivo tempo: Bonatti quindi deve accelerare al massimo.

Ieri ha ripreso la sua ascensione alle 7. Ha traversato un nevaio, posto poco al di sopra della parte centrale della parete, poi, con una manovra acrobatica, ha superato tetti spioventi ricoperti di ghiaccio. Si è quindi inoltrato in un canalone e non è stato possibile scorgerlo fino al pomeriggio. Quando sono calate le ombre della sera e ogni visibilità sulla montagna era preclusa, non aveva ancora potuto stabilire il bivacco.

Per tutto il giorno lo abbiamo distintamente scorto dal solito osservatorio posto nella valle di Zmutt. Mentre alle dieci attraversava il nevaio, portava il sacco in spalla e avanzava guardingo. La traversata lo ha impegnato per circa un'ora. Alle 11,30 circa si è fermato per una mezz'ora per fare uno spuntino e per riposarsi. Era ormai da quattro ore e mezzo in ascensione. Nel cielo volava il Piper dell'Aeroclub della Valle d'Aosta. Alle dodici Bonatti, assicurato il sacco ad un moschettone, s'è messo alla ricerca della via per proseguire l'ascensione.

A questo punto egli ha affrontato uno dei tetti più spioventi. Per oltre un'ora ha manovrato con corda e staffe, poi finalmente, superata la difficoltà, è ritornato per riprendere il sacco. Saliva e scendeva con mosse precise che lo facevano assomigliare a un'ape. Ad un certo punto — erano le quindici — è scomparso alla vista dei suoi numerosi osservatori. Si era infilato in un cunicolo che scende ripidissimo, spostandosi leggermente sulla sinistra. Sopra di lui la vetta era a quattrocento metri circa. Alle 18 infine non si è più visto per il buio. Doveva essere a circa 4100 metri di altitudine.

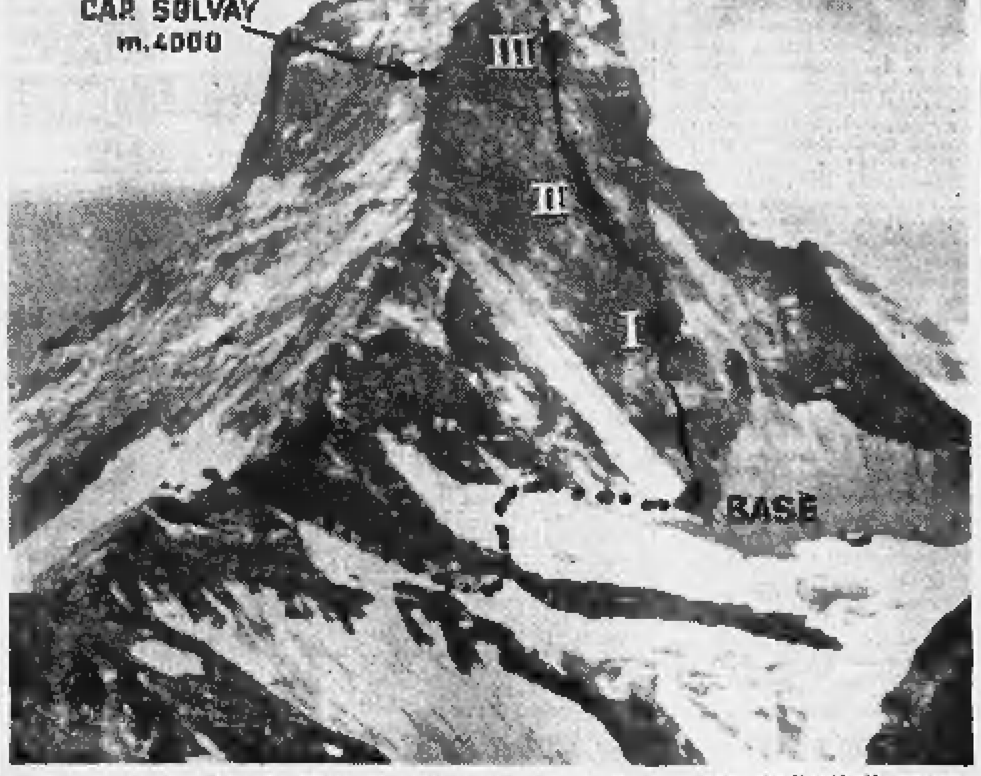
Alle 20 precise, con una lampadina, ha segnalato agli amici con il lampeggio convenzionale che tutto procedeva bene.

I settemila ospiti di Zermatt seguono con apprensione e ammirazione questa ascensione di Bonatti. Qualsiasi altra manifestazione è passata in seconda linea. Anche l'arrivo di cinque alpinisti — fra cui l'italiano Mauro, allievo maestro di sci di Cervinia — che stanno portando a termine un «raid» di mille chilometri attraverso le Alpi da Innsbruck a Grenoble.

Intanto le due guide del Breuil Ferdinando Gaspard e Piero Maquignaz ed il portatore Massimo Bich, che salgono alla vetta del Cervino dal versante italiano per incontrarsi sulla cima con Bonatti, sono giunti oggi al rifugio Luigi Amedeo. Domani contano per le 11 di essere in vetta al Cervino percorrendo la via normale. Dopo quattro giorni sarà il primo contatto umano di Walter Bonatti.

Nella tarda serata è giunta notizia da Cervinia che una cordata di tre alpinisti avrebbero attaccato la parete est.

Italo Vaglienti



Il percorso seguito da Bonatti nella sua temeraria impresa. Indicati il campo base e i tre bivacchi del solitario scalatore (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le feste di Carnevale

Centomila a Viareggio per il corso mascherato

Prime sfilate di carri in Piemonte

Viareggio, lunedì mattina.

(a. v.) Il ministro del Turismo e Spettacolo on. Achille Corona, ha assistito, ieri, al secondo corso mascherato del Carnevale viareggino che le telecamere della Rai-tv hanno irradiato in collegamento diretto «Eurovisione» anche in Francia, Germania Occidentale, Olanda, Jugoslavia, Belgio e Svizzera. Nella tribuna delle autorità, accanto al Ministro, erano il sottosegretario agli Interni on. Leonetto Amadei, il gen. Power comandante della Setaf di Verona, autorità e rappresentanze ufficiali delle municipalità francesi di Evian-les-Bains (Savoia) e di Neufchâteau (Lorena).

Alla sfilata dele maschere e dei carri, favorita dal bel tempo, hanno presenziato oltre 100 mila forestieri, provenienti da ogni regione italiana e di alcune comitive giunte dalla Francia e dal Belgio. Numerose le bande musicali e folcloristiche presenti: tra le altre, quella locale della «Libecciata», «La Buriana» di Orbetello, la versiliese «Rustirana» di Ripa di Seravezza, «La Graziosa» di Savona, la statunitense «48° Army Band» della Setaf di Verona e quella belga di «Les Gilles» di Mons.

Otto grandi carri, otto complessi mascherati, otto mascherate in gruppo e numerose maschere isolate sono sfilati sull'anello dei viale a mare per circa due ore, tra l'entusiasmo della folla.

L'«alzata degli Abbà» al municipio di Ivrea

Ivrea, lunedì mattina.

(r. u.) Il Carnevale di Ivrea ha avuto ieri il suo primo atto ufficiale, con l'«alzata degli Abbà», cioè l'elezione di dieci bambini a priori delle 5 parrocchie cittadine. La cerimonia si è svolta al balcone del palazzo civico. I piccoli Doretta Barbera, Piera Fiacconi, Carla Algostino, Antonella Catabiani, Massimiliano Abate, Raffaele Stillavato, Massimo Pregioni, Maria Rosa Biletta, Mauro Pasin e Rosa Maria Bersano sono stati presentati ai molti convenuti dal «generale» Giancarlo Allera e dal sostituto «gran cancelliere» Bruno Pernecca.

Ieri si è pure celebrata la festa della Croazia, che rievoca la rappacificazione degli abitanti dei rioni del Borghetto e della Croazia, divisi da un'accesa rivalità in tempi lontani. Nel pomeriggio si è svolto il Carnevale dei bambini, i quali sono sfilati, favoriti da un tiepido sole, per le vie della città, a gruppi mascherati.

Una giovane tessitrice «Castellana» di Biella

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Nel rione Piazzo, il più antico sobborgo di Biella, la signorina Giulietta Zangrossi, una giovanissima operaia tessile, è stata eletta «Bella Castellana». Sempre al Piazzo ieri mattina si è avuta la sfilata dei bimbi mascherati, organizzata dall'Associazione sportiva «Cervetti». A Tollegno, ieri pomeriggio, sono invece sfilati carri allegorici, auto infiorate e gruppi mascherati; aprivano il festoso corteo le tradizionali maschere: il Gatto e la Micia, impersonate rispettivamente da Meo Carmanetti e Lina Acquadro.

Abbraccio ad Oleggio di Gianduja a Meneghino

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) A Oleggio s'è svolto ieri il primo dei tre corsi mascherati del Carnevale oleggese, il più importante della provincia di Novara. In mattinata il sindaco ha ricevuto le maschere piemontesi: re Biscottino, Gianduja e Giacometta, Marcantonio Carlavèe e il milanese Meneghino. Nel pomeriggio, presente una folla di 20 mila persone, sono sfilati, con le maschere ospiti di Oleggio, sette grossi carri (fra i quali han fatto spicco quelli di «Carnevale a Rio» e «Il circo») e due bande musicali, la «Urdin e fracass» di Torino e quella di Abbiategrasso, detta «Club del gufo». Ha presentato lo spettacolo Enzo Tortora. Gli altri corsi mascherati del Carnevale di Oleggio sono in programma per «domenica grassa», 28 febbraio e «martedì grasso» 2 marzo.

ILLUSTRATI AL MINISTRO MATTARELLA gli accordi internazionali della CASTOR LAVATRICI

Il Presidente della CASTOR LAVATRICI S.p.A. Francesco Casarini e il dr. Aldo Piazza Presidente della CASTOR INTERNATIONAL hanno avuto l'onore di riferire al Ministro del Commercio con l'Estero on. Prof. Bernardo Mattarella gli sviluppi degli accordi di collaborazione industriale in campo internazionale in corso tra la CASTOR S.p.A. e forti gruppi esteri ed esporre e sensibilizzare alcune richieste e proposte atte a favorire l'inserimento di tutto il settore industriale degli elettrodomestici nazionale nel mercato internazionale.

Il Ministro del Commercio con l'Estero ha preso conoscenza, compiacendosi, delle notizie e dei propositi di questa importante industria italiana capace di penetrare e di inserirsi nella politica mercantile estera con risultati di notevole peso per l'economia nazionale.

Particolare rilievo è stato dato all'importante accordo di collaborazione industriale tra il Gruppo KINGSGROVE IMPERIAL di Londra e la CASTOR S.p.A. di Torino che prevede la fornitura, su disegni e istruzioni tecniche del Gruppo inglese, di apparecchi elettrodomestici per: Inghilterra, Irlanda, Canadà, Sud Africa ed altri Stati dell'area inglese per un importo previsto in vari miliardi.

La CASTOR S.p.A. sta trattando operazioni parallele con altri Stati e le probabili conclusioni porranno questa Azienda Italiana a livello delle più importanti industrie mondiali del settore.

(Ferrero - Relazioni Pubbliche)

PELLICCERIA F.lli GIORGI

Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 535.829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 653.173 - Torino
Via Cavour 3, tel. 26.60 - Vercelli

TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE:

MANTELLI IN VISONE DA L. 700.000 - MANTELLI PERSIANO DA L. 150.000
MANTELLI CASTORINO DA L. 120.000 - MANTELLI CASTORO DA L. 200.000

CAMPAGNA INCREMENTO VENDITE

WOLMER

I PIU' BEI TENDAGGI DA NON STIRARE A PREZZI MAI PRATICATI SINO AD OGGI

Marquiset terylene svizzero alt. cm. 100	L. 450 al m.
Marquiset terylene svizzero alt. cm. 150	L. 665 al m.
Marquiset terylene svizzero alt. cm. 200	L. 880 al m.
Marquiset terylene svizzero alt. cm. [illegible]	L. 1.340 al m.
Doppio velo terital Scala d'Oro alt. cm. 90	L. 650 al m.
Doppio velo terital Scala d'Oro alt. cm. 150	L. 900 al m.
Doppio velo terital Scala d'Oro alt. cm. 210	L. 1.200 al m.
Doppio velo terital Scala d'Oro alt. cm. 300	L. 2.250 al m.
Jaquard terital Scala d'Oro alt. cm. 75	L. 390 al m.
Jaquard terital Scala d'Oro alt. cm. 90	L. 480 al m.
Jaquard terital Scala d'Oro alt. cm. 150	L. 600 al m.
Jaquard terital Scala d'Oro alt. cm. 210	L. 1.100 al m.

ECCEZIONALE!

Tende velion con bordo alt. cm. 300	L. 1.400 al m.
Tende terital Scala d'Oro con bordo alt. cm. 300	L. 1.950 al m.

INOLTRE:

Sconto del 20% su tutti i rasi e damaschi per mantovane e copriletto. Sconto del 10% su tutti i tappeti, parures, scendiletto.

ATTENZIONE:

Si precisa che i nostri articoli sono tutti di 1ª scelta

WOLMER VIA SALBERTRAND N. [illegible] ANG. VIA N. BIANCHI TRAM 4-6-22 - AUTOBUS D

Drammatico incidente fra la Costa Azzurra e la Corsica

Brucia l'«isola galleggiante» di Cousteau
Salvato l'equipaggio nel mare in tempesta

Il fuoco è scoppiato nel laboratorio oceanografico a causa di un corto circuito - Tre scienziati francesi e tre marinai si sono rifugiati su un canotto - Sono rimasti per trentasei ore in balia delle onde scatenate e del freddo glaciale: soccorsi da una petroliera

Nostro servizio particolare

Nizza Marittima, lunedì matt.

L'«isola galleggiante» del comandante Cousteau — il laboratorio oceanografico a forma di sottomarino verticale ancorato nel gennaio 1964 a mezza strada fra Villefranche e la Corsica e a bordo della quale vi erano sei persone, tre studiosi e tre uomini di equipaggio — ha interrotto venerdì sera le abituali e regolari comunicazioni radio. Per tutto il giorno il comandante Alina, braccio destro di Cousteau, ha tentato di riallacciare i contatti, ma invano.

Dalla base di Tolone è partito un aereo che ha sorvolato la boa-laboratorio ed ha dichiarato che sembrava aver subito un grave incendio e che non c'era nessuno a bordo. Nel pomeriggio di sabato il dragamine «Acacia» ha lasciato Tolone per cercare i sei uomini, che si pensava fossero a bordo dei canotti di salvataggio annessi alla «base».

Una petroliera — l'«Alisco» — è stata dirottata via radio ed ha raggiunto l'«isola galleggiante» verso le 22,30 di sabato, ma il mare troppo mosso non ha consentito di mettere in acqua un'imbarcazione. Il buio, poi, impediva la ricerca dei sei uomini, che soltanto ieri mattina, alle 6,30, sono stati avvistati dalla petroliera e dopo trentasei ore trascorse sul canotto di salvataggio, con il freddo glaciale e il mare in tempesta, hanno potuto essere raccolti a bordo e rifocillati.

La petroliera ha poi sbarcato studiosi e marinai ad Ajaccio e poco dopo essi sono ripartiti a bordo del «Caravelle» di linea per Marsiglia. Dalle prime sommarie dichiarazioni sembra che l'incendio dell'isola sia dovuto ad un corto circuito. I sei uomini hanno tentato di domarlo ma, vista la gravità della situazione, si sono serviti dei canotti Bombard ed hanno affrontato il mare.

I tre studiosi sono il prof. François Varlet, vice-direttore del Museo Oceanografico di Monaco, il suo assistente Pierre Oriol e J. P. Revert, di 24 anni, assistente del prof. Laconde, di Parigi. I tre marinai sono Jean Gabriel Marrian, l'aiutante Paul Passaget e il tuffatore Claude Wisly.

L'«isola galleggiante» — un lungo cilindro verticale di 67 metri, dei quali 15 emergono dalla superficie del mare — pesa 225 tonnellate ed è sormontata da una piattaforma su cui può posarsi un elicottero. Ancorata saldamente al fondo marino con un cavo di nylon, essa può resistere alle più forti tempeste.

La cabina di abitazione, la cucina e la saletta si trovano ai piani superiori, mentre i laboratori propriamente detti sono in profondità, collegati con un ascensore. Macchine e riserve sono in fondo al curioso laboratorio, i cui pezzi sono stati costruiti a Nizza sotto la direzione di Cousteau e dell'ing. Piacard.

L'isola era stata creata per studiare i movimenti marini, le temperature dell'acqua, le sue salinità e gli scambi fra l'atmosfera e le masse marine. Il comandante Cousteau, partito sabato sera a bordo della sua nave oceanografica *Calypso*, si è recato sul luogo per vedere in che condizioni si trova il laboratorio galleggiante ed è poi rientrato ieri, in serata, a Nizza.

m. r.

Trovati resti umani nello stomaco di uno squalo

Lanzarote (Isole Canarie), lunedì mattina.

Parti di un corpo umano e frammenti di un costume da bagno sono stati trovati nello stomaco di uno squalo catturato da un pescatore locale, al largo di Capo Pechigeras, nelle isole Canarie.

La polizia sta conducendo un'inchiesta per appurare se i resti siano quelli di un turista svedese, il dottor Hilding Ekefords, di 55 anni, di Uppsala, scomparso mentre prendeva un bagno al largo della spiaggia «El Golfo».

La polizia ha precisato che il dottor Ekefords e sua moglie erano arrivati a Tenerife il 26 dicembre per un periodo di vacanze.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il dramma di Faggi rappresentato nella città ligure

Rievocata nel «Processo di Savona» una pagina della lotta antifascista

Lo Stabile genovese ha portato sulla scena la vicenda di cui trentotto anni fa furono protagonisti Parri e Carlo Rosselli

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

Nella stessa città dove trentotto anni or sono Carlo Rosselli, Ferruccio Parri e altri animosi antifascisti furono processati per avere preparato e condotto a compimento l'espatrio clandestino di Filippo Turati, una compagnia del Teatro Stabile di Genova ha rappresentato per la prima volta *Il processo di Savona* che quell'episodio rievoca portandone sulla scena i protagonisti. Alcuni di costoro sedevano in platea con il pubblico degli altri invitati e seguivano commossi gli attori che li impersonavano.

La singolarità e anche il fascino di questo spettacolo, allestito con rigore e bell'equilibrio dal giovane regista Paolo Giuranna, stanno proprio nello scambio continuo tra la realtà e la fantasia, tra la storia e la sua idealizzazione, grazie al quale l'on. Sandro Pertini, presente alla rappresentazione, si poteva riconoscere sotto i tratti dell'aiuto regista Alberto Rosselli, nipote di quel Carlo Rosselli che Gianfranco Ombuen impersonava con devozione e con fervore. E così era per altri personaggi: il novantenne avvocato Vittorio Luzzati, ad esempio, ha riascoltato con palese trepidazione, dalla voce dell'attore Glauco Mauri, la sua coraggiosa arringa d'allora in difesa di Parri.

Il dramma ricostruisce con scrupolo le cinque giornate di un dibattimento che, come ebbe poi a scrivere lo stesso Turati, «facendo di un tipico processo del regime il più tipico processo contro il regime, parvero, aprire, nella tenace tempesta del nostro cielo, uno squarcio di sereno inatteso e magnifico». Per questo, un processo svoltosi nel lontano settembre del '27, può oggi essere considerato come una delle prime manifestazioni della lotta contro il fascismo; e la sua rievocazione scenica s'intona senza sforzo alle celebrazioni del ventesimo anniversario della Resistenza.

Il processo di Savona è opera di un giovane magistrato, Alessandro Orengo, che scrive drammi e commedie con lo pseudonimo di Vico Faggi. Uomo di legge ma anche di teatro, egli non si è accontentato di dare forma scenica agli atti processuali e agli altri documenti che ha diligentemente consultati, ma si è anche sforzato di offrire una visione non parziale delle cause e degli avvenimenti che portarono al processo e di restituirci l'atmosfera — cupa, ma ancora rotta da qualche bagliore di libertà — in cui il dibattimento si svolse. E di più: avvalendosi, sia pure con lodevole cautela, dei diritti della fantasia, non ha esitato quando occorreva ad addentrarsi nella vita privata e nella psicologia degli imputati e dei giudici.

Così, sul palcoscenico del teatro Chiabrera trasformato in un'aula di tribunale dalla ingegnosa scenografia di Gianfranco Padovani, pochi oggetti e il gioco delle luci richiamavano di volta in volta altri luoghi. Dapprima la casa milanese di Turati per narrare come Rosselli riesce a convincere all'espatrio il vecchio *leader* socialista; poi la villa di campagna dell'ex critico teatrale dell'*Avanti!*, Ettore Albini — qui uno dei personaggi più persuasivamente patetici e drammaticamente compiuti — dove Turati trova temporaneo rifugio; e ancora il parlatorio del carcere per descrivere con sobrietà di tocchi l'incontro tra Rosselli e la moglie.

Ma, naturalmente, il dramma s'accentra sulle udienze: affollate di testimoni e di pubblico, che spesso viene in primo piano con i suoi commenti (e qui un'ingenua corrività prende talvolta un po' la mano all'autore), ma si alternano alle riunioni in camera di consiglio dei giudici dei quali il Faggi ha tentato di intuire l'intimo travaglio che sboccò in una sentenza mite e coraggiosa. Su questa termina il dramma: mentre s'affievoliscono gli evviva e gli applausi che hanno accolto la decisione del tribunale, risuona sinistramente la frase di uno squadrista — «La pagherai!» — a Carlo Rosselli; e questi, venendo alla ribalta, preannuncia — «Oggi in Spagna, domani in Italia» — gli sviluppi futuri della lotta di liberazione.

Pagina di storia in veste teatralmente valida ed efficace, senza sussiego e senza retorica, e con il minimo di retorica inevitabile in simili occasioni, *Il processo di Savona* ha afferrato e commosso il pubblico che ha applaudito a scena aperta, e alla fine della rappresentazione ha accomunato i numerosi attori — più di trenta — in una sola acclamazione con l'autore e il regista. Citare tutti gli interpreti è impossibile e, del resto, la coralità del lavoro potrebbe dispensarne. Ricorderemo almeno i principali: Gianni Mantesi (il Presidente), Edoardo Toniolo (Turati), Mario Erpichini (Parri), Gianfranco Ombuen (Carlo Rosselli), Alfredo Marchetti (Albini), Mico Cundari, Giancarlo Dettori e Glauco Mauri (il collegio di difesa).

Alberto Blandi

L'attore Glauco Mauri si intrattiene con il novantenne avvocato Luzzati che egli ha impersonato nel dramma (Telefoto a «Stampa Sera»)

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Lo scassinatore di Hitchcock e le stravaganti donne di Cukor

Venti minuti di «suspense» con il mago del brivido — Joan Crawford e Rita Hayworth in un film del 1940

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: Disneyland. - Tesori della Terra.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro.
19,35: In famiglia, a cura di Padre Mariano.
19,55: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: TV 7 - Settimanale televisivo.
22 —: Hitchcock: «A prova di ladro», telefilm.
22,25: Concerto del flautista Gazzelloni.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «Peccatrici folli», film con Joan Crawford, Fredric March e Rita Hayworth. Regista G. Cukor.
23 —: Il grande gioco, documentario.
23,15: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Obiettivo sport - 20,45: Gibigianna Show (Torneo di giochi e quiz musicali) - 21,45: La votazione del 27 e 28 febbraio. La lotta contro il rincaro (Dibattito) - 22,30: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-14,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,55: Sport - Cronache italiane - La giornata parlamentare - 20,30: Telegiornale - 21: «Gli amanti della città sepolta», film - 22,45: Quindici minuti con Wilma De Angelis - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sprint, quindicinale sportivo - 22,15: Avventure nei Mari del Sud: «L'isola di Pitcairn», telefilm - 23,05: Notte sport.

Il telefilm che Hitchcock presenterà stasera alle 22 sul Primo Canale — dopo Tv 7 — si intitola A prova di ladro e narra la storia di Harrison Fell, agente pubblicitario, che lavora presso una ditta costruttrice di casseforti, il quale è sul punto di essere licenziato. Per scongiurare il pericolo, egli propone una «grossa idea» al suo "boss" e lo convince ad accettarla.

L'idea consiste nell'invitare Sammy Morrissey, lo scassinatore n. 1 d'America, a forzare una cassaforte, alla presenza di giornalisti e fotoreporter. Se vi riuscirà, potrà intascare tranquillamente cinquantamila dollari in banconote rinchiusi nella cassaforte; in caso contrario, dovrà accontentarsi di un premio di consolazione di 500 dollari.

* *

Un film di George Cukor, realizzato nel 1940, dal titolo Peccatrici folli, *andrà in onda stasera sul Secondo. Il film, il cui soggetto fu tratto da una commedia di Rachel Crothers, ha per principali interpreti: Joan Crawford, Fredric March e Rita Hayworth.*

La vicenda è quella di Susanna Trexter, che ha abbandonato il marito e la figliola, la quale trovasi in collegio, e gira l'Europa. Un giorno le capita di incontrare una tale Millie, iniziatrice di un curioso movimento pseudoreligioso.

Ritornata in America, con Millie, Susanna si fa banditrice delle idee dell'amica, predicando ai suoi frivoli amici d'ambo i sessi la riforma morale, senza preoccuparsi di sanare la propria situazione familiare che il suo stravagante contegno ha contribuito a rendere poco edificante. Intanto, il marito e la figlia l'inducono a riunirsi a loro per trascorrere insieme, in villa, le vacanze estive. Il marito ha promesso di rinunciare al vizio del bere, sperando di riconquistare la moglie, che ama.

Ma, quando vede che Susanna continua nelle sue stravaganze, egli intreccia una relazione sentimentale con Charlotte, un'amica di Susanna, ripromettendosi di sposarla, dopo aver ottenuto il divorzio. Charlotte ha però modo di persuadersi che Susanna ama il marito e la figlia. Posta di fronte alle proprie responsabilità di madre, Susanna comprende, finalmente, qual è la retta via.

Il «giocatore» della domenica

Dopo due anni di «congelamento» nelle riserve della tv (ignote ne sono le ragioni) si è deciso infine di farci vedere, iersera, la prima puntata de «Il giocatore» di Dostoevskij, sceneggiato in due parti per il teleschermo.

De «Il giocatore», scritto nel 1866, vero protagonista è il «clima» in cui la storia autobiografica di Aleksej si svolge, la follia del gioco che travolge il personaggio così come fece con il suo autore. Cura di Edmo Fenoglio, riduttore del testo insieme a Sole Sandri e regista, è stata di mantenere al massimo questa atmosfera cercando di dare una rappresentazione precisa perfino puntigliosa dell'ambiente, la famiglia del generale, le sale di roulette nella immaginaria città dal nome allusivo, Roulettemburg. Gli attori lo hanno assecondato: troppo forse Bentivegna, che ha caricato la parte del precettore; in modo misurato quanto abile la Valenghi nel ruolo dominante della vecchia nonna. La Gravina che abbiamo veduto è quella ancora acerba di due anni fa, lontana dall'attrice di oggi: piacevole per la parte constatare i suoi progressi.

* *

Per «L'Approdo» è stata intervistata la scrittrice americana, Mary MacCarthy. Fra altri giudizi piuttosto «franchi» (Simone de Beauvoir ha detto di odiarla) eccone uno: «Le donne sono molto più intelligenti degli uomini».

* *

Pezzo principale del «Secondo» un incontro di un'ora con lo scienziato premio Nobel per la chimica e per la pace, Linus Pauling. **m. a.**

Nei teatri torinesi

Mentre per tutta la settimana saranno replicate al Carignano «Le baruffe chiozzotte», s'annunciano tre nuovi spettacoli: stasera e domani, al Gobetti (dove da mercoledì riprenderanno le repliche di «Corruzione al Palazzo di Giustizia») sarà presentato il cabaret «Le cansson 'd la piola» di Piero Novelli; domani all'Alfieri debutterà «La manfrina», uno spettacolo sui sonetti del Belli con Alida Chelli e Riccardo Billi; giovedì sera infine il «Teatro delle dieci» metterà in scena «La farsa dell'avvocato Pathelin».

COLLEGIUM MUSICUM — Stasera al Conservatorio concerto diretto dal maestro Bruni con la pianista Marisa Borini.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 22 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 7 e 8: Giornale - 8,30: Buongiorno - 9,10: Musica - 9,45: Canzoni - 10: Antologia operistica - 11,15: Musica e divagazioni - 11,30: Chopin - 13: Giornale - 13,25: Canzoni - 15: Giornale.

Ore 16: Obiettivo tre: settimanale per i ragazzi - 16,30: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,30: Ribalta d'oltreoceano - 17,55: Vi parla un medico.

Ore 18,05: Corrado presenta: «La Trottola», spettacolo musicale di Perretta e Corima con Sandra Mondaini. Orchestra diretta da Enrico Simonetti. Regia di Riccardo Mantoni (replica dal Secondo Programma) - 19,15: Wolmer Beltrami e il suo cordovox - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,15: Concerto vocale e strumentale diretto da Alberto Paoletti, con la partecipazione del mezzosoprano Rena Garazioti e del tenore Luigi Infantino - 22,30: L'Approdo: settimanale radiofonico di lettere ed arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 8,30: Concerto - 9,30: Giornale - 9,35: Invito a pranzo - 10,40: Canzoni - 11: Mondo di lei - 11,05: Canzoni - 12: Voci e trasmissioni regionali - 13,30: Giornale.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ciello Protazio canta il Sud - 16,50: Concerto operistico: soprano Gianna Galli, baritono Antonio Boyer - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: Piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto:

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Piero Pieri: Storia della prima guerra mondiale - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Caccia al titolo: Gioco musicale di Tullio Formosa. Regia di Silvio Gigli - 21: Cipro 1965 - 21,30: Giornale - 21,40: Cavalcata della canzone americana - 22,15: Orchestra diretta da Mario Migliardi.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di John Eaton - 19: La filosofia della guerra nell'era atomica - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di F. Busoni - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Galfurio - 21,30: Momenti della storia del razzismo (VIII puntata) - 22,30: Musiche di Beethoven - 22,45: Orsa minore.

MARTEDI' 23 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,45-10,30: Programmi musicali di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Aria di casa nostra - 11,30: Melodie e romanze - 11,45: Musica per archi - 12,20: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 16: Per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: «Il ventaglio», di C. Goldoni - 22,20: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento; Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale radio - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Casalinga '65; Gazzettino dell'appetito - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: L'appuntamento delle 13 - 13,30: Giornale - 13,50: Il disco del giorno - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale; Borsa di Milano - 15: Momento musicale - 15,15: Girandola di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,50: Fonte viva - 17: Per i ragazzi - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 20: Attenti al ritmo - 21: Tempo di valzer - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

RIDUZIONI E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Cristallo, Colosseo, Continental, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Gioiello, Ideal, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, San Felice, Splendor, Star, Statuto, Teatro Carignano (ridotti all'Enal per domani). Teatro Alfieri (ridotti all'Enal per domani). Palazzo del Ghiaccio (50% alla cassa).

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: riposo. Da domani ore 21,15 «La Manfrina», regia di Enriquez.
Auditorium di Torino: domani sera ore 21 Concerto fuori abbonamento a prezzi popolari. Direttore Pierre Dervaux. Musiche di Beethoven, Ciaikovskij, F. Schmitt.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,15 Il Teatro Carignano e il Teatro Stabile di Torino presentano il Piccolo Teatro di Milano in «Le baruffe chiozzotte» di C. Goldoni. Regia di G. Strehler. Riduzioni speciali per abbonati.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 «Le cansson 'd la piola», cabaret di Piero Novelli. Da mercoledì «Corruzione al Palazzo di Giustizia».
Ridotto del Romano: giovedì ore 22 il Teatro delle Dieci in «La farsa dell'avvocato Pathelin».

Alcione: Comp. Riviste Derio Pino - Grazia Cori 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il Circo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

TEATRO ALFIERI
Domani sera ore 21,15
LA MANFRINA
Regia di Enriquez, con
ALIDA CHELLI - RICCARDO BILLI

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): 21-1 Compl. Fasano; cant. Mariselle Benny e Franco Franchi.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Salo: ore 21 I 6 Magnifici.
Gaudio: ore 16,30 danze; 21 riposo.
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270: orchestra cubana Armando Orefiche e i Cristiano.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 15, t. 521-563: 16-21.
Abatjour, [illegible] 28, t. 541.025: 21.
Bagatelle, st. Cavoretto 2, t. 678-978.
Caprice, [illegible] 16, t. 521.528: 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60-560: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697-016): 21.
Los Amigos (Un. Sovietica 511): 21. Piccolo Cabaret - I Gufi ore 22.
Piscina del Sole - Rist., t. 556.686.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): riposo.
Whisky Notte, Galta, 687.563: 21.

CRAZY CLUB
PROSSIMA APERTURA
Via Bernardino Galliari, 9

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
SERATA AURUM
ASSEGNAZIONE PREMI

CLUB FARO DANZE
TULLIO ROSSINI presenta
OSPITE D'ONORE
PIERO

LOS AMIGOS
Ore 22 - ULTIMA SERA de
I GUFI
al «PICCOLO CABARET»
Prenotaz. tel. 383.981 - 341.087

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Botero (via Botero 15): E. Salerni.
Bottoni (C. Alberto 12): Chiese di Torino dipinte da Furletti.
Dantesca (p. Carlo Felice 19): Ossip Zadkine. Sculture, guazzi, disegni.
Galatea, Vela 8: Nove giovani pittori.
Gissi - Galleria d'Arte (p. Solferino 2, t. 524.473): Maestri dell'espressionismo: Otto Dix, Parson, retrospettiva.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Riccardo Francalancia. Orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema: chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
Dal 22 al 28 febbraio
SETTIMANA DEI BAMBINI
Micropista Scalextric funzionante
Orario: 10-12,30 e 15-17,30
Ingresso gratuito fino a 15 anni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I tre volti» Soraya, Alberto Sordi, Richard Harris, techn. Orario: 14,50-17,20-20-22,30.
Astor: «Madame P... e le sue ragazze» S. Winters, B. Crawford, C. Romero, R. Taylor. Vietato minori anni 14.
Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, tec. Ingresso L. 800.
Cristallo: «Il baro» Robert Hossein, Anouk Aimée, techn. sc. Ult. giorno.
Doria: «Paga o muori» di James Hadley Chase, ultrascope.

Ideal: «Minnesota Clay» con C. Mitchell, G. Rivière, E. Rojo, D. Martin, eastmancolor.
Lux: «Totò d'Arabia» (agente segreto 000/8) eastmancolor, con Totò.
Nazionale: «Fantomas 70» eastmancolor, scope, Jean Marais, Mylène Demongeot. Platea L. 700. Orario: 14,10, 16,15, 18,20, 20,20, 22,30.
Reposi: «La congiuntura» Vittorio Gassman, Joan Collins, scope techn.
Romano: «Per il re e per la patria» Dirk Bogarde, Tom Courtenay. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Sam il selvaggio» technicolor, di Walt Disney.

Ariston: «Matrimonio all'italiana» Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Vietato minori 14.
Arlecchino: «Angelica» M. Mercier, R. Hossein, eastmanc. sc. Ult. giorno.
Augustus: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison, scope, col. Orario: 14,30-18-21,30.
Capitol: «La valle dell'eco tonante» Hélène Chanel, A. Farnese, techn. sc.
Metropol: «Gli impetuosi» James Darren, Pamela Tiffin, technicolor.
Torino: «Joe Mitra» con Eddie Constantine. Apertura ore 10.

Alessandria: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin, Claire Bloom.
Faro: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin, Claire Bloom.
Fiamma: «Sfida nella valle dei Comanches» sc. tec. A. Murphy, Miller.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500.760): «Pic nic alla francese» Jean Renoir, colori. Vietato min. 16.
Hollywood: «Jeff Gordon spaccatutto» con Eddie Constantine.
La Perla: «Ribelle d'Irlanda» techn. scope, Rock Hudson, Barbara Rush.
Maffei: «Il circo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Bestogne».
Massimo: «La caduta dell'impero romano» technicolor, scope, S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason.
Orfeo: «Jeff Gordon spaccatutto» con E. Constantine, P. Viterbo.
Principe: «Jeff Gordon spaccatutto» Eddie Constantine, P. Viterbo.
Statuto: «La caduta dell'impero romano» technicolor, scope. S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason.

Adriano: «Brevi amori a Palma di Majorca» technicolor, con Alberto Sordi, [illegible] Lee, Gino Cervi.
Alcione: «La morte sale in ascensore» Riv. D. Pino - G. Cori 16,15-21,15.
Alpi: «I due della legione» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Regina: «Valanga gialla».

Asti: «La steppa» Marina Vlady, D. Spallone, technic. Apert. ore 10.
Milano: «S. Eccellenza si fermò a mangiare» e «Sabato sera, domenica mattina». Apertura ore 10.
Olimpia: «Predoni del Kansas» con Audie Murphy, technicolor.
Po: «Terra nera» John Wayne.
Porta Nuova: «Gorilla» e «Nel giovani». Apertura ore 10.
S. Felice: «Totò Diabolicus».

Esperia: «Pistola veloce» technicolor, scope, con Audie Murphy.
Giardino: «Donne nel mondo» V. 18.
Mirafiori: «I giovani eroi» William Bendix, Rory Calhoun.
Vinzaglio: «La guerra dei mondi» tec.

Eliseo: «Furia indiana» technicolor, Victor Mature, Lucille Ball. Ap. 17.
Fréjus: «L'attico» con Daniela Rocca, Thomas Milian.
Nuovo: «Mondo caldo di notte» in technicolor. Vietato minori anni 18.
S. Paolo: «Goliath e la schiava ribelle» techn. scope, Gordon Scott.

Artisti: «I figli del deserto» Stan Laurel, Oliver Hardy (Crik e Crok).
Belgio: «Due minuti per uccidere».
Corallo: «In nome della legge» di Pietro Germi.
Eridano: «Ora 0 missione morte».
Orapa: «Terra selvaggia» technicolor.
V. Veneto: «Il ballo delle pistole» Tony Young, Dan Duryea.

Astra: «Terra lontana» technicolor, James Stewart, Ruth Roman.
Bernini: «Sessualità» con Jane Fonda, Shelley Winters. Vietato minori 16.
Cibrario: «Mariti a congresso» con Walter Chiari. Vietato minori anni 16.
Elios: «Criniere, mantelli al vento».
Massaua: «Canzoni, bulli e pupe» F. Franchi, C. Ingrassia, G. Cinquetti.
Odeon: «L'inesorabile detective» con Eddie Constantine.
Star: «Goliath e la schiava ribelle» Gordon Scott, technicolor, scope.

Adua: «Diavoli rossi» Varietà ore 16,30 - 21,30.
Aurora: «Pagare o morire».
Brescia: «Duello a Tunder Rock» techn. B. Sullivan, M. Maxwell.
Eri-Dan: «Il terrore dei Sioux».
Fertina: «Cordura» technicolor, con Gary Cooper, Rita Hayworth.
Meior: «X 3 chiama Brigitte». V. 14.
Nord: «Prigione di donne» con Danielle Delorme.
Palermo: «Per un pugno di dollari» tech. sc. Clint Eastwood, M. Kock.
Sociale: «Che fine ha fatto Totò Baby?» Totò, I. Holser. Viet. min 14.
Zenith: «I diavoli di Spartivento» techn. John Drew Barrymore.

Cabiria: «Duello nel Texas» colori, R. Harrison, G. Stuart, Mikaela.
Colosseo: «Il ribelle d'Irlanda» con Rock Hudson, Barbara Rush, col. sc.
Continental: «L'isola dei delfini blu» C. Kaye, L. Domasin, technicolor.
Flora: (c. Moncalieri 241): «Due mafiosi nel Far West» techn. scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Italia: «Tarzan in India» technicolor, scope, con Jock Mahoney.
Moderno: «I figli del diavolo» e «Trapezio della vita» con Rock Hudson, Dorothy Malone, technicolor.
Piemonte: «Lasciapassare per il morto» A. Lupo, H. Chanel. Viet. 16.
S. Carlo: «Due mafiosi nel Far West» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Spezia: «Agguato delle 5 spie» con John Ager, Tom Smith. Apert. 15.

Diana: «Napoletano nel Far West».
Dora: «Lasciate sparare chi ci sa fare» con Eddie Constantine.
Roma: «Miss Spogliarello».

Alba: «La vendetta dei Tough» in technicolor, Lex Barker, R. Muller.
Ambra: «Per una valigia piena di donne» A. Guy, E. Crovetto.
Apollo: «Divorzio alla siciliana» con Moira Orfei, Tiberio Murgia.
Lucento: «Uomo del Nevada» Mitchum.
Lutrario: «Il mattatore» Gassman.
Splendor: «Pistolero senza onore» con Sterling Hayden.

ECHI DI CRONACA

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 128, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Anche la domenica la nuova gamma Ford 1965

pronta per Voi e per la Vostra famiglia. Prove e dimostrazioni nelle mattinate festive dalle ore 9 alle 12,30 in corso Principe Eugenio 8 e in via Barletta 133 (S. Rita). Visitate anche il mercato del veicolo d'occasione in via Barletta 133.

Frigo e lavatrici guasti? Telef. Astelav 673.919

Un tecnico specializzato a domicilio. Preventivi. Garanzia. Segreteria tel. 24 ore su 24.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.705; Alessandria, via Migliara 12, telefono 21.37.

Ex Allievi S. Giuseppe

Lunedì 22 corr. alle 21,15 in via S. Francesco da Paola 23, il P. Eugenio Costa S. J. con dotta e moderna conversazione parlerà sul tema «Riforma Liturgica: archeologia o demagogia?». Gli ex allievi con gli amici sono invitati.

Servizio telefonico gratuito Assistenza TV!

Tutti gli utenti possono avvalersi gratuitamente di questo nuovo servizio del Telesoccorso chiamando il 631.857 tutti i giorni feriali dalle 8,30 alle 18. Tecnici altamente qualificati saranno tenuti a disposizione dei Clienti che tramite i suggerimenti ricevuti, in molti casi potranno con i loro mezzi ripararsi il televisore. E' un servizio del Telesoccorso, il più attrezzato Centro di Assistenza tv che dimostra ancora una volta con fatti concreti l'alto livello tecnico raggiunto dal proprio personale.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,30. Garanzia scritta sulle riparazioni. Impianti immediati 2° c.

Assistenza TV! Sconto 50% sulle tariffe

dell'assistenza a domicilio viene concessa dal «Telesoccorso» a tutti i suoi affezionati Clienti quale premio di fedeltà.

Vendita rateale

senza firmare cambiali. Confezioni, Tessuti, Biancheria, Calzature, Orologi. Fart, piazza Adriano 15 b (Boringhieri) angolo via Paolini.

cine teatro ALCIONE
OGGI
DERIO PINO
GRAZIA CORI
nella nuovissima rivista «FESTIVAL»
con
CARLO DE ROSA
JULIA BERG
i fantasisti
LILLO POLI - JOHNSON GRAAN
EVA GIANNI - GENNY GIORDANI
canta
ANNA LARI
e le belle ragazze del FESTIVAL BALLET
SULLO SCHERMO:
«LA MORTE SALE IN ASCENSORE»
Orario rivista giorni feriali 16,15 e 21,15

MAFFEI
DA OGGI
Mario Ferrero
presenta
una nuova grande rivista
IL CIRCO
di CARILLI
con
LAURA DA VINCI
GIANFABIO FOSCO
CLARA GESSAGA
TINO CERVI
MARIO MARTI
VERA MAGNANI
CRISTIANA LIVA
MADDY SIGNORELLI
ORESTE LOTTI
con le soubrettine della
STAR TURIN BALLETT
Messa in scena di Rino Carilli
Coreografie di Gri
Musiche del Mo Antonio Mele
Orario rivista giorni feriali 16,15 - 21,15

CHE RAGAZZA
CHE SPIAGGIA
CHE FILM!
UN FILM DI JEAN GIRAULT

una Ragazza a Saint-Tropez
DYALYSCOPE | EASTMANCOLOR
DA MERCOLEDI'
AL DORIA

OGGI al cine TORINO
L'ultimo e più piccante film della «NOUVELLE VAGUE»
I CALDI AMORI
di ROGER VADIM
CATHERINE DENEUVE - JACQUES PERRIN - FRANÇOISE BRION
J. DANIEL-MALCHOSE - BERNADETTE LAFONT - HENRI JACQUES HUET
DYALISCOPE

MASSIMO OGGI STATUTO
Il più grande ed emozionante spettacolo che il cinema abbia mai offerto
SOPHIA LOREN
STEPHEN BOYD - ALEC GUINNESS
JAMES MASON - CHRISTOPHER PLUMMER
in
LA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO
A COLORI IN CINEMASCOPE

I Lunedì del GIOIELLO
L'ultimo capolavoro di JEAN RENOIR
un film di JEAN RENOIR
PIC NIC ALLA FRANCESE
Technicolor - Edizione integrale
2 ore di imprevisti e di sorprese

IMMINENTE
Tony Curtis Natalie Wood
Henry Fonda
Lauren Bacall
Mel Ferrer
DONNE, V'INSEGNO COME SI SEDUCE UN UOMO
technicolor panavision

AVETE VISTO «ANGELICA»?
TUTTO IN LEI E' SQUISITO E STUPENDO, FUOCO E GHIACCIO, VOLUTTA' ED AMORE, CORAGGIO E ASTUZIA IN UN CORPO SUPERBO E DOLCE
L'AVVINCENTE STORIA DI Angelica
CONTINUA IN UN FILM CHE VI AFFASCINERA', VI ENTUSIASMERA' PIU' DEL PRIMO
MICHELE MERCIER

ANGELICA ALLA CORTE DEL RE

MAURIZIO EMMA
indaga per separazioni legali documentando.
NUOVITALIA
Via S. Pio V, 20
Telefoni: 682.158 - 682.874 - 682.182
TORINO
INVESTIGAZIONI

Domani al Cinema CRISTALLO

HENRY FONDA
IL PIU' BRUTALE ED ASSURDO ORDINE, IL PIU' STUPIDAMENTE INUMANO, MA CHE PURTROPPO E' L'UNICO CAPACE DI SALVARE L'UMANITA'
A PROVA DI ERRORE
con DAN O'HERLIHY - WALTER MATTHAU - FRANK OVERTON

SERIE A
22
GIORNATA

I rossoneri pareggiano a Roma contro la Lazio

L'Inter travolge il Genoa (4-1) e s'avvicina al Milan capolista

Milan	p. 36
Inter	−4
Fiorentina	−7
Juventus	−8
Torino	−9

Il confronto era iniziato da appena sei minuti

Un autogoal di Rivara spiana la via all'Inter

Un rigore realizzato da Mazzola ha reso ancora più facile il successo dei neroazzurri - I liguri sono apparsi in difficoltà - Un infortunio al terzino Vanara

Il portiere del Genoa Da Pozzo guarda con sorpresa il pallone che il rossoblù Rivara (n. 6) ha scagliato in rete

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Il Genoa, stranamente fiacco di energie, disorganizzato come tattica, con molti (forse troppi) giocatori fuori condizione ed impiegati per giunta in ruoli e con compiti inadatti alle loro possibilità ed al loro temperamento, è stato battuto clamorosamente dall'Inter: 1 a 4. Un'Inter che non era di certo all'altezza della fama di «squadra campione del mondo», ma per superare il Genoa di ieri sono bastate poche battute: alcuni lanci intelligenti di Suarez, qualche spunto di velocità di Peirò e rare avanzate di Corso. Poche azioni condotte e governate da uomini di classe sono state così sufficienti sia a mettere al sicuro un risultato clamoroso, sia a dare pubblicità agli attuali difetti del Genoa di Lerici, e sono difetti assai abbastanza gravi e preoccupanti.

Non serve sottolineare che le prime due reti della squadra milanese sono state casuali. Anche se è vero che l'autogoal di Rivara (eguale a quello da lui «azzeccato» con il Milan) è da considerare un autentico colpo di sfortuna, anche se si deve accettare la tesi che il fallo di mano di Bruno (che ha determinato il rigore ed il secondo goal) era del tutto inutile, non si può dimenticare che gli errori a volte si pagano, e pertanto non meraviglia se il Genoa, partito con una impostazione tattica tendente al pareggio, abbia dimostrato i suoi limiti di gioco quando ha dovuto attaccare per superare il grave svantaggio. Sbilanciato in avanti per necessità contingente, l'équipe rossoblù ha dovuto incassare altre reti (Mazzola e Corso) che non possono in alcun modo essere discusse.

Dopo si è visto un Genoa «accettabile», ma ormai il risultato era compromesso, ed il goal di Dalmonte ha addolcito un po' la tristezza di una sconfitta, che rimane egualmente seria. L'Inter era reduce dalla partita con il Rangers di Glasgow, una fatica che non poteva essere facilmente annullata; era pertanto un avversario che doveva essere attaccato sul ritmo, perché lo sforzo di mercoledì lasciasse... qualche vittima. Invece proprio all'inizio i rossoblù hanno lasciato l'iniziativa ai nerazzurri, che, imponendo un gioco tranquillo, potevano nascondere le loro deficienze fisiche. Così mentre tutti si attendevano «l'aggressione» dei Genoa all'Inter, è avvenuto esattamente l'opposto: i nerazzurri (in maglia bianca) correvano di più, e poiché oltre alla differenza di classe c'era anche differenza di velocità, i goals sono conseguenza logica.

Al 7' Mazzola fuggiva sulla sinistra, e centrava in corsa senza molta precisione. Sulla palla c'era Rivara, che nel tentativo di rinviare, forse scivolando sul terreno ghiacciato, batteva imparabilmente Da Pozzo. Un autogoal clamoroso, che aggravava ancora di più la già pesante situazione della squadra ligure. Al 27'... il disastro era completato da Bruno, che piombando sbilanciato su un pallone battuto da Corso su corner, colpiva a pugno chiuso. Non c'era nessuno vicino al terzino rossoblù, ma il fallo era netto, ed Angonese decretava il rigore, trasformato da Corso.

Il Genoa sino a quel momento non era esistito come squadra; obbligato ad attaccare ha maggiormente palesato i suoi difetti tecnici e di impostazione subendo il contropiede avversario. Ed all'inizio della ripresa segnava Mazzola con un'azione personale (10'), e tre minuti dopo Corso deponeva alle spalle di Da Pozzo il quarto pallone, servitogli da Peirò. Sul 4 a 0, un po' per convinzione d'aver ormai fatto tutto, un po' per vera stanchezza, l'Inter ha mollato, ed il Genoa ha potuto tentare qualche affondo. Si è visto allora che i difensori milanesi non attraversano un buon momento, ma con quattro reti di vantaggio i milanesi hanno potuto resistere facilmente alle azioni d'attacco dei liguri, impostate prevalentemente su Zigoni. La rete di Dalmonte al 35', che faceva seguito ad un palo colpito da Cappellini, non modificava la situazione, e la partita si chiudeva senza altre emozioni se si esclude uno scontro fra Vanara ed il compagno Cappellini. Il terzino usciva dal campo per rientrare zoppicante dopo pochi minuti.

Il risultato è netto, ma sono necessarie alcune considerazioni prima di passare agli archivi la gara. L'Inter ha vinto «passeggiando», con alcuni sprazzi di bel gioco dovuti a Suarez, Peirò e Corso, ma ben raramente in campionato i tre attaccanti nerazzurri hanno goduto in precedenza e godranno in avvenire di tanta libertà. Per il resto ordinaria amministrazione. L'Inter gioca un calcio pratico che è essenzialmente un calcio veloce, non per ritmo di corsa, ma per rapidità di manovra. Suarez fu le sue migliori, ma è in progresso anche Mazzola, né dispiace il giovane Bedin, che ha vent'anni ed è agli inizi di una bella carriera.

Il Genoa non è stato fortunato, ma la sorte bisogna propiziarsela, almeno in parte. Invece Lerici ha sbagliato tattica, obbligando Zigoni a stare a centro campo. Zigoni è un attaccante vero, è estroso, caparbio, ma deve giocare avanti. Lerici invece lo ha impiegato in zona d'interdizione, come pedina di uno dei più vecchi e logori catenacci visti sui campi italiani. Ma la prima regola di questa tattica è marcare stretto gli avversari; ieri invece abbiamo visto la peggior anarchia regnante fra i vari Vanara, Bassi, Bruno, Rivara e Colombo. Pretendere poi che Zigoni e Baveni possano reggere il centro campo di fronte al Corso ed al Suarez, è come pretendere la luna. Così tutto è crollato, e quando Lerici ha confessato pubblicamente il suo errore mutando tattica, era ormai troppo tardi. L'Inter aveva in pugno la gara, mentre il Genoa l'aveva già largamente perduta.

Ora la situazione dei rossoblù si è fatta preoccupante. Niente è compromesso, ma bisognerà risollevarsi molto presto, perché la lotta per non retrocedere comporta rischi sempre più gravi, ed il Genoa — ieri almeno — non ha dimostrato di essere squadra di combattenti.

Giulio Accatino

Squadre a San Siro

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Malatrasi; Domenghini, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso.

GENOA: Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Bassi, Rivara; Cappellini, Dalmonte, Zigoni, Baveni, Gilardoni.

ARBITRO: Angonese di Mestre.

RETI: Rivara (G.) autogoal al 7', Mazzola (I.) su rigore al 21' del primo tempo; Mazzola (I.) al 10', Corso (I.) al 13' e Dalmonte (G.) al 35' della ripresa.

Spogliatoi di S. Siro

Lerici ha sbagliato tattica

MILANO, lunedì mattina.

Il quattro a uno di San Siro e lo zero a zero di Roma non potevano non lasciare soddisfatto Helenio Herrera, che tuttavia ha preferito non rilasciare dichiarazioni dopo la partita. I veti federali e le conseguenti sanzioni lo hanno evidentemente indotto ad osservare il più scrupoloso silenzio: «Parlano i risultati» ha detto, e basta.

Meno laconico è stato l'allenatore del Genoa, Lerici, il quale ha ammesso di avere sbagliato l'impostazione della manovra, con Zigoni arretrato a far da distributore e con gli altri attaccanti in posizione più avanzata. «L'Inter però non è risultata affatto stanca come taluni volevano far credere — ha dichiarato il tecnico rossoblù, riferendosi allo sforzo sostenuto dai nerazzurri a metà settimana contro i "Rangers" di Glasgow per la Coppa dei Campioni —. E poi i due infortuni del primo tempo — autogol e calcio di rigore — hanno letteralmente messo a terra la squadra, che soltanto nel finale si è un po' ripresa, meritando largamente di segnare il goal della bandiera».

Negli spogliatoi del Genoa la rassegnazione e la preoccupazione sono apparse comunque evidenti: inoltre Vanara si lamentava per una forte contusione riportata alla caviglia sinistra, a causa di un calcio involontariamente sferratogli dal compagno Cappellini cinque minuti prima del fischio di chiusura.

Niente di nuovo in testa alla classifica dei marcatori

10 reti: Facchin (Catania), Orlando (Fiorentina), Menichelli (Juventus) e Amarildo (Milan).

9 reti: Nielsen (Bologna), Mazzola (Inter), Vinicio (L. Vicenza) e Ferrario (Milan).

8 reti: Haller (Bologna).

7 reti: Danova (Catania), Vastola (L. Vicenza), Angelillo (Roma), Da Silva (Sampdoria) e Traspedini (Varese).

6 reti: Maschio (Fiorentina), Nocera (Foggia I.), Cicolo (Mantova) e Bagatti (Messina).

5 reti: Pascutti (Bologna), Cappellini (Genoa), Jair e Suarez (Inter), Combin (Juventus), Fortunato e Lodetti (Milan), Francesconi (Roma), Barison (Sampdoria), Ferrini e Hitchens (Torino).

Due squadre con gli attacchi poco incisivi

Tra Sampdoria e Bologna un deludente pareggio: 0-0

La squadra emiliana senza Nielsen e Perani; i blucerchiati mancavano di Da Silva - Ha esordito in serie A il figlio dell'allenatore Carniglia

L'esordiente Carniglia (a destra) in azione con Frustalupi. Sullo sfondo il bolognese Bulgarelli (Telef.)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Sabato, Genova era tutta coperta da un bianco manto invernale, ma ieri il sole l'ha fatta da padrone assoluto e di neve non se ne è più trovata traccia. Il campo di Marassi, spazzato da un freddo vento di tramontana, era bello verde, quasi come al solito. Le due squadre, viceversa, risentivano del momento che stanno attraversando: ambedue erano incomplete. Nelle file della Sampdoria mancava l'anziano centromediano Bernasconi, nonché l'attaccante brasiliano Da Silva. Ma il Bologna da parte sua era privo del centravanti, il danese Nielsen, e dell'ala destra Perani.

La partita fu un combattimento e null'altro. Tutto gioco spezzettato, rotto, frastagliato. Tutto gioco di metà campo, con le due difese che finivano ogni volta per avere ragione delle iniziative delle due prime linee. Basti dire, per definire la natura dell'incontro, che, in tutti i novanta minuti, nemmeno un tiro che possa essere definito veramente pericoloso è stato sferrato né da una parte né dall'altra. Il lavoro dei due portieri è stato tutto di ordinaria amministrazione, tutto intercettazione, tutto passaggi all'indietro dei terzini o dei mediani, tutto rinvii. Sotto l'aspetto puramente tecnico e tattico, l'incontro ha finito quindi per non dire proprio nulla di interessante.

Era un Bologna un po' inconsistente, quello che ha pareggiato a Marassi. E, oltretutto, il nazionale Bulgarelli si beccò ad un certo punto del primo tempo un duro colpo dal terzino Vincenzi e finì per zoppicare malamente per tutto il rimanente della gara. A partita conclusa, si seppe poi che aveva ricevuto una ginocchiata al quadricipite destro, nonché un duro colpo ad una caviglia. Pascutti, dopo un esordio che pareva promettere grandi cose, si è calmato presto e più non è emerso in modo alcuno. Il centravanti di riserva Tentorio ha giocato costantemente in posizione arretrata, ed a fungere da punta avanzata non rimase che il tedesco Haller. Troppo solo per poter concludere e fare comunque cose utili.

In miglioramento di forma rispetto al passato recente sono apparsi i due terzini Furlanis e Pavinato. Veramente all'altezza della situazione sono apparsi nell'undici bolognese il mediano laterale Fogli e l'ala destra Corradi. La buona prestazione del primo non meraviglia: si tratta di un uomo che sa scegliere la posizione e che essenzialmente sa creare aperture o situazioni per gli attaccanti. Corradi invece ha gradevolmente impressionato sia coloro che lo conoscevano come quelli che non lo avevano mai visto prima di ora. Egli non ha fatto rimpiangere l'assenza dell'intraprendente Perani. Avevamo visto alla prova questo Corradi la stagione scorsa nel torneo dei giovani di Viareggio, e ci era parso una piccola rivelazione; poi era andato in ombra a seguito di lesioni di gioco. Ieri egli ha fatto ottime cose, sia come controllo della palla, sia come lavoro di costruzione. Un ragazzo che va tenuto d'occhio.

Poco o nulla di saliente da menzionare nel lavoro svolto dalla Sampdoria. I giovani immessi in squadra non hanno impressionato né per doti tecniche, né per capacità tattiche. Richiamava la attenzione, fra questi giovani, Carniglia, il figlio del noto allenatore sudamericano che ora si trova presso una società spagnola. Inserita come mezzala sinistra fra due anziani che hanno perso ogni incisività e ogni combattività, come Sormani e Barison, questo Carniglia ha avuto uno sprazzo iniziale di vivacità, ma poi è calato paurosamente. Specialmente nel secondo tempo non lo si è più visto. In complesso, una Sampdoria alquanto dura e tenace in difesa, ma del tutto inconcludente all'attacco.

Il primo tempo è stato il più equilibrato dei due, ma anche il più sconclusionato. Nella ripresa, gli ospiti condussero prevalentemente l'attacco, senza riuscire però in modo alcuno ad impegnare il portiere dei liguri Sattolo. Delle due squadre, il Bologna è stato senza alcun dubbio quella che ha svolto le azioni più nitide, ma l'incontro merita complessivamente, e come spettacolo, la designazione di «nullo», con cui esso passa agli archivi.

Erano presenti 3645 spettatori paganti. L'incasso ha superato di poco i nove milioni e mezzo. Controllo «antidoping» per Franzini, Morini, Frustalupi, Tumburus, Fogli e Corradi al termine della partita.

Vittorio Pozzo

Sampdoria: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Franzini, Masiero, Morini; Frustalupi, Lojacono, Sormani, Carniglia, Barison.

Bologna: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Corradi, Bulgarelli, Tentorio, Haller, Pascutti.

Arbitro: Genel, di Trieste.

Durante l'intervallo
il servizio ristoro
Ovomaltina
ha distribuito
l'energetica bevanda calda
e **CIOCC-OVO**
l'Ovomaltina tascabile
rivestita di squisito
cioccolato svizzero,
sui campi di
Firenze (Stadio Comunale) per
FIORENTINA - ROMA
Milano (Stadio San Siro) per
INTER - GENOA
Genova (Stadio Ferraris) per
SAMPDORIA - BOLOGNA

I rossoneri sono caduti nella "trappola" di Mannocci

Il Milan bloccato dalla Lazio: 0-0

Dal nostro corrispondente

ROMA, lunedì mattina.

La Lazio ha smentito il pronostico. Ha bloccato il Milan sullo zero a zero ed ha rinchiuso, anche se tenue, la fiammella della speranza sul campionato, che sembrava ormai dominio assoluto dei rossoneri. Non è tanto il punto perduto, che contribuisce a rianimare il torneo, quanto la maniera con cui i rossoneri non sono riusciti a cogliere il successo pieno su una avversaria la cui classifica rispecchia fedelmente il grado di consistenza. Il fatto, poi, che anche la fortuna abbia ieri abbandonato i milanisti, non lascia certo tranquilli Viani e i giocatori i quali sanno benissimo che l'aiuto della sorte costituisce un elemento indispensabile per vincere i campionati. E fin'ora è a tutti noto come, all'indiscusso valore, il Milan abbia unito una discreta dose di fortuna.

La sensazione che le cose sarebbero andate per storto ai rossoneri, si aveva quasi all'inizio della partita quando, dopo una spettacolosa fuga di Rivera, Altafini rispondeva in maniera altrettanto spettacolosa raccogliendo il cross, facendo passare la palla sulla testa di Pagni e scavalcando infine Cei, uscito dai pali. Il suo pallonetto però, concludeva la sua corsa sulla traversa. L'episodio, che sembrava preludere alla prevista valanga di goals milanista, rimaneva isolato finendo per costituire l'unico grosso pericolo corso dalla Lazio. Qualche minuto più tardi si presentava ad Altafini, che aveva raccolto una punizione di Benitez, la palla gol. Ma stavolta non la sfortuna ma una strepitosa parata di Cei mandava in fumo il tiro ravvicinato del brasiliano.

Tutta qui, in sostanza, l'offensiva milanista. La Lazio, da parte sua, non ha tentato minimamente di competere sul piano del gioco con gli avversari. Ha usato l'unica arma che la sua inferiorità le consigliasse di usare. Barth e D'Amato punte avanzate, il resto della squadra praticamente rinserrato in difesa. Ma non si è trattato di una difesa affannosa. Dopo i primi minuti di comprensibile timore reverenziale, la Lazio ha preso coraggio e ha finito per acquistare fiducia nel traguardo che si era prefisso del pareggio. Ha lasciato per quasi tutta la partita l'iniziativa al Milan decisa però a contrastarlo ad ogni costo.

Nel secondo tempo, poi, ha anche tentato con il dinamicissimo D'Amato (il migliore della formazione biancoazzurra) di dare un dispiacere a Barluzzi. L'inesperienza e l'emozione facevano fallire al giovane laziale un paio di occasioni che sfumavano per un soffio al momento finale del tiro.

Il Milan, comunque, è sembrato cadere piuttosto ingenuamente nella trappola preparata da Mannocci. Troppo sbilanciato in avanti ha finito per intasare l'area avversaria dove il passaggio finale trovava sempre pronto il piede di un difensore a respingere. Rivera, che avrebbe dovuto svolgere il suo solito ruolo di regista, ha trovato in Christensen un tenace avversario che gli ha permesso soltanto qualche spunto isolato.

L'attaccante più pericoloso finiva per essere Benitez, che partendo da lontano trovava lo spazio necessario per incunearsi di slancio fra le maglie difensive laziali. Gli altri si trovavano sempre davanti il fittissimo muro difensivo che creava seri ostacoli agli scambi in velocità per portarsi in zona di tiro. E quando i rossoneri vi riuscivano per un paio di volte nella ripresa prima con Altafini (colpo di testa ravvicinato) e poi con Ferrario (rasoterra insidiosissimo), hanno trovato un grande Cei, a precludere loro la via del goal.

Mario Bianchini

LAZIO: Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Gasperi; Barth, Fascetti, Galli, Christensen, D'Amato.

MILAN: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Benitez, Maldini, Lodetti; Fortunato, Rivera, Altafini, Ferrario, Amarildo.

ARBITRO: De Marchi

Tiro a volo a Settimo

SETTIMO, lunedì matt.

Si è costituito a Settimo il gruppo sportivo tiro a volo. Il consiglio direttivo risulta così formato: presidente cav. Giovanni Voltore, vice-presidente Mario Gagnone, direttore tecnico Pino Favero (l'ex gregario di Fausto Coppi), tesoriere Guido Bertassa, direttore di gara Giannantonio Salsa. Il campo di tiro è già in costruzione.

Se non incontrerà Burruni

Kingpetch rischia di perdere il titolo

CITTA' DI MESSICO, lunedì mattina.

Il «World Boxing Council» (WBC) ha reso noto che il campione mondiale dei pesi mosca, il thailandese Pone Kingpetch rischia di perdere il titolo se non onorerà il contratto di incontro con il suo sfidante ufficiale, Salvatore Burruni.

Rispondendo ad una lettera del manager di Kingpetch, nella quale si annunciava di «ritenere annullato il contratto per la mancata spedizione di diecimila dollari in Thailandia», il WBC ha inviato un telegramma al pugile che dice:

«Mentre si ritiene che i vostri interessi siano ben protetti attraverso l'ambasciata thailandese a Roma, noi ci aspettiamo che difendiate il vostro titolo dinanzi allo sfidante ufficiale, Salvatore Burruni, alla data prefissata — 3-7 marzo — evitandoci la necessità di ritirarvi il nostro riconoscimento di campione».

RISULTATI «A»

La prime nove partite riguardano la serie A.

2-1	Cagliari-Mantova	1
4-2	Catania-Messina	1
2-0	Fiorentina-Roma	1
1-2	Foggia Inc.-Torino	2
4-1	Inter-Genoa	1
0-0	Juventus-Atalanta	x
0-0	Lazio-Milan	x
0-0	Sampdoria-Bologna	x
3-2	Varese-Lanerossi V.	1
1-0	Napoli-Modena	1
1-0	Triestina-Spal	1
2-0	Lecce-Salernitana	1
3-0	Reggina-Avellino	1

22 CLASSIFICA Serie A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Milan	36	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	32	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	29	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	28	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	27	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	26	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	22	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	21	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	21	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	21	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	21	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Varese	20	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Foggia	20	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	17	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	16	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	15	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	12	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mantova	12	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TOTOCALCIO - Monte premi L. 429.008.590

Colonna vincente: 1-1-1; 2-1-X; X-X-1; 1-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	273	29	L. 785.700
Con 12 punti	6721	700	L. 31.900

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 1-2; X-1; 1-X; 1-1; X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	57	6	L. 148.773
Con 11 punti	767	38	L. 11.056
Con 10 punti	4089	194	L. 2.034

22 CLASSIFICA Serie B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Brescia	32	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lecco	29	22	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reggiana	25	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Modena	25	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	25	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	25	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	25	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	24	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Potenza	23	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	23	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	22	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	22	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandr.	22	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona	22	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	21	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monza	17	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trani	17	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Livorno	16	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	14	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	10	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

RISULTATI «B»

Alessandria-Simmen.	1-0
Bari-Pro Patria	1-0
Brescia-Trani	1-0
Catanzaro-Livorno	3-1
Napoli-Modena	1-0
Palermo-Parma	1-0
Padova-Potenza	1-0
Reggiana-Lecco	1-0
Triestina-Spal	1-0
Venezia-Verona	1-0

La schedina di domenica

Atalanta-Fiorentina; Bologna-Juventus; Cagliari-Catania; Genoa-Foggia Inc.; Mantova-Sampdoria; Milan-Messina; Roma-Inter; Torino-L. R. Vicenza; Varese-Lazio; Catanzaro-Reggiana; Spal-Napoli; Arezzo-Verona; Del D.: Ascoli-Reggina.

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA
Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto
BERGALLO ARESE
CASA del SOFA'
CORSO CASALE, 85
VIA DI NANNI, 3

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venerea, pelle. Telef. 581-142 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18.30

ZENITH
CHICAGO (U.S.A.) RADIO-TELEVISION
UNICO CONCESSIONARIO AUTORIZZATO
carmine
C. TURATI 63 · 1-50.13.13 · TORINO

I bergamaschi non corrono pericolo di retrocedere: perché rinunciano al gioco offensivo?

L'Atalanta a Torino si chiude in difesa e pareggia (0 a 0) con la Juventus

I vivaci attacchi dei bianconeri bloccati dallo sbarramento avversario - Tiri di Sarti e Gori - Grande (e fortunosa) parata di Pizzaballa su un colpo di testa di Menichelli - Il portiere bergamasco è stato uno dei migliori in campo

Sivori non ha giocato - "L'ha chiesto lui" dice Herrera

Sul campo della Juventus l'Atalanta non ha spinto l'impegno oltre ai limiti della lealtà sportiva lottando con tenacia, ma senza scorrettezze. Ha adottato, però, una tattica «disperatamente chiusa» come se dal risultato dipendesse il futuro della società. Uno o al massimo due uomini all'attacco, tutti gli altri in area o pochi metri davanti ad essa. Il pareggio, che è stato effettivamente ottenuto, sembrava per i calciatori di Bergamo un traguardo più prezioso della Sanremo per un ciclista. All'ideologia dello zero a zero è stata sacrificata ogni possibilità di bel gioco.

E' vero che i bergamaschi hanno un attacco che — detto nei termini più eufemistici — vale davvero pochino ed ha segnato finora dieci reti, esattamente come il Mantova ultimo in classifica. Altrettanto risaputo che la loro difesa vanta invece il record del minor numero di goals incassati ed ha un portiere, Pizzaballa che merita di essere valorizzato perché è fortissimo ed oltre a tutto simpatico.

Giusto dunque adoperare l'arma efficiente (retroguardia) e trascurare quella che troppo sovente si incappa (prima linea) ma assurdo portare alle estreme conseguenze la cautela fino a trasformare la partita in una specie di assedio medioevale: da una parte i juventini che premono, dall'altra il «muro» bergamasco, rinforzato ad ogni costo.

Vinca, perda o pareggi, l'undici di Valcareggi non corre attualmente rischi in classifica: può concedersi il lusso di ricordarsi anche del pubblico, e di collaborare allo spettacolo calcistico. Se non lo fa una compagine discreta, in situazione serena per quanto riguarda i rischi della retrocessione, da chi si può pretendere un po' di manovra, uno stile brioso ed «aperto»? Dal Mantova che lotta a denti stretti per salvarsi o dall'Inter che punta al contropiede per vincere ed avvicinarsi al Milan?

La premessa praticamente esclude il racconto di una gara che se ha avuto qualche spunto vivace lo deve soltanto ai tentativi dei bianconeri o all'insofferenza di certi tifosi juventini i quali sembrano andare allo Stadio soltanto per aspettare il momento in cui possono fischiare i loro preferiti beniamini (non che i «beniamini» stessi stiano sempre attenti ad evitare pretesti per offrirsi ai fischi, ma un po' di calore, di slancio o di indulgenza intorno alla compagine bianconera, via, non guasterebbe).

Proteste a parte, si è giocato contro una sola porta. I nerazzurri in tutta la gara hanno chiamato Anzolin due o tre volte ad un lavoro di ordinaria amministrazione, perdendo per un errore di mira di Bolchi l'unica vera speranza della giornata.

I juventini hanno avuto in Sarti — proprio nel terzino — l'uomo che ha sfiorato due marcature. Sul finire del primo tempo una staffilata del numero tre bianconero è finita sulla rete esterna a fil di palo. Nella situazione il pur bravissimo Pizzaballa non avrebbe potuto rimediare. All'inizio della ripresa il portiere bergamasco (a quando una maglia azzurra per questo atleta così forte?) ha risposto con l'abituale prontezza.

Per il resto tentativi da distanza di Leoncini, esasperante testardaggine di Del Sol nel portare il pallone, un difetto che ritorna quando lo spagnolo è meno in forma, e gran lavoro di Stacchini e Dell'Omodarme, i quali non hanno quel che si dice il ritmo da campionato ed è logico sia così. L'ala manca dalla squadra titolare dal dicembre scorso, quando disputò la partita con il Milan. Il centravanti ha addirittura festeggiato ieri l'esordio stagionale.

In quanto a Menichelli, molto attivo negli scambi con il centrattacco e con Stacchini, egli ha fatto l'impossibile per aumentare il suo attivo di reti. A lui è toccata la più bella occasione per realizzare e la colpa non è certo sua se non è riuscito nell'intento. Dopo dieci minuti di gara Stacchini, servito da un traversone sulla destra, centrava preciso appunto verso Menichelli. Con un balzo, il capo-cannoniere del torneo (in condominio con altri tre attaccanti) colpiva di testa il pallone. Pizzaballa si era piazzato bene, ma risultava anche fortunato. La sfera urtava sul suo petto e finiva in angolo.

L'ala bianconera Menichelli si protende per colpire di testa: Pizzaballa parerà anche questo insidioso pallone

Vi sono stati ancora altri tiri effettuati da lontano da altri bianconeri ma nessuno come la deviazione di Menichelli ha dato l'impressione del goal. Non con tentativi da distanza si può sperare di battere il miglior portiere del campionato. D'altra parte, i juventini non potevano fare molto di più. Il controllo disposto da Valcareggi era attento. Nessun bergamasco si concedeva distrazioni: Mereghetti su Del Sol, Pesenti su Da Costa, Gardoni «libero», Colombo addosso a Dell'Omodarme. La mezz'ala Bolchi più che essere marcata, badava lui stesso a non lasciarsi sfuggire il mediano avversario Leoncini. Perfino l'estrema sinistra Magistrelli arretrava spesso e questa mossa ha rappresentato, a parer nostro, un pericoloso sbaglio degli atalantini. Gori, un terzino che ci sa fare all'attacco, doveva logicamente seguire Magistrelli. Si trovava dunque avvantaggiato dalla posizione dell'avversario diretto, poiché poteva marcarlo e nello stesso tempo partecipare pure alle offensive cercando anche la conclusione.

Alla pressione bianconera sviluppatasi specialmente nel secondo tempo ha pure partecipato attivamente Castano, il quale veniva «coperto» alle spalle da Da Costa quando si spingeva in avanti.

Né le puntate dei difensori né la tenace azione degli attaccanti hanno dato però alla Juventus il sospirato successo. Del Sol, come si è detto, non è apparso al massimo del rendimento e Da Costa ha giocato pure al di sotto delle prestazioni precedenti. Forse superfluo ricordare che il periodo di maggiore efficienza della squadra nell'attuale campionato si è registrato quando questi due elementi filavano a tutta andatura.

Del Sol, oltre a tutto, è rientrato in squadra l'altra domenica dopo due partite non disputate per infortunio. Da Costa si è prodigato in una lunga serie di incontri. Non si può pretendere da essi un super-rendimento.

Ed ora la domanda che probabilmente si saranno posta tutti i sostenitori della Juventus, tanto quelli che hanno assistito allo scialbo confronto, quanto coloro che lo hanno seguito da lontano. Sivori ieri non ha giocato: con Omar in prima linea la vicenda sarebbe stata diversa?

E' un quesito cui francamente non si può, per ora, rispondere. Il tecnico Heriberto Herrera nelle uniche interviste concesse (quelle dell'allenatore: i giocatori non possono parlare) ha dichiarato di avere rinunciato a Sivori dietro esplicita richiesta dell'interessato, richiesta motivata da ragioni fisiche e di tattica. E' stato «contrato» con un'altra domanda: «Se Sivori non avesse detto niente, lei lo avrebbe schierato?», ma Heriberto non ha risposto.

L'interrogativo su Omar e sulla sua utilità al complesso bianconero rimane. Quando la squadra non gira alla perfezione Sivori, se non c'è, viene rimpianto, se è in campo viene giudicato il maggior responsabile del rallentamento del gioco. Gli capita, sia pure per differenti motivi, quello che accadeva a Boniperti negli ultimi tempi della carriera: quando non giocava tutti si accorgevano di quello che «Boni» rappresentava nell'economia del gioco juventino, se scendeva in gara sottolineavano i suoi difetti.

La situazione di Omar è comunque diversa ed a parer nostro deve interessare due punti-base: la forma del «capitano» e la sua reale intenzione, senza reticenze psicologiche, ad adattarsi al modulo di Heriberto Herrera. Sivori, durante il periodo della lunga convalescenza dopo l'infortunio patito nell'urto con Zoff, ha avuto non si sa bene quanti milioni di unità di penicillina iniettati. Il farmaco lascia deboli gli atleti. Poi si è trattato di allenarsi con un ritmo insolito per il giocatore. Infine vi è la questione della posizione in gara.

Sivori, una volta adattatosi a correre molto come tutti gli altri — e se lo fa Da Costa che ha 33 anni dovrebbe riuscirvi anche lui che non ne ha ancora compiuti 30 — più che l'uomo di punta avrà da essere un centrocampista. Il passaggio preciso ce l'ha, il senso di gioco e di organizzazione può trovarli. Ecco in sintesi i vari punti di un problema che riguarda un giocatore da seguire con interesse e da incoraggiare mentre si trova in un particolare stato d'animo. E non va infine dimenticato che nelle ultime partite Omar non ha avuto a fianco Combin. I due, insieme ed inquadrati nella Juventus a pieno ritmo, sono in grado di dare un rendimento assai superiore.

Il ventitreesimo protagonista, quello che ieri non ha giocato, ancora una volta attira l'attenzione su di sé. Questioni urgenti, comunque, non esistono per ora. Il trainer Heriberto Herrera ha modo di affrontarle con serenità e fermezza, poiché la riconferma ufficiale per la prossima stagione è stata annunciata a tempo debito ed opportunamente. Essa dà tranquillità al tecnico, evita discussioni inutili e contribuisce ad aumentare la disciplina nei giocatori. Lo si è già notato ieri durante Juventus-Atalanta e questo forse, di tutta la partita, rimane l'aspetto più positivo.

Paolo Bertoldi

Juventus: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Dell'Omodarme, Da Costa, Menichelli.

Atalanta: Pizzaballa; Anquilletti, Nodari; Pesenti, Cardoni, Colombo; Petroni, Bolchi, Nova, Mereghetti, Magistrelli.

Arbitro: Bernardis di Trieste.

Spett. 14.000, di cui 8314 paganti. Incasso 8.397.000 lire.

I difensori attaccano, gli avanti si difendono

Nova: «Nel finale ho dovuto persino controllare Bercellino, che prima marcava me» - Heriberto Herrera soddisfatto del gioco, ma non del risultato - Valcareggi: «Volevamo il pareggio» - Pizzaballa sogna la maglia azzurra (e l'Inter...)

Una fotografia estremamente indicativa della situazione tattica di Juventus-Atalanta: i difensori bianconeri Gori (al centro) e Bercellino (seminascosto dal n. 8 Del Sol) si sono spinti in avanti per cercare di segnare: da parte atalantina sono diventati difensori, alle spalle del centromediano Gardoni (n. 5), l'ala e la mezz'ala sinistra Magistrelli (n. 11) e Mereghetti (n. 10) (foto Moisio)

I bianconeri non parlano: le nuove disposizioni vanno rispettate e nessuno sfugge alla regola. E' una regola, comunque, che i giocatori accettano abbastanza volentieri: per la Juventus quello attuale è un momento piuttosto delicato.

L'unico che possa fare qualche commento ufficiale alla gara, in casa bianconera, è Heriberto Herrera, che improvvisa una breve conferenza stampa: «Sono soddisfatto del gioco — dice — perché i ragazzi si sono impegnati a fondo e occasioni da rete ne hanno create, ma non lo sono altrettanto del risultato: dovevamo vincere, nel secondo tempo in particolare la Juventus ha giocato quasi costantemente nell'area avversaria. Ma loro giocavano tutti in difesa...».

Nel camerone nerazzurro, ovviamente, Valcareggi è felice: «Il nostro obbiettivo — afferma — era il pareggio, un punto sul campo della Juventus è sempre un buon risultato. Avevo paura che Sivori giocasse: non sarà molto in forma, ma Omar a noi ha sempre dato dei grossi dispiaceri. Il risultato, comunque, è giusto». E così dicendo guarda Pizzaballa che sta ricevendo molti elogi.

Il portiere bergamasco è un ragazzo modesto, e dice a tutti di aver avuto anche tanta fortuna: «Speriamo — conclude a bassa voce — che la buona sorte mi assista fino alla nazionale: il mio sogno è la maglia azzurra». A questo punto uno che ha sentito solo l'ultima frase gli chiede: «Qual è il tuo sogno? L'Inter?». Pizzaballa arrossisce un po', poi risponde piano: «Anche».

Nova, in un angolo, mentre finisce di rivestirsi accetta volentieri di parlare della Juventus, ma si sofferma in particolare su Bercellino, che durante tutta la gara non lo ha «mollato» un attimo: «Certo — dice — ho avuto pochi palloni da giocare. Ma anche quelle rare volte, lo stopper bianconero mi ha controllato così da vicino che non ho avuto quasi mai la possibilità di tirare. Un ragazzo davvero in gamba, Bercellino. Ad un certo punto della gara, poi, le marcature sono diventate molto difficili: i bianconeri tutti in avanti, noi chiusi davanti a Pizzaballa. Attaccanti in difesa, insomma, e difensori all'attacco. Col risultato che, nel finale, le parti si sono quasi invertite, ed io stesso mi sono trovato a controllare Bercellino, che prima controllava me». **m. c.**

LOSI AMMONITO DALL'ARBITRO RIGHETTI

La Fiorentina batte la Roma con due reti di Maschio: 2-0

La mezz'ala viola ha segnato al 16' e al 44' della ripresa - I giallorossi sfavoriti dagli infortuni di Tamborini e Schnellinger

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

La grande partita disputata dalle sue mezze ali ha permesso alla Fiorentina di conseguire un franco successo (2-0) sulla Roma. I giallorossi abbastanza solidi e organizzati in difesa (ottimo fra tutti Carpanesi, che ha svolto un buon lavoro) sono apparsi piuttosto fragili nel gioco di attacco. Per di più sono stati notevolmente sfavoriti dagli infortuni di Tamborini (27' del primo tempo) e di Schnellinger (16' della ripresa), entrambi per incidenti di gioco.

Dopo un primo tempo combattuto, ma conclusosi sullo zero a zero, la Fiorentina è passata in vantaggio al 16' della ripresa grazie a Maschio che ha messo in rete con una perfetta rovesciata un pallone passatogli di testa da Hamrin. La Roma ha protestato per un presunto fallo di Hamrin ai danni di Schnellinger e l'arbitro Righetti ha ammonito Losi.

I giallorossi hanno reagito con vigore e al 18' e al 19' Francesconi e Leonardi hanno impegnato severamente la difesa viola. E' stata la Fiorentina, invece, a concludere: a un minuto dalla fine dell'incontro Maschio ha segnato ancora trovando uno spiraglio in una fitta mischia dopo aver ripreso una corta respinta di Matteucci su tiro di Orlando. **g. g.**

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Morrone.

ROMA: Matteucci; Tommasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, Tamborini, Nicolè, De Sisti, Francesconi.

ARBITRO: Righetti, di Torino.

Dilettanti (girone A): Il Verbania vince ancora; nel settore B il Derthona pareggia

All'Aosta il «derby» con il Verrés: 2-0

Aosta, lunedì mattina.

L'Aosta ha vinto per 2-0 il *derby* di ritorno con il Verrès. Nel primo tempo segnava Bertati.

Nel secondo tempo gli ospiti cercavano di portarsi in pareggio, ma i rossoneri riuscivano a mantenere quasi continuamente il gioco nella metà campo avversaria e al 23' Evaspasiano segnava il secondo goal. Il Verrès è stato privato dell'attaccante Rusica, espulso per continue proteste.

VERBANIA-*STRESA 1-0 — Rete al 2' della ripresa, Gini.

*BORGOSESIA-SUNO 2-0 — Reti nella ripresa al 3' Ivaldi e al 30' Roncarolo.

Risultati e classifica

* Borgosesia-Suno 2-0; * Villadossola-Arona 1-1; *Santhià-Omegna 0-0; Pozzone-Cossato 3-1; * Galliate-Serravalle 1-1; Verbania-* Stresa 1-0; * Oleggio-Juve Domo 1-1; * Aosta-Verrès 2-0.

Verbania p. 34; Pozzone 30; Borgosesia 27; Arona e Omegna 22; Suno 21; Juve Domo e Aosta 20; Cossato e Galliate 18; Stresa 17; Oleggio 15; Serravalle 14; Santhià 9; Villadossola 8; Verrès 7.

Pegli: l'arbitro cade e si rompe una gamba

GENOVA lunedì mattina.

Vittima di un grave incidente è rimasto quest'oggi sul campo di Pegli, dove si disputava un incontro per il campionato dilettanti fra l'Edera e la Sampierdarenese, l'arbitro Mario Doni, di Genova, di 38 anni, dipendente dell'azienda tranviaria. Al 5' del secondo tempo, nell'evitare un pallone, il Doni ha avvertito un forte dolore alla gamba destra e non ha più potuto continuare a dirigere l'incontro, che ha dovuto essere sospeso. In serata il Doni si è fatto trasportare all'ospedale di San Martino, dove gli è stata riscontrata la frattura del malleolo della gamba destra. E' stato ricoverato con una prognosi di cinquanta giorni.

Sospesa Pievese-Vigevano

Un giocatore ha rotto la traversa della porta

Pieve del Cairo, lunedì matt.

Nel campionato di calcio dilettanti di seconda categoria, il derby della Lomellina tra la Pievese e il Vigevano, in programma ieri pomeriggio a Pieve del Cairo, ha avuto una insolita anticipata conclusione.

Infatti, sul 2 a 1 per il Vigevano, l'autore del secondo punto, l'ala sinistra Madics, nella gioia del momento, si avventava con foga contro la rete, aggrappandovisi e provocando l'abbattimento della traversa, da cui veniva travolto.

Il malcapitato giocatore si rialzava incolume, ma la partita veniva sospesa dall'arbitro per forza maggiore. Infatti, trascorso il quarto d'ora regolamentare per procedere al ripristino della rete della Pievese, non essendo stato possibile in questo lasso di tempo riattivare la traversa, il direttore di gara mandava le due squadre negli spogliatoi.

La Lega calcio dovrà prender in esame il caso. A prescindere da ogni considerazione circa le prossime decisioni degli organi competenti, rimane certo che, dopo quanto si è verificato ieri a Pieve del Cairo, con tutta probabilità la Federazione Italiana gioco calcio potrebbe decidere l'obbligo per i sodalizi calcistici di dotarsi dell'occorrente per assicurare nel corso delle partite l'immediato ripristino delle porte.

Il Pianelli s'impone sul Cenisia: 2-0

Espulsi Cresta e Zanelli per scorrettezze - La Trinese vince ad Alba: 2-1

I bianchi allenati da Castelli sono riusciti nella ripresa a piegare la resistenza dei viola schieratisi fin dal fischio d'inizio in atteggiamento difensivo. La prima rete è stata opera del terzino sinistro Aletti che spintosi all'attacco ha sorpreso con un bel tiro il n. 1 dei torinesi Baldissetti. Passati in vantaggio gli ospiti hanno accentuato la loro supremazia fino a cogliere nuovamente il successo al 32' con l'ala destra Sasso che con un bel colpo di testa ha battuto per la seconda volta il portiere avversario. Cinque minuti dopo il capitano dei viola Cresta spintosi in area avversaria ha colpito con un pugno il mezzo destro del Pianelli, Zanelli; anche quest'ultimo è stato espulso dal direttore di gara per aver provocato l'avversario. Nel finale il torinese Carullo non ha avuto fortuna in alcune conclusioni.

*SAVIGLIANO-FOSSANESE 2-0 — Reti: Erba al 9' e Fiaschi al 42' della ripresa. L'autore della prima rete dei saviglianesi, la mezz'ala Erba, a metà del secondo tempo si è scontrato con un avversario ed è stato ricoverato all'ospedale civile di Savigliano per la probabile lussazione ad una spalla.

*CARASSONE-ACQUI 3-0 — Reti: al 40' del primo tempo Cuvertino; ripresa al 29' Pizzolato, al 35' Petrone.

*SNIA-SALUZZO 4-1 — Reti: Forretti (Sl.) al 16'; Picci (Sn.) al 36' e Cravero (Sn.) al 42' del primo tempo; Di Carlo al 5' e Cravero all'8' della ripresa.

*S. MAURO-CINZANO 1-0 — Rete: al 20' della ripresa Nespoli. Il San Mauro ha giocato per buona parte dell'incontro con la mezz'ala destra Monaco, inutilizzato.

VALENZANA - *STRAMBINO 1-0 — Rete: Moggi al 30' della ripresa. Lo Strambino ha fallito un calcio di rigore con Cerrea al 21' del primo tempo.

*ISTITUTO SOCIALE-DERTHONA 1-1 — Reti: Ferracini (S.) al 20' e Brugna (D.) al 38' della ripresa.

TRINESE-*ALBESE 2-1 — Reti: al 17' del primo tempo Torta (A.), al 44' del primo tempo Migliavacca (T.); al 18' della ripresa Montara (T.). La Trinese ha vinto meritatamente il confronto con l'Albese superando con audacia l'handicap iniziale. Infatti, dopo aver subito la prima rete l'arbitro espelleva il terzino sinistro Meoghini per aver colpito volontariamente un giocatore avversario.

Risultati e classifica

* Savigliano - Fossano 2-0; * Snia-Saluzzo 4-1; * S. Mauro-Cinzano 1-0; Trinese-* Albese 2-1; * Carassone-Acqui 3-0; Pianelli-* Cenisia 2-0; I. Sociale-Derthona 1-1; Valenzana-* Strambino 1-0.

Derthona p. 30; Pianelli 28; Carassonese 24; Valenzana 23; Cinzano, Saluzzo e Savigliano 21; Fossanese 19; Cenisia 18; Snia Viscosa 17; I. Sociale 15; Albese 14; Acqui e S. Mauro 11; Strambino e Trinese 9.

Dilettanti liguri

GIRONE A — *Varazze-Cengio 2-1; *Ventimigliese-Vado 0-0; *Veloce - Argentina 2-1; *Gruppo C.-Spotorno 1-1; *Sestrese-Loanesi 3-3; *Albissola-Colombo 1-1; *Cairese-Pegli 1-0;

GIRONE B — *Ligorna-Lavagnese 3-1; *Centrale-Arsenale Spezia 1-1; *Canovello-Don Bosco Spezia 1-1; Carlo Grasso-Don Bosco Sampierdarena 1-1; Sammargaritese-Sant'Agostino 2-1; Vigili Urbani-*Riva Trigoso 1-0; *Molassana-Casassa 3-0; Pontedecimo-Rivarolese, rinviata per la neve.

L'ANEMIA DELLE ADOLESCENTI E LA SUA CURA

Durante l'adolescenza molte ragazze vengono a trovarsi in uno stato di debolezza generale e di anemia, con sintomi di pallidezza, disappetenza, facile stanchezza, nevralgie.

In questi casi torna molto utile la cura del «Proton», la quale corregge radicalmente lo stato anemico, e apporta, per conseguenza, la guarigione dei suddetti sintomi.

La cura consiste nel prendere tre cucchiaini di «Proton» al giorno, durante due mesi circa.

Il «Proton» è liquido, gradevole al gusto. Viene preso prima dei pasti.

PROTON

Autorizzazione Prefet. n. 0678, Torino, 29.8.61 (645)

La squadra di Rocco si è ripresa dopo il passo falso con il Milan

Brillante vittoria del Torino a Foggia: 2 a 1 Nel finale della gara sassi contro i granata

Bottigliette, pietre e scarpe volano in campo - Uno spettatore ha gettato entrambe le calzature (è tornato a casa scalzo?) - Hitchens colpito alla schiena raccoglie un «proiettile» ma poi cede alle insistenze dell'allenatore dei pugliesi e non lo consegna all'arbitro - Rotto un vetro al pullman del Torino e ad un'auto che trasportava i giocatori reduci dall'esame doping

Meritato successo dei torinesi

Reti di Simoni e Hitchens e, per i rossoneri, di Micheli su rigore

DAL NOSTRO INVIATO

Foggia, lunedì mattina.

Il Torino è stato costretto a lasciare di soppiatto lo stadio di Foggia, raggiunto egualmente da insulti e sassate (diamo a parte la cronaca degli incidenti), dopo aver superato con il punteggio di 2-1 i rossoneri di Oronzo Pugliese. Ma il Torino non ha nessuna colpa nei confronti degli sportivi pugliesi se non quella di aver vinto con pieno merito, con grande autorità, una partita che alla vigilia si prospettava assai difficile.

La squadra ha superato molto bene la delusione per la sconfitta subita ad opera del Milan: questa di Foggia è stata una rivincita, e guarda caso a segnare le due reti sono stati Simoni ed Hitchens, proprio i giocatori che contro i rossoneri avevano sfiorato i goals di una clamorosa vittoria, il primo colpendo il palo ed il secondo mancando alcune favorevoli occasioni.

Per tutto il primo tempo il Torino si è limitato a controllare lo slancio degli avversari, preoccupato di trovare l'accordo in difesa dove Rosato era costretto a giocare come terzino per i noti infortuni a Poletti, Buzzacchera e Teneggi, e dove Ferretti faceva il suo rientro in mediana. I granata dovevano anche subire l'eccessiva severità dell'arbitro Carminati, che ne rilevava ogni fallo (ed anche qualcuno in più) con un accanimento che non poneva di certo nei confronti degli atleti pugliesi.

La grande partita di Cella, Fossati e Moschino (un Moschino costretto a giocare molto indietro a causa della posizione avanzata del diretto avversario Maioli) ha consentito però alla squadra di superare le difficoltà iniziali, a Puja di controllare sempre più efficacemente il pericoloso Nocera, a Rosato e Ferretti di trovare presto la giusta posizione ed il migliore rendimento.

A metà campo Ferrini accusava qualche battuta a vuoto (il triestino era sceso in campo ancora dolorante per il colpo al piede destro ricevuto sette giorni prima da Benitez ed a fine gara zoppicava visibilmente) ed in avanti Hitchens era stretto fra Tagliavini e Bettoni (il centroavanti rischiava l'espulsione per le eccessive proteste), mentre Simoni pareva intimidito dalla decisione di Valadè. Il solo Meroni — per quanto controllato dal bravissimo Micelli, uno dei migliori terzini del momento in serie A — riusciva a filtrare. Suo, al 42', un tiro a fil di montante alla sinistra di Moschioni. Malgrado lo slancio degli avversari, nel primo tempo Vieri non ha corso rischi, ed ha risposto con bello stile all'unico tentativo pericoloso dei foggiani, un secco colpo di testa di Tagliavini su *corner* calciato da Maioli.

Il Foggia cambiava divisa nell'intervallo e lasciava la maglia rossonera (che si confondeva con quella dei granata) per indossare una casacca bianca con strisce e bordi rossi. Pugliese apronava i suoi in avanti. Moschino salvava la situazione al 2' intervenendo a tempo su Nocera, poi era il Torino a segnare al 4'. Ferrini, dimenticando per un attimo il dolore al piede, vinceva due duelli a centro campo ed appoggiava su Meroni, spostatosi al centro. L'ala «apriva» su Simoni, che con uno scatto si liberava di Valadè e giunto quasi sul fondo ingannava Moschioni con un tocco preciso che mandava la palla in rete dopo aver sfiorato il montante.

Un goal quasi a freddo, che il Foggia accusava nettamente. Prima che i pugliesi potessero organizzare un'efficace reazione giungeva — al 12' — il secondo goal granata. Rosato usciva palla al piede da un *takle* e serviva Meroni, che evitava Tagliavini con un passaggio a Hitchens, scattato verso Moschioni. Il centroavanti controllava la sfera e con calma, di destro, infilava la rete cogliendo in contropiede il portiere avversario.

Sul 2-0 la gara pareva conclusa, e anche il pubblico sembrava rassegnato. Ma ecco, al 15', Carminati «inventare» un rigore su tiro di Lazzotti, fermato di petto da Ferretti davanti a Vieri. Il fischio dell'arbitro, in ritardo sul presunto fallo, coglieva di sorpresa i granata ed in cui proteste erano vane. Calciava il *penalty* Micheli e Vieri sfiorava il pallone senza poterlo trattenere. Il tiro era angolato, ma non troppo violento.

Oronzo Pugliese, rimasto sino allora abbastanza tranquillo, scattava come una furia dalla panchina, invitando i suoi a portarsi in avanti ed il pubblico riprendeva entusiasmo. Di colpo la partita si riaccendeva ed i granata erano costretti a subire l'iniziativa degli avversari. Il Torino operava in contropiede e si mostrava sempre pericoloso in queste improvvise reazioni.

Al 25', proprio su uno di questi contrattacchi, Rosato si portava in avanti e mentre stava per ricevere un passaggio di Hitchens era messo a terra da Tagliavini. Senza esitazioni l'arbitro Carminati espelleva il giocatore foggiano, quando forse avrebbe dovuto limitarsi a una ammonizione proprio per non aumentare la tensione del pubblico.

Volavano in campo le prime bottigliette. l'allenatore Pugliese, troppo tardi, si adoperava per calmare gli animi. Al 37' un'azione confusa in area granata. Su una punizione di Lazzotti quattro avversari si gettavano addosso a Vieri in uscita, Ferrini «entrava» e, sbilanciato, sfiorava la palla con una mano. Il pubblico reclamava il rigore ma l'arbitro faceva larghi cenni di proseguire.

Gli ultimi minuti vedevano il Torino riprendere quota e portarsi all'attacco. Proprio al 45' Simoni entrava in area su preciso passaggio di Meroni, ma era agganciato e messo a terra da Valadè. Si attendeva il fischio del rigore, ma l'arbitro Carminati dava invece il segnale di chiusura della partita. Le squadre rientravano negli spogliatoi accompagnate dalle grida del pubblico e dal lancio di sassi, quindi i tifosi si ammassavano fuori dello stadio dove sono poi avvenuti gli altri incidenti.

Bruno Perucca

Torino: Vieri; Fossati, Rosato; Puja, Cella, Ferretti; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

Foggia: Moschioni; Valadè, Micelli; Bettoni, Tagliavini, Micheli; Favalli, Lazzotti, Nocera, Maioli, Patino.

Arbitro: Carminati di Milano.

Simoni (n. 11) realizza il primo goal dei granata sul campo di Foggia (Tel.)

Serie C - Girone C

RISULTATI: *D. D. Ascoli-Taranto 0-0; *Cosenza-Siracusa 3-1; *L'Aquila-Casertana 0-0; *Lecce-Salernitana 2-0; *Pescara-Marsala 1-0; *Reggina-Avellino 3-0; *Trapani-Sambenedettese 2-1; *Akragas-Chieti 1-0; *Tevere Roma-Crotone 2-1.

CLASSIFICA: Reggina punti 28; Cosenza 27; Casertana 26; D. D. Ascoli e Lecce 25; Avellino e Taranto 24; L'Aquila 23; Siracusa e Sambenedettese 22; Salernitana e Chieti 21; Marsala, Trapani e Akragas 20; Tevere Roma 17; Pescara 16; Crotone 13.

Serie C - Girone B

RISULTATI: *Empoli-Pistoiese 2-0; *Forlì-Ravenna 1-1; *Perugia-Anconitana 4-0; *Pisa-Cesena 1-0; *Prato-Carrarese 0-0; *Rimini-Grosseto 0-0; *Siena-Lucchese 0-0; *Ternana - Maceratese 2-0; *Torres-Arezzo 0-0.

CLASSIFICA: Pisa punti 31; Arezzo 30; Ternana 29; Perugia 26; Siena 25; Torres 24; Carrarese ed Empoli 23; Cesena e Anconitana 22; Ravenna 21; Prato 20; Lucchese 18; Grosseto, Rimini e Maceratese 17; Forlì 16; Pistoiese 15.

* L'italiano Nino Bibbia ha vinto il campionato elvetico di slittino dopo tre giorni di gare. Secondo è stato lo svizzero C. Fishbacher con 5'05"28 e terzo l'inglese M. Muller con 5'12" 58.

Hitchens (a destra) batte Moschioni ed ottiene la seconda rete per il Torino (Telefoto a «Stampa Sera»)

Incidenti in campo e fuori dello stadio

Hitchens ferito alla mano da una scheggia di vetro

Il centroavanti rientrava in città in automobile dopo il controllo anti-*doping* - Con lui erano Vieri, Meroni, il vice-presidente del club, Traversa, e il dott. Fiorio - Un grosso sasso ha rotto il lunotto della vettura e un frammento ha colpito l'atleta

DAL NOSTRO INVIATO

Foggia, lunedì mattina.

L'amarezza per la sconfitta — soltanto il Milan sino a ieri era «passato» sul campo in terra battuta dello Zaccheria — ed una avventata decisione dell'arbitro Carminati che, con i granata tranquillamente in vantaggio per 2-0 aveva ridato speranza ai padroni di casa «inventando» un rigore realizzato da Micheli, hanno scatenato i tifosi foggiani. Il finale della partita è stato drammatico, e Carminati l'ha movimentato ancora di più espellendo Tagliavini per un fallo su Rosato, degno al massimo di una semplice ammonizione, negando un penalty per parte, permettendo agli attaccanti rossoneri interventi troppo decisi.

Il crescente nervosismo — durante il quale giocatori, tecnici e dirigenti granata hanno dato prova di grande fermezza — è sfociato in una serie di incidenti che per poco non hanno prodotto gravi conseguenze. Sono volate in campo bottigliette, pietre e scarpe, persino un paio completo, di modo che uno spettatore se ne è certamente tornato a casa a piedi nudi, pago del suo gesto di protesta. Un sasso ha colpito Hitchens alla schiena, senza provocargli alcun danno, quasi allo scadere del tempo. Gerry l'ha raccolto, ma poi ha ceduto alle insistenze dell'allenatore Oronzo Pugliese e non l'ha consegnato al direttore di gara. Carminati e i suoi collaboratori hanno comunque raccattato alcune pietre portandole nel loro spogliatoio.

Il pubblico (circa 18 mila spettatori per un incasso di 18 milioni) ha abbandonato le gradinate per fare corona, con intenzioni minacciose, attorno allo stadio. Il pullman dei granata — lasciati negli spogliatoi Meroni, Hitchens e Vieri (che dovevano essere sottoposti al controllo «antidoping»), in compagnia del vice-presidente Traversa e del dott. Fiorio — si è allontanato dal recinto attraverso una porta secondaria, preceduto e seguito da due camionette della polizia. La manovra non è però sfuggita ai tifosi pugliesi ed in una via stretta fra muretti, poco lontano dal campo, sono volati alcuni sassi all'indirizzo dell'automezzo.

Autori del gesto due o tre esagitati, dalla mira troppo precisa: una grossa pietra ha colpito uno dei vetri della fiancata sinistra, per fortuna proprio nel punto in cui Moschino aveva appoggiato per proteggersi una delle valigie che contengono gli indumenti di gara. Una gran botta, un volar di schegge, un attimo di paura, poi il pullman è proseguito veloce senza altri danni, raggiungendo l'albergo dopo un lungo giro attorno alla città.

Una sassata ha pure colpito, mezz'ora dopo, la macchina che recava a bordo Hitchens, Meroni, Vieri, il vice-presidente Traversa e il dott. Fiorio. La grossa pietra (Gerry l'ha tenuta come souvenir) ha infranto il lunotto ed un frammento ha provocato al centroavanti un taglio alla mano destra. Anche in questo molto spavento, e l'amarezza di essere oggetto della reazione ingiustificata di un gruppo di teppisti.

Il Foggia non ha colpe dirette, l'allenatore si è adoperato per calmare i più scalmanati, ma il signor Pugliese per avere la coscienza a posto farebbe bene a non incitare i tifosi con i gesti e con la voce durante le fasi più accese della gara. E' come giocare col fuoco, e ieri si sono viste le conseguenze.

L'arbitro ha dovuto attendere più a lungo per lasciare lo stadio, e lo ha fatto anch'egli da una uscita di servizio, accompagnato dagli agenti, e facendo poi tappa in una casa isolata fuori città. Il Torino ha lasciato Foggia alle 22, in treno, ed in mattinata la comitiva sarà in sede. Alla stazione ancora qualche fischio, qualche grido di protesta, ma nessun incidente.

Questa la cronaca extrasportiva della movimentata trasferta dei granata a Foggia.

b. p.

Il Mantova per primo in vantaggio è raggiunto e battuto a Cagliari: 1-2

Alla rete di Ciccolo rispondono prima Visentin e poi Rizzo - Poca tecnica, molto agonismo

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Il Cagliari ha battuto il Mantova di misura (2-1) nel punteggio, ma nettamente nel gioco, nella partita definita come il «derby» della salvezza. L'incontro, scadente dal punto di vista tecnico, è risultato però interessante per l'agonismo dimostrato da entrambe le squadre, che hanno offerto al pubblico un gran numero di emozioni. La compagine sarda, dopo aver pareggiato con Visentin una rete segnata da Ciccolo, è riuscita a riportarsi in vantaggio grazie ad un goal di Rizzo e per il Mantova, nonostante il suo generoso prodigarsi, non c'è stato più nulla da fare. Le squadre si sono affrontate con lo stesso modulo tattico: Vescovi e Pini battitori liberi, Spinosi e Cancian stoppers, mentre Rizzo è stato controllato da Correnti.

Gallardo del Cagliari

Si comincia cautamente da ambo le parti ma all'8' Zoff, con una bella uscita, deve anticipare Riva lanciato a rete. Una serie di attacchi del Cagliari è poi interrotta da un contropiede degli ospiti al 14': Colombo è costretto a deviare in angolo. Al 17' Vescovi lancia in area a Riva, l'ala a due passi dalla porta perde la palla recuperandola però dopo un corto rinvio di Scesa: il tiro conclusivo è troppo alto. Al 19' una prodezza di Ciccolo porta il Mantova in vantaggio: calcio dalla bandierina di Trombini e pallone teso in area; Ciccolo salta più in alto di tutti e con un'ottima girata di testa scaraventa in rete sulla destra di Colombo.

Il Cagliari accusa il colpo ed attacca disordinatamente favorendo il gioco di interdizione dei mantovani. Il goal del pareggio giunge comunque al 35': Gallardo passa a Rizzo che tira; sulla respinta di Zoff, la palla giunge a Greatti che passa a Visentin il quale segna imparabilmente. Al 40' e al 44' il Cagliari, con Gallardo e Riva, sciupa due buone occasioni.

Gioco alterno con continui capovolgimenti di fronte nei primi minuti della ripresa. Il Mantova sembra non volere rinunciare al successo pieno e forse si scopre troppo. Al 10', infatti, il Cagliari va in vantaggio: Tiddia scatta in profondità, è atterrato poco fuori dell'area di rigore ma riesce a passare a Rizzo che in corsa realizza. La squadra locale insiste per qualche tempo all'attacco, poi ripiega progressivamente in difesa. Il Mantova dal canto suo si produce in un disperato sforzo offensivo che però rimane senza esito.

Cagliari: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Spinosi, Vescovi; Visentin, Rizzo, Gallardo, Greatti, Riva.

Mantova: Zoff; Scesa, Corsini; Tarabbia, Pini, Cancian; Trombini, Jonasson, Di Giacomo, Correnti, Ciccolo.

Arbitro: Campanati di Milano.

Reti: nel primo tempo, al 19' Ciccolo (M.) e al 35' Visentin (C.); nella ripresa al 10' Rizzo (C.).

Bella rimonta dei lombardi

Il Varese supera il Lanerossi: 3-2

Varese, lunedì mattina.

Meritata vittoria del Varese contro un Lanerossi molto veloce e molto pericoloso nelle sue «punte»: Vinicio, Colaussig e Vastola. I ficcanti contropiede del Lanerossi hanno più volte messo in difficoltà la difesa varesina; i biancorossi lombardi hanno svolto una gran mole di lavoro, hanno molto attaccato, ma sono sempre stati disturbati dal contropiede che sorprendevano spesso tutta la retroguardia.

Al 24', infatti, è andato in vantaggio il Lanerossi con una bellissima rete di Vinicio che, ricevuto il pallone da Menti, non ha avuto difficoltà a segnare. Il Varese riusciva a pareggiare su calcio di rigore realizzato da Ossola al 10' della ripresa. Insistevano i locali, ma era ancora il Lanerossi che in contropiede, al 18', con Vastola che aveva ricevuto un bellissimo passaggio da Colaussig.

Il Varese riagguantava il pareggio sei minuti dopo con una magnifica rovesciata di Traspedini che saettava in rete dopo un passaggio di Soldo. I biancorossi conseguivano la vittoria al 28': Vetrano batteva un corner e il compagno Soldo di testa saettava in rete.

Varese: Lonardi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Spelta, Cucchi, Traspedini, Andersson, Vetrano.

Lanerossi: Vicenza: Luison; Volpato, Savoini; Tiberi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Demarco, Colaussig.

Arbitro: Gonella di Torino.

Nel fascicolo di questa settimana
Il grande Torino
nella storia e nella leggenda
Ricostruita nei particolari la tragedia di Superga. Una serie di foto inedite dei grandi campioni granata.
Testo di ALDO BARDELLI
enciclopedia dello sport
IN 15 FASCICOLI SETTIMANALI
LA STORIA DEL CALCIO

CINCILLA
DEDICANDO 10 MINUTI AL GIORNO DEL VOSTRO TEMPO LIBERO AVRETE UN REDDITO DEL 50% DEL CAPITALE IMPIEGATO
PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI VI INVITIAMO SENZA IMPEGNO A VISITARE I NOSTRI ALLEVAMENTI
VISITE SU APPUNTAMENTO
FARRO & BERTOLOTTI - Via Gottardo, 219 - Telefono 851.397 - 850.459 - TORINO

FATAM • FATAM • FATAM
FRENI - FRIZIONI - AMMORTIZZATORI - STERZI - SOSPENSIONI - APPLICAZIONI SERVOFRENO
Officina specializzata - Attrezzatura moderna - Verifiche gratuite - Riparazioni rapide garantite
VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 697.900

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

SERIE B: brutta gara dei grigi davanti al loro pubblico

Un errore del portiere del Monza dà il successo all'Alessandria (0-1)

A diciotto minuti dalla fine l'estremo difensore lombardo si è lasciato sfuggire il pallone in rete, su tiro di Codecasa - Bella prova del terzino Sogliano - Delude invece l'attacco, malgrado l'innesto di Cesana

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì matt.

E' persino umiliante, per l'Alessandria, dover accampare a scusante l'assenza di Renzo Bettini, ogni volta — e sono ormai parecchie, purtroppo — che il suo attacco si inceppa di fronte ad una squadra che bada soprattutto a difendersi. Bettini ha ormai trentaquattro anni compiuti, per lui lo scatto è ormai un ricordo dei bei tempi passati, quel che riesce a dare sul campo lo si deve più all'esperienza, all'intelligenza tattica, al senso della rete di un calciatore che per anni ha giocato in serie A, che a risorse atletiche ormai piuttosto opinabili. Eppure quando manca lui, il gioco d'attacco dell'Alessandria va a farsi benedire. Da quando Bettini si è fatto male al ginocchio — e sono cinque domeniche — la prima linea grigia ha realizzato due reti in tutto: una su rigore a Verona, e l'altra su azione manovrata, contro il Napoli.

Un po' poco, per la verità, ma il rimedio è uno solo: aspettare che torni Bettini. I tecnici responsabili della squadra hanno tentato, rimescolando in qualche modo i pochi attaccanti disponibili, di vivificare la prima linea, ma lo hanno fatto con scarsa convinzione e con molto empirismo. Ieri, per la gara contro il Monza, assenti per infortunio oltre ai soliti Bettini e Cardillo anche Migliavacca e Oldani, Cappelli ed Augustine non si sono accontentati di rimpiazzare gli indisponibili. Hanno messo a riposo anche Ragonesi ed il centravanti Mognon, richiamando Soncini e Codecasa e chiamando all'esordio stagionale il giovane Cesana, il cui trasferimento ad una squadra di serie C era sfumato all'ultimo momento. Tre uomini nuovi su cinque mandati in campo nel tentativo di azzeccare l'esperimento buono, tre atleti messi alla prova d'improvviso, quasi pensando «be' adesso vediamo un po' cosa succede».

Quando va bene, succede quello che è successo ieri contro il Monza. L'Alessandria ha giocato male, i tre elementi che avrebbero dovuto ridare penetrazione alla prima linea grigia si sono dimostrati mediocri né più né meno come i loro predecessori. La squadra di Cappelli ed Augustine è riuscita tuttavia a rubacchiare fortunosamente la vittoria a diciotto minuti dalla fine, grazie ad un goal segnato da Codecasa con la complicità di un clamoroso errore del portiere monzese Cieri. Questi, forse intirizzito per l'inattività — gli alessandrini gli hanno dato ben pochi fastidi — si è lasciato sfuggire un pallone preciso ma non forte dell'ala sinistra alessandrina e la sfera è rotolata oltre la linea ancor prima che Di Cristofaro, per sicurezza, le desse l'ultima pedata.

La partita sta tutta o quasi in questo episodio, ché il resto, salvo qualche efficace sprazzo del terzino Sogliano (ancora una volta il migliore in campo) è meglio dimenticarlo. Il pubblico alessandrino, severo ed impaziente, non ha risparmiato la sua rumorosa disapprovazione ai primi errori dei grigi, con il risultato che la paura di sbagliare è ulteriormente aumentata, a tutto difetto della precisione. Così, quattro minuti prima del riposo, Verga, messo nella possibilità di segnare da uno splendido lancio di Sogliano, ha mancato in pieno l'intervento sul pallone a una dozzina di metri dalla porta. Al 3' della ripresa ancora una avanzata di Sogliano ha offerto una palla-goal a Cesana, ma il centravanti, pur avendo tutto il tempo di arrestare la sfera e prendere la mira, si è lasciato dominare dall'orgasmo ed il suo tiro maldestro e precipitoso è stato parato facilmente da Cieri.

Meno male che i biancorossi di Monza, preoccupati soprattutto di difendersi — avevano schierato fra l'altro, un mediano all'ala destra — operavano in contropiede con scarsa convinzione e precisione ancora minore. Al 10' della ripresa tuttavia anche il Monza ha avuto la sua occasione da rete, ma Taccola lanciato da Bersellini — il migliore dei lombardi con Prato e Ferrero — ha sbagliato da pochi passi.

Quando ormai ben pochi speravano che il confuso arrembaggio di Vitali e compagni riuscisse ad avere ragione della tenace resistenza dei lombardi, il «regalo» di Cieri a Codecasa ha assicurato all'Alessandria un successo di notevole importanza, in quanto ottenuto a spese di una squadra in lotta per la salvezza. Preoccupati di non lasciarsi sfuggire il vantaggio così faticosamente conquistato, gli alessandrini hanno cercato di tenere il più possibile la palla nell'ultimo quarto d'ora di gioco, mentre il Monza attaccava in massa nel tentativo di recuperare. Di questo approfittava Di Cristofaro, al 38' per scattare da metà campo in contropiede e presentarsi da solo davanti al portiere, ma il suo tiro di destro si perdeva sul fondo a fil di palo. A tre minuti dalla fine ultimo brivido per i tifosi dell'Alessandria, quando, su calcio d'angolo, Poppi intercettava ad un metro dalla porta un colpo di testa di Taccola, mandando sopra la palla sul fondo.

Una brutta partita, in conclusione, nella quale l'Alessandria ha comunque rimediato il risultato favorevole che le occorreva. Dal comportamento degli attaccanti grigi si è detto, resta da dire del prodigarsi di tutti i difensori sia nel loro compito di interdizione sia avanzando in appoggio alla prima linea, come hanno fatto spesso, oltre a Sogliano, anche Vitali e Poppi. Al posto di Migliavacca ha giocato come stopper Melideo, cavandosela assai bene contro il vivace Cristin.

Gianni Pignata

Alessandria: Nobili; Poppi, Sogliano; Carlini, Melideo, Vitali; Di Cristofaro, Verga, Cesana, Soncini, Codecasa.

Monza: Cieri; Perego, Giovannini; Meloni, Prato, Bersellini; Ferrero, Taccola, Cristin, Bersellini, Vivarelli.

Arbitro: Marchiori.

Il Lecco fermato a Reggio: 0-1

Il Lecco, secondo nella classifica di serie B, è stato fermato sul campo della Reggiana (1-0). Grazie al successo i granata emiliani si sono aggregati al gruppo dei terzi in graduatoria. Nella foto, Geotti, portiere del Lecco, anticipa Tartari

Per Napoli-Modena (1 a 0) sessantamila spettatori

NAPOLI, lunedì mattina.

Il Napoli ha vinto meritatamente ma di stretta misura contro il Modena nella disperata partita che doveva rimetterlo in lotta per la conquista del terzo posto. L'incontro, velocissimo e ricco di spunti tecnici piacevoli, s'è svolto dinanzi a circa 60 mila spettatori che hanno fruttato al cassiere del Napoli un incasso di 17 milioni 900.000 lire.

La folla ha risposto con generosità alle sollecitazioni dei dirigenti e degli stessi giocatori, che avevano distribuito in precedenza un manifestino a firma del capitano della squadra Emoli, col quale si chiedeva l'incondizionato appoggio del pubblico alla vigilia d'una serie di partite decisive per la promozione in serie A.

Bisogna riconoscere che la folla è stata a fianco della squadra con generosità e con grande comprensione. Forse anche il concorso di folla deve avere impressionato il Modena, che s'è battuto benissimo fino al 29' della ripresa, quando il Napoli ha rotto l'equilibrio con un goal segnato da Bolzoni su punizione tirata con molta precisione da Tacchi.

Vittoria meritata del Napoli ma anche prestazione generosa del Modena, che è uscito dal campo a testa alta, e che sicuramente si farà valere nell'ulteriore corso del campionato.

Buona la direzione tecnica dell'arbitro Politano, di Cuneo.

Per incidenti di gioco

Due fratelli calciatori finiscono in ospedale

VERCELLI, lunedì mattina.

Due fratelli, giocatori di calcio in squadre diverse, sono finiti entrambi all'ospedale per incidenti di gioco. I fatti, concomitanti, sono avvenuti ieri pomeriggio durante la disputa di due partite su diversi campi di Vercelli.

Pietro Barbonaglia di 17 anni da Olcenengo, militante come ala destra in una squadra vercellese che disputa il campionato di II divisione, è caduto malamente a terra riportando la frattura della clavicola sinistra. Era giunto all'ospedale da pochi istanti quando veniva raggiunto dal fratello Giuseppe di 16 anni, portiere di un'altra squadra di serie inferiore: quest'ultimo, scontratosi con un attaccante avversario, ha riportato la lussazione del ginocchio sinistro.

Alle spalle di Brescia e Lecco

Tredici squadre in 4 punti

Il campionato di serie B tiene fede alle sue tradizioni di incertezza. Date un'occhiata alla classifica dopo le partite di ieri che riguardavano la terza giornata del girone di ritorno. Ebbene, vedrete che ben quindici squadre sono, praticamente, ancora in lotta per assicurarsi una delle tre posizioni che daranno diritto alla promozione in serie A, e altre cinque stanno combattendo per non retrocedere. In sostanza, si verifica questo, che non c'è la cosiddetta «zona morta» del centro classifica: o si lotta per la promozione o per non retrocedere, non c'è via di mezzo.

Il Brescia capolista con 32 punti, e il Lecco che lo segue a quattro lunghezze, potrebbero, in pratica, considerarsi già sicuri del passaggio alla categoria superiore, ma dietro a loro ben tredici squadre (Reggiana, Modena, Napoli, Spal, Palermo, Venezia, Potenza, Padova, Bari, Catanzaro, Alessandria, Verona e Pro Patria) hanno ancora la possibilità di conquistare il terzo posto in classifica, in quanto sono tutte raccolte nell'esiguo margine di quattro punti, e mancano, alla conclusione del campionato, sedici partite. Strada facendo, la selezione ci sarà senz'altro, ma continuando di questo passo la decisione avverrà proprio, magari, all'ultimo turno di gare.

SERIE C: I bianconeri a un punto dalla capolista

Tre giocatori espulsi in Biellese-Ivrea: 2-0

Strucchi, Voltolini e Stocco della squadra ospite, sono stati allontanati dal campo nella ripresa per gioco scorretto - Magheri ha segnato le reti della vittoria

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Non sono mancate le emozioni nel derby fra Biellese ed Ivrea, ma più che dalle vicende del gioco vero e proprio l'interesse dei quasi tremila spettatori è stato tenuto desto dalla serie di incidenti che hanno costellato la seconda parte della gara, dagli scontri che hanno provocato l'espulsione di tre giocatori dell'Ivrea, Strucchi, Voltolini e Stocco.

La partita è stata vinta, meritatamente, dai bianconeri della Biellese per due a zero (entrambi i goals sono stati segnati dal centravanti Magheri), i quali sono riusciti ad aver ragione della disperata difesa degli arancioni sono negli ultimi venti minuti del confronto, quando la squadra di Diotallevi era in inferiorità numerica. Questo fatto non infirma però la validità del successo dei bianconeri, i quali, pur se la giornata non certo eccezionale, si sono dimostrati chiaramente superiori agli avversari.

Gli episodi risolutori della partita, goals ed espulsioni, si sono registrati tutti nella ripresa, quando la Biellese si stava battendo con la massima decisione per assicurarsi la vittoria. Nel secondo tempo i bianconeri erano andati già vicini al goal dopo 5', quando Cugnolio, a conclusione di un'azione condotta da Magheri e Brigo, alzava incredibilmente oltre la traversa da posizione favorevole. I bianconeri, come si è detto, erano tutti all'attacco e l'Ivrea cercava di salvare lo 0 a 0 del primo tempo battendosi con decisione che spesso sconfinava nella durezza, costringendo l'arbitro Canova a distribuire in continuità delle ammonizioni. Al 9', per un fallo di Strucchi su Brigo, veniva concessa una punizione battuta dallo stesso Brigo che smistava a Magheri; il centravanti indirizzava la palla oltre la barriera, verso l'angolo alto della porta, ma Camposeo con un intervento prodigioso ribatteva in corner.

La Biellese continuava a premere e gli arancioni, ormai in preda all'orgasmo non riuscendo più a controllare gli avversari, non trovavano niente di meglio che mirare con maggior frequenza alle gambe dei bianconeri. Si giungeva così al 21' della ripresa, quando per un ennesimo fallo di Strucchi su Brigo, l'arbitro decideva l'espulsione dell'attaccante arancione. In inferiorità numerica il compito dell'Ivrea diveniva disperato ed infatti cinque minuti dopo la Biellese passava in vantaggio: fallo di Russo su Camporini, la punizione veniva calciata da Gallo verso Magheri che di testa anticipava Graziutti e batteva Camposeo.

A questo punto, dopo tanto inutile lottare, ai giocatori dell'Ivrea saltavano i nervi, il gioco si faceva sempre più pesante ed al 28' si registravano le altre due espulsioni. Brutto fallaccio di Voltolini su Brigo e l'arbitro indicava decisamente al centravanti ospite la via degli spogliatoi. La decisione del sig. Canova provocava animate discussioni e proteste da parte dei giocatori dell'Ivrea ed al termine di un cancelino assembramento intorno al direttore di gara, veniva espulso anche Stocco.

La gara era così praticamente risolta. I bianconeri, senza forzare, ottenevano il secondo goal a due minuti dal termine con Magheri che riprendeva da pochi passi una corta respinta di Camposeo su tiro di Lastrucci, ribattuta dalla base del palo. Il centravanti bianconero si rifaceva così dell'occasione malamente sprecata due minuti prima quando su un preciso lancio di Brigo aveva tirato sul fondo. Un minuto prima della fine una delle sporadiche puntate offensive dell'Ivrea, che aveva però il pregio di essere la più pericolosa: azione personale di Costanzo, il migliore degli attaccanti arancione, e staffilata che sfiorava il montante. Infine, a pochi secondi dal fischio di chiusura, una rete della Biellese (segnata da Brigo) annullata per carica al portiere.

Tanto risultava emozionante ed interessante di episodi interessanti la ripresa, quanto insulsa e monotona era stata la prima parte della gara. Sterile predominio territoriale dei bianconeri che non sfruttavano due buone occasioni, al 24' con Ninni ed al 43' con Magheri. L'Ivrea da parte sua aveva ben poco da registrare al suo attivo, anzi i difensori arancione commettevano due falli in area ma l'arbitro lasciava correre. La retroguardia dell'Ivrea (con Camposeo e Dallan in evidenza) reggeva il peso maggiore dell'incontro e doveva scontarne poi le conseguenze nella ripresa. L'allenatore Diotallevi, nell'intento di strappare un pareggio, aveva infittito il centrocampo retrocedendo il n. 7 Strucchi su Brigo e tenendo nel contempo arretrato anche Poggio. L'attacco si riduceva così a Voltolini, Stocco e Costanzo; un po' poco per preoccupare la difesa dei bianconeri.

La Biellese mancava di Baldi e Nobili, infortunatisi in allenamento, e contava su una mediana inedita con Lastrucci, Boccalatte e Camporini. Una soluzione che nel complesso non ha demeritato anche se Camporini, in fase di impostazione, non possiede la lucidità di Nobili. All'attacco in giornata non proprio felice Gallo e Cugnolio, si sono mossi con vivacità Magheri, Ninni e Brigo.

p. pat.

Biellese: Tonoli; Garagiola, Mancini; Lastrucci, Boccalatte, Camporini; Cugnolio, Gallo, Magheri, Brigo, Ninni.

Ivrea: Camposeo; Martinelli, Dallan; Bertetto, Graziutti, Russo; Strucchi, Stocco, Voltolini, Poggio, Costanzo.

RISULTATI E CLASSIFICA

22 SERIE C

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	Reti F.	Reti S.
Novara	30	22	8	2	1	2	8	1	32	16
Biellese	29	22	7	4	0	2	7	2	30	17
Solbiatese	27	22	8	1	1	2	6	4	33	18
Como	27	22	8	3	1	2	4	4	34	19
Savona	25	22	6	3	1	2	6	4	28	20
Carpi	25	22	4	7	1	2	6	2	15	11
Piacenza	24	22	7	2	2	1	6	4	21	17
Marzotto	24	22	6	5	1	1	5	4	19	18
Treviso	24	22	8	3	1	2	1	7	22	22
Udinese	22	22	6	4	1	1	4	6	19	19
Entella	20	22	4	5	2	2	3	6	17	22
Legnano	19	22	2	7	1	2	4	6	13	19
C.R.D.A.	19	22	3	6	2	1	5	5	18	23
Cremonese	18	22	4	4	3	3	0	8	24	26
Mestrina	18	22	6	2	3	1	2	8	18	26
Vittorio V.	16	22	2	6	3	1	4	6	16	24
Fanfulla	15	22	2	7	4	1	2	6	13	28
Ivrea	14	22	3	6	1	0	2	10	20	33

Biellese - Ivrea	2-0
Carpi - Novara	1-1
Como - Legnano	3-0
Entella - Savona	0-2
Fanfulla - Vittorio V.	0-0
Marzotto - Cremonese	1-0
Mestrina - Solbiatese	0-0
Treviso - C.R.D.A.	0-0
Udinese - Piacenza	0-0

Partite di domenica

C.R.D.A. - Marzotto; Cremonese - Mestrina; Ivrea - Fanfulla; Legnano - Biellese; Novara - Entella; Piacenza - Treviso; Savona - Como; Solbiatese - Carpi; Vittorio Veneto - Udinese.

Bettini ha fallito un rigore

Sul campo dell'Entella «passa» il Savona: 0-2

Chiavari, lunedì mattina.

Il Savona ha riscattato la sconfitta subita sul proprio campo nel girone di andata, restituendo all'Entella il secco punteggio di 2 reti a 0. Ampiamente meritata l'affermazione savonese. I chiavaresi hanno risentito in modo piuttosto pesante della assenza di ben tre titolari e la squadra è andata alla deriva. D'altra parte il Savona ha adottato una tattica intelligente, assumendo fin dalle prime battute di gioco il dominio del centro campo con un Pietrantoni ed un Mariani veramente superlativi, lasciando Berto, Pozzi e Fazzi all'attacco.

Ottimo nella funzione di raccordo l'ex entelliano Gittone autore della prima rete al 6', su calcio d'angolo battuto da Berto. Il secondo goal è stato realizzato al 25' da Fazzi, che sfruttava un errore del difensore Nadalin. L'Entella ha cercato di opporsi alla superiorità dei savonesi, ma al 15' un tiro di Costantini è stato respinto da Ratti sulla linea a portiere battuto, mentre nella ripresa, al 42' Sergio Bettini ha sbagliato un rigore.

Il Novara a Carpi (1-1) raggiunto su «rigore»

Carpi, lunedì mattina.

Pareggiando con la capolista il Carpi ha perduto l'ultima occasione per reinserirsi nella lotta per la promozione. Poco c'è mancato anzi che la partita del riscatto si trasformasse per i carpigiani in una amara sconfitta del tutto immeritata. Dopo soli sei minuti di gioco, infatti, l'attaccante Turri, caricato pesantemente da Miazza, riportava la sospetta frattura del perone sinistro. L'infortunato, dopo una fasciatura sommaria, è tornato in campo, ma ha fatto logicamente soltanto atto di presenza.

Malgrado l'inferiorità numerica, il Carpi ha sempre mantenuto l'iniziativa, obbligando Lena a tutta una serie di spettacolose parate. Nella ripresa il Novara insisteva maggiormente nella controffensiva realizzando al 18' un goal non convalidato per carica al portiere. Al 19' il Carpi reclamava un «rigore» perché un pallone di Berti diretto a rete era stato arrestato con un braccio in area dal «libero» Canto. L'arbitro però faceva continuare il gioco. Al 31' un rapido contropiede portava in vantaggio gli azzurri piemontesi: Cei passava a Milanesi, che centrava dalla destra, Veliani sbucciava la palla dando via libera a Bramati, che insaccava senza difficoltà.

Per nulla scoraggiati i locali si riportavano all'attacco, incitati a gran voce dal pubblico e al 33' il terzino novarese Miazza intercettava con le mani in area un tiro di Turri. Stavolta il rigore era concesso senza esitazioni. Batteva Poletto dagli undici metri ma Lena si muoveva in anticipo intercettando il tiro: l'arbitro faceva pertanto ripetere e dopo vivaci discussioni al 36' Silvestri poteva insaccare la massima punizione, mettendola a segno con una stangata sulla destra di Lena.

SERIE D: il vantaggio della capolista sugli astigiani è risalito a 3 punti

Con due reti in trenta secondi il Voghera supera l'Asti (2-1)

Duplice prodezza di Aielli nel primo tempo - Scaglia accorcia le distanze per i biancorossi nella ripresa - Un palo colpito da Veronese

DAL NOSTRO INVIATO

Voghera, lunedì mattina.

Nello spazio di trenta secondi l'Asti ha perso la partita giocata ieri sul campo del Voghera con il punteggio di 1-2. Non si è trattato di due goals a freddo e nemmeno di sola sfortuna, bensì di errori commessi dai biancorossi, i quali hanno forse avuto il torto di sottovalutare le offensive dei loro avversari, meno tecnici, ma senza dubbio più pratici e sbrigativi.

Tutto si è risolto tra il diciottesimo e il diciannovesimo minuto del primo tempo, quando una discesa degli attaccanti vogheresi portava un po' di confusione nell'area astigiana. Ne approfittava Bottani che scoccava un tiro colpendo il palo, la palla veniva prontamente ripresa da Aielli che metteva in rete senza difficoltà. Gli ospiti non si erano ancora ripresi dalla «botta» che, dopo trenta secondi, il Voghera raddoppiava il suo vantaggio ancora per merito di Aielli, il quale sfruttava con prontezza un passaggio di Bottani, insaccando da pochi passi.

Con due reti al passivo i biancorossi avevano compromesso le loro possibilità di vittoria. Tuttavia la loro reazione è stata abbastanza vivace e li ha portati, specie nella ripresa, a sfiorare diverse volte il pareggio. Il goal di Scaglia, al 14' del secondo tempo, riaccendeva qualche speranza tra gli astigiani che però s'infrangevano contro il muro sbarramento dei padroni di casa. Il Voghera ha infatti difeso il vantaggio col massimo impegno, lasciando solo Aielli oltre la metà campo pronto a sfruttare le azioni di contropiede.

L'Asti ha avuto il torto di insistere su schemi di gioco troppo elaborati, con inutili tentativi di preziosismi tecnici e continui passaggi laterali che rallentavano soltanto l'azione della squadra. Gli uomini del Voghera, invece, giocavano alla «garibaldina» puntando tutto sulla velocità, sul ritmo e sull'anticipo, esercitando una stretta marcatura sugli attaccanti più pericolosi. La sconfitta dell'Asti va fatta risalire quindi ad un'errata impostazione tattica della partita senza mettere in discussione le capacità e le possibilità della squadra.

Le prime fasi di gioco sono abbastanza equilibrate anche se occorre riconoscere il maggior slancio agonistico del Voghera, mentre gli ospiti stentano a trovare il ritmo. Al 10' il primo calcio d'angolo in favore dei padroni di casa. Al 13' una pericolosa azione di Villa e Bottani viene annullata dalla difesa dell'Asti. Al 18' Aielli segna la prima rete riprendendo la palla respinta dal palo su tiro di Bottani. Prima del 19' Aielli raddoppia sfruttando un passaggio di Bottani. Al 20' in seguito ad uno scontro con Chiarando, Adornato è costretto a lasciare il campo per venti minuti; rimanendo per il resto della partita zoppicante all'ala destra. Al 28' un tiro di Daminici e al 40' una puntata di Saracco vengono parati da Montani.

Al 2' della ripresa Scaglia manca una bella occasione da pochi metri su tiro di punizione battuto da Saracco. Al 14' Scaglia segna la rete dell'Asti su passaggio di Chiarando. Al 19 Veronese di testa manda la palla contro il palo. Al 20' Scaglia viene atterrato in area, ma l'arbitro lascia correre. Al 24' ancora Scaglia su lancio di Veronese perde un'altra occasione mettendo al lato. Al 25' il portiere del Voghera para un bel tiro di Coronyin. Al 42' su azione di contropiede, Villa manda la palla oltre la traversa.

d. a.

Voghera: Montani; Berti, Casati; Adornato, Forni, Flamengo; Bottani, Vigi, Aielli, Cotzi, Villa.

Asti: Tagliaferri, Accre, Garagna, Daminici, Repetto, Coraglia; Chiarando, Veronese, Mellina, Saracco, Scaglia.

Risultati e classifica

GIRONE A — Risultati: *Alassio-Imperia 0-0; *Borgomanero-Pavia 1-1; *Casale-Chieri 0-0; *Cuneo-Novese 2-1; Rapallo-*Finale Ligure 4-1; *Pinerolo-Sestri Levante 1-0; Albenga-*Sanremese 2-1; *Spezia-Pro Vercelli 2-0; *Voghera-Asti 2-1.

CLASSIFICA: Rapallo punti 31; Asti 28; Spezia 26; Imperia, Pinerolo 23; Pavia, Borgomanero 23; Cuneo, Novese 22; Sanremese, Casale, Voghera, Albenga, Chieri 21; Alassio 19; Finale Ligure, Pro Vercelli 17; Sestri Levante 15.

*Pinerolo-Sestri Levante 1-0 — Ha segnato al 40' del secondo tempo Borca. Partita combattuta, con quattro espulsioni per scorrettezze: all'8' del secondo tempo sono stati allontanati Barengo del Pinerolo e Bo II del Sestri, al 35' Marchiandi del Sestri e al 43' Bellino del Pinerolo.

A Romentino, presso Novara

Un arbitro all'ospedale per i calci di un giocatore

Novara, lunedì mattina.

A Romentino, l'incontro di calcio disputato ieri tra la squadra locale e quella del Santa Rita di Novara, è stato sospeso a otto minuti dalla fine del tempo regolamentare a seguito di invasione di campo. L'arbitro dell'incontro, valevole per il campionato provinciale Cal, Antonio De Marco, di 33 anni, residente a Novara, è stato malmenato e ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale Maggiore di Novara.

La partita stava, come abbiamo detto, volgendo al termine con le squadre sullo 0 a 0, quando gli ospiti segnavano un goal in sospetta posizione di fuorigioco. Poiché l'arbitro convalidava la rete, dapprima i giocatori della squadra locale, poi i suoi sostenitori si facevano attorno al direttore di gara invadendo il campo.

Constatata l'impossibilità di riprendere il gioco, l'arbitro De Marco considerava chiusa la partita e si ritirava negli spogliatoi. Una volta rivestitosi, stava dirigendosi verso l'autovettura che l'avrebbe condotto a Novara, quando uno dei giocatori del Romentino, Piero Martelli, lo aggrediva, colpendolo con calci al basso ventre.

Caduto a terra svenuto, l'arbitro veniva soccorso da due novaresi, Giulio Mutlini e Franco Caputo, che provvedevano al suo trasporto all'Ospedale Maggiore di Novara. Qui, i sanitari gli riscontravano contusioni addominali, giudicandolo guaribile in sei giorni, e dopo le cure del caso lo dimettevano.

In serata, l'arbitro De Marco ha sporto querela contro il Martelli.

Travolto in un quarto d'ora il Finale dal Rapallo (1-4)

I giallorossi, andati in vantaggio in apertura della ripresa, sono crollati negli ultimi quindici minuti

Finale Ligure, lunedì mattina.

La capolista Rapallo ha cancellato a Finale Ligure le perplessità suscitate dalle ultime incerte prestazioni battendo nettamente la squadra locale per 4 a 1, un punteggio che non ammette discussioni e che dimostra la sua superiorità.

Il Finale ha forse osato troppo, giocando senza particolari accorgimenti difensivi e reggendo al ritmo degli avversari per tutto il primo tempo ed all'inizio della ripresa. Nei primi minuti del secondo tempo erano anzi i giallorossi ad andare sorprendentemente in vantaggio al 9' con Zago fronteggiando quindi con autorità le offensive del Rapallo.

Il Finale Ligure però ha pagato nel finale il ritmo imposto durante la prima parte della gara crollando letteralmente nell'ultimo quarto d'ora, dopo la prima rete segnata dagli ospiti. La rete del pareggio del Rapallo è venuta poco dopo la mezz'ora, al 31', su calcio di punizione battuto da Cafferata. Occhetta raddoppiava per il Rapallo dopo quattro minuti e mentre il Finale cedeva nettamente negli ultimi minuti venivano altre due reti, ambedue segnate da Rizzi al '39 ed al '44.

*Alassio-Imperia 0-0 — Partita aspra e tiratissima, con tre espulsi: Amato e Oddone dell'Imperia e Roberti dell'Alassio. I locali hanno assediato la squadra ospite per tutti i novanta minuti, mancando il traguardo del goal sia per imprecisione, sia per una certa sfortuna: al 40' del primo tempo l'arbitro ha negato un «penalty» ai padroni di casa, mentre al 25' della ripresa Testa ha colpito la traversa a portiere battuto.

*Cuneo-Novese 2-1 — La Novese, andata in vantaggio per prima con Minniti al 12' di gioco, si è chiusa in difesa resistendo per tutto il primo tempo. Il pareggio per il Cuneo è venuto solo al 4' della ripresa, con un colpo di testa di Ballasio. La rete del successo è stata infine realizzata al 31' da Oderda. Malgrado la temperatura rigida discreto l'afflusso del pubblico. Degna di lode la tempestività del sodalizio bianco-rosso nel far sgombrare immediatamente il campo dalla neve caduta la notte.

La Pro Vercelli battuta a La Spezia: 0 a 2

LA SPEZIA, lunedì mattina.

Nettamente battuta da due reti segnate a distanza di appena due minuti l'una dall'altra, la Pro Vercelli non ha saputo reagire e ha lasciato che la Spezia si esibisse in un gioco veloce e incisivo. All'8' del primo tempo, per un banale fallo di mano di Tacca, quando ormai l'azione era conclusa, l'arbitro con troppa fretta ha concesso un rigore che Castellazzi ha tramutato in rete con un rasoterra. Due minuti dopo, su calcio di punizione battuto da Piscina, Vallongo ha raccolto di testa e Landoni è stato di nuovo battuto.

Per tutto il resto della partita la Pro Vercelli ha subito una continua pressione e al 38' del secondo tempo per un altro fallo di mano l'arbitro ha concesso un secondo rigore che Vallongo ha però sbagliato.

Sequestrato l'incasso di Palermo-Parma: 1-0

PALERMO, lunedì mattina.

Il Palermo ieri ha superato il Parma per 1-0 con una rete segnata da Postiglione al 20' della ripresa.

Nell'intervallo tra un tempo e l'altro, un ufficiale giudiziario, su richiesta dell'esattoria comunale, ha sequestrato l'incasso della partita

Ci sono voluti i carabinieri

Arbitro assediato dai tifosi in Borgomanero-Pavia: 1-1

BORGOMANERO, lunedì mattina.

Risultato di parità sostanzialmente giusto fra Pavia e Borgomanero, al termine di un incontro piacevole e condotto a ritmo sostenutissimo. Le due squadre si sono equivalse, tanto è vero che il goal del Borgomanero è venuto da un'autorete del centromediano pavese, Ghisoni e il Pavia ha pareggiato su rigore realizzato da Massone.

Se si esclude una vistosa simulazione di fallo del pavese Sacchi, punita dall'arbitro con un'ammonizione, la partita si era mantenuta su un piano di correttezza. Nel finale, invece ha preso fuoco in seguito ad alcune decisioni dell'arbitro.

I fatti che hanno originato le reazioni dei tifosi sono avvenuti al 30' della ripresa, quando Macchi in seguito al ripetuto ostruzionismo da parte di un avversario protestava energicamente con il direttore di gara. In breve sul luogo dell'incidente si ammassavano tutti i giocatori e alla discussione generale partecipavano anche l'allenatore e il presidente del Borgomanero, che venivano poi invitati ad uscire dal campo con il giocatore Macchi.

L'impressione generale che Macchi aveva effettivamente subito dei falli di ostruzionismo, che l'arbitro si era limitato ad accogliere con gesti di sufficienza, la successiva espulsione del giocatore, dell'allenatore e del presidente e il modo blando con cui era stata punita la vistosissima simulazione di fallo del pavese Sacchi, hanno dato lo spunto ad un centinaio di tifosi per attendere l'uscita del direttore di gara.

Dopo aver invano atteso negli spogliatoi per circa un'ora che l'assembramento si sciogliesse, il signor Cattivello ha dovuto lasciare il campo su una camionetta dei carabinieri, che l'ha scortato fino alla stazione di Arona.

CENTRO MODA per bambini e ragazzi

LA MAMMA SCEGLIE MEGLIO A CASA
(MAMMY CHOOSES BETTER AT HOME)

basta una telefonata!
Torino via Po 18 bis
tel. 876552 - 882724

DIAVOLINA buttata nella stufa accesa, distrugge chimicamente la fuliggine che si deposita nei tubi, elimina il fumo, permette alla stufa un tiraggio perfetto assicurando un notevole risparmio di combustibile. Il barattolo costa solo 350 lire.

R. FACCO & C. s.r.l. Milano - Via Anzani, 4

TORINO - Corso Napoli 14 - Telef. 284.741 - 850.034

PER CESSAZIONE ATTIVITA'
LIQUIDIAMO VASTO ASSORTIMENTO
MOBILI D'OGNI GENERE E STILE

Movimentata gara d'apertura sulle strade della Riviera

Quattordici ciclisti in fuga: Vigna 1° a Laigueglia

Bailetti ha dato il via all'episodio decisivo

Tutti gli assi nel gruppo di testa Il chierese Galbo al secondo posto

Molti attacchi portati inutilmente nella prima parte della corsa - Dopo 120 chilometri la fuga buona - Anquetil sbaglia la volata, e Vigna infila tutti i compagni con uno *sprint* irresistibile - Anche Adorni, Taccone, Poulidor e Venturelli nel gruppo di testa

DAL NOSTRO INVIATO

Laigueglia, lunedì mattina.

Questa è una stagione buona per i ciclisti italiani, anche ieri, sul traguardo di Laigueglia, ha vinto uno dei nostri: Marino Vigna. Il ragazzo ha ventisei anni, è milanese puro sangue nato nel rione Certosa, e ha imparato i primi segreti dello sport della bicicletta sulla pista del Vigorelli. Ancora dilettante, è diventato cavaliere della Repubblica per avere vinto, con Arienti, Testa e Vallotto, il titolo olimpionico dell'inseguimento a squadre. Poi, passato nei ranghi dei professionisti, ha avuto un rendimento alterno, periodi di grigiore rotti qua e là dalla gioia d'un successo. Ogni anno, qualche affermazione: nel '64 la ruota di Vigna è sfrecciata per prima a Varese (nella Tre Valli Varesine), a Camucia (in una prova del Trofeo Cougnet), in Romandia (in una tappa di quel Giro). E stavolta il giovanotto, trasferitosi nei ranghi della Ignis agli ordini del direttore sportivo Baldini, ha deciso di anticipare i tempi, si è presentato a Laigueglia fresco della forma della recente Sei Giorni milanese e ha vinto in modo netto, umiliando con una bruciante volata le speranze dei suoi tredici compagni di fuga.

Un successo che ha la sua importanza — diciamolo subito. Perchè questo «gran premio», anche se disputato nel mese di febbraio, quando cioè la preparazione in genere è acerba, è stata corsa combattuta sul serio, con i ciclisti di nome a testa bassa nella mischia, tanto è vero che, nel plotone di testa, figurano Anquetil, Poulidor, Adorni e Taccone, evidentemente già a buon punto d'allenamento. Vi erano da compiere soltanto 150 chilometri e la distanza relativamente breve ha invogliato alla «bagarre»: nessuno si è tirato indietro e, dei «grandi», solo Cribiori, Durante, Dancelli, Balmamion e Zilioli sono giunti intruppati nel gruppo che ha lamentato un ritardo di poco superiore al minuto.

Cribiori e Durante non potevano certo inseguire, poichè in testa pedalava Vigna, loro compagno di squadra, giustamente reputato per le sue doti di velocista; Dancelli non ha gradito il viaggio effettuato durante la settimana in fretta e furia a Roma: Balmamion si preoccupa dei Giri e non di queste corse d'inizio; per quanto infine riguarda Zilioli, altro non c'è da aggiungere a quanto s'era detto alla vigilia. Italo ancora risente di una leggera bronchite. Ha pedalato con notevole disinvoltura fino all'episodio finale, poi ha un po' sofferto. E ha fatto bene a non spremere inutilmente un fisico in non perfette condizioni.

Abbiamo accennato all'episodio finale. E' nato intorno al 120° chilometro e, fino a quel momento, i vari tentativi, brevi ma intensi, erano serviti a tenere alta la media, non certo a chiarire la fisionomia della competizione. Sulle strade che li tormentavano in salite abbastanza secche e in discese strette e tortuose, con fugaci apparizioni sulla via Aurelia, parecchi concorrenti avevano messo il naso alla finestra, tentando l'azione di sorpresa: erano stati sempre i più in forma ad attaccare (in prima linea i gialli della Ignis reduci dal Giro dell'Andalusia), ma la risposta degli avversari era suonata pronta ed efficace. Botte e risposte a tambur battente: con il risultato pratico di lasciare le cose come stavano. Il gruppo magari si rompeva in cento schermaglie, ma tornava quasi subito compatto.

Così fino al 120° chilometro. C'era un tratto di piano, e Bailetti giocò la sua carta con quello slancio che per lui è abitudine. Pigiando sui pedali, il portacolori del gruppo Piemonte (ma fin quando resteranno anonime le maglie delle compagine di Zilioli e di Balmamion?) conquistò un vantaggio oscillante sul 20"; poi la corsa prese ad arrampicarsi sulle rampe di San Damiano e dal plotone Poulidor e Venturelli (un Venturelli irriconoscibile, magro, tirato, che promette perfino di avere finalmente messo testa a partito) scattarono alla riscossa, trascinandosi nella scia Galbo, Fontona, Aldo Moser, Anquetil, Blanc, Adorni, Peretti, Vicentini e Quesne. Bailetti — è storia vecchia — non ama le salite: lo presero e lo staccarono, il buon Toni fu acciuffato anche dal gruppo che aveva un ritardo d'una ventina di secondi.

Mancavano sì e no 25 chilometri all'arrivo, gli atleti al comando spingevano a fondo e, alle loro spalle, soltanto Vigna, Zancanaro e Taccone riuscirono a districarsi, coronando in breve un forsennato inseguimento. Erano così in quattordici, in testa, e c'erano uomini decisi al successo, ciascuno, dal più al meno, aveva interesse ad accettare il gioco e l'accordo venne presto trovato. Discesa, molte curve. La via Aurelia, lo strappo di Capo Mele. Galbo, l'ex panettiere di Chieri, diede uno sguardo ai suoi compagni di avventura, forse indovinò qua e là la smorfia della stanchezza e scatenò allora l'offensiva. Staccò tutti, rimase solo per cinquecento metri, con un vantaggio lieve. Troppo lieve, anzi: bastò infatti un rabbioso allungo di Poulidor perchè la pattuglia tornasse a ranghi fitti.

Soluzione in volata, quindi. Partì da lontano Anquetil, dalle tribunette vedemmo la sua maglia biancoazzurra guidare nettamente la fila, quindi alla sua altezza si portò Galbo, che passò a sua volta al comando fino al duecento metri dallo striscione. Ma si fece luce Vigna. E il milanese mise a profitto le sue doti naturali di «sprinter», mulinò vorticosamente le sue gambe secche e nervose, nessuno fu mai bravo da resistergli. Vigna trionfò con il sorriso sulle labbra, dietro di lui vennero il bravissimo Galbo, Taccone, Fontona, Moser, Blanc, Anquetil, Adorni, Peretti, Venturelli, Zancanaro, Vicentini, Poulidor e Quesne. A 1' e 8" piombò il grosso e Cribiori dominò la limpida volata. Proprio Cribiori: nemmeno a farlo apposta, il compagno di coppia di Vigna nella Sei Giorni, con un'allegra ideale strizzata d'occhi a chi sostiene che le Sei Giorni fanno male.

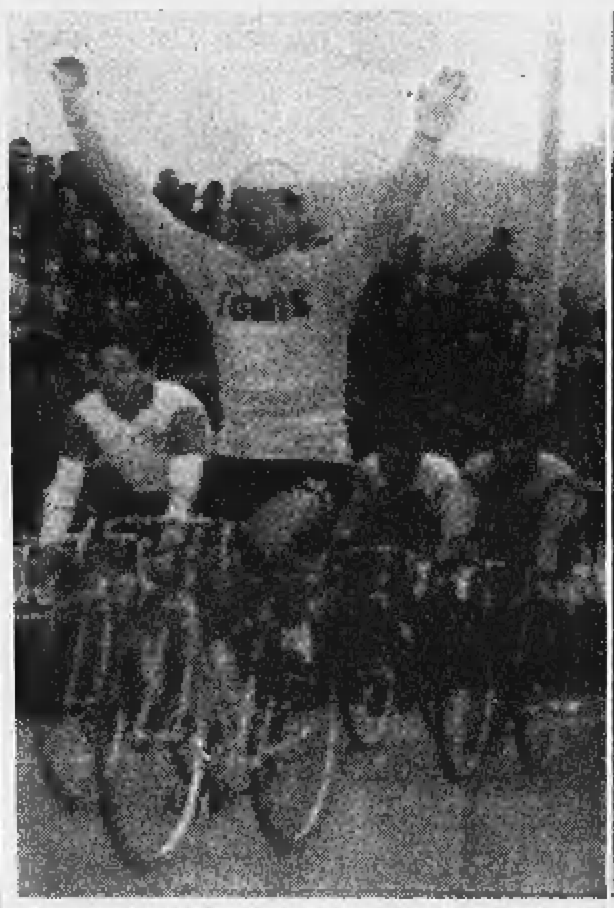
I corridori scomparvero subito nei vicini alberghi. Parlammo un attimo con Zilioli, che disse: «Respiravo male». Poi ci capitò accanto Zancanaro che si lamentò dei crampi alle gambe. All'hôtel incontrammo Anquetil, che s'era già cambiato in tempo record, pronto a riprendere la via di casa. «Peccato — sussurrò Anquetil — mi ha ingannato uno striscione. Ho creduto fosse quello dell'arrivo ed invece mancavano ancora quattrocento metri. Ho fatto una volata a vuoto...». Jacques parlava a voce bassa, sembrava raccontasse un episodio capitato a un altro. Non volle però trarre in errore: «Avrei perso lo stesso — fu il suo saluto — e state sicuri, il 1965 in bicicletta è un anno fatto per gli italiani».

Motta, che ieri dopo parecchi dubbi ha preferito rinunciare alla gara, in coppia con Van Steenbergen ha vinto la Sei Giorni di Milano, la Ignis ha conquistato il primo posto in tre tappe del Giro dell'Andalusia, Dancelli ha trionfato nel Gran Premio di Cannes, Longo ha vestito la maglia iridata di campione del mondo di ciclocross, Vigna infine s'è imposto ieri a Laigueglia: che ne direste, se avesse ragione Anquetil?

Gigi Boccacini

1) Vigna, 150 km. in ore 4 e 30', media [illegible]; 2) Galbo; 3) Taccone; 4) Fontona; 5) Aldo Moser; 6) Blanc; 7) Anquetil; 8) Adorni; 9) Peretti; 10) Venturelli; 11) Zancanaro; 12) Vicentini; 13) Poulidor; 14) Quesne, con il tempo di Vigna;

15) Cribiori a 1'8"; 16) Zandegù; 17) Pambianco; 18) Macchi; 19) Dancelli; 20) Fantinato; 21) Bariviera; 22) Bailetti e altri diciotto corridori, tra cui Zilioli, Balmamion, Passuello.



Vigna taglia vittorioso il traguardo. A destra, una fase di gara con Balmamion e Adorni in primo piano (Tel.)

Successo jugoslavo nella classica corsa campestre

Farcic primo a Legnano nella gara del Campaccio

Al secondo posto si è classificato Conti, con mezzo minuto di svantaggio, seguito da Francesco Bianchi - Ambu si è ritirato

Legnano, lunedì mattina.

Antonio Ambu, vincitore delle ultime due edizioni del «Trofeo del Campaccio» è stato costretto al ritiro dopo il primo giro risentendo di un infortunio di allenamento e la vittoria è stata conquistata abbastanza agevolmente dallo jugoslavo Farcic.

La vittoria di Farcic è stata contrastata lungo i primi due giri del percorso (della lunghezza complessiva di chilometri 10,800) da Conti il quale ha mantenuto il contatto con il forte fondista jugoslavo sino a quando questi non ha operato un deciso allungo che il rappresentante della Pro Patria San Pellegrino non è riuscito a neutralizzare. Il distacco fra i due è andato aumentando sempre più sensibilmente ed all'arrivo assommava ad oltre mezzo minuto.

Francesco Bianchi si è classificato al terzo posto, con il medesimo tempo di Conti ed è stato autore di una bella rimonta nella seconda parte della gara, quando si è saputo riagganciare a Conti che lo precedeva nettamente. Alle spalle dei due atleti italiani si sono piazzati lo jugoslavo Bo Gunovic, lo spagnolo Perez e lo slavo Pesic, quindi gli italiani Bargnani, Begnis e Sommaggio.

Ordine di arrivo: 1. Farcic (Partizan, Jug.) che compie i km. 10,800 del percorso in 35' 59"6; 2. Conti (Pro Patria San Pellegrino) a 36"; 3. Bianchi F. (Pro Sesto) s. t.; 4. Bo Gunovic (Partizan, Jug.) a 1'01"; 5. Perez (Sp.); 6. Pesic (Jug.); 7. Bargnani; 8. Begnis; 9. Sommaggio; 10. Kocne (J.).

Lo slalom gigante all'Alpe Colombino

GIAVENO, lunedì mattina.

Ieri si è disputata all'Alpe Colombino una gara di slalom gigante per seniores e juniores, limitata ai non classificati.

Maschile: 1) Sbardelotto Luigi (Val Sangone) 1'32"7; 2) Bersezio (Val Sangone) 1'38"2; 3) Allais E. (Val Sangone) 1'37"7. Juniores: 1) Carutti Ezio (Val Sangone) 1'32"5; 2) Allais F. (id.) 1'40"1; 3) Allais C. (id.).

Ragazzi: 1) Fassinotti (Carriere dei Piccoli) 2'01"9; 2) Fiecchi (id.) 2'03"8; 3) Guglielmone (Val Sangone) 2' 13"8.

Al francese Gutty il «G. P. di Antibes»

Nizza, lunedì mattina.

Nonostante siano andati a Laigueglia tutti i grandi campioni del ciclismo, il Gran Premio di Antibes, che si è svolto nel pomeriggio di ieri con un tempo grigio e freddo, ha ottenuto un buon successo. Erano presenti al via 144 corridori, ma la corsa non ha avuto momenti di interesse che verso il centesimo chilometro. Tre corridori tentavano la fuga, il belga De Breucker, l'inglese Denson ed il francese Currara. I tre insistevano nella loro azione mentre il plotone inseguiva, ma senza convinzione, sperando comunque il congiungimento dopo 20 chilometri. Poi, sulla salita di Bacon, si assisteva alla fuga di Marcarini e di Goeury. Questi due, dopo dieci chilometri, erano raggiunti dal belga Monty, dai francesi Gutty e Grain e dal belga Lesire. Nell'ultima salita del percorso, Gutty e Grain si staccavano e disputavano la volata finale, che Gutty vinceva di stretta misura.

Ecco il dettaglio della corsa: 1. Gutty (Francia) che copre i 131 km. in 3 ore 0'22"; 2. Grain (Francia) stesso tempo; 3. Cadiou (Francia) a 11"; 4. Molkembeck (Belgio); 5. Le Mellec (Fr.); 6. Wright; 7. Marcarini (Italia); 8. Lemetayer (Francia); 9. Roy (Francia) tutti col tempo di Cadiou.

Nella prima serie di basket l'Ignis supera la Knorr

Successo della Riv sull'Algor: 73-66

Al termine di una partita emozionantissima, durata sino al secondo tempo supplementare, i cestisti della Riv hanno battuto l'Algor Varese per 73 a 66, nella quarta giornata del girone di ritorno del campionato di serie A. I torinesi, dopo aver concluso in vantaggio il primo tempo per 27 a 26, avevano la possibilità di chiudere vittoriosamente il confronto senza dover ricorrere al «supplementari», avendo circa a metà del secondo tempo un discreto vantaggio (10-32). L'uscita di Maffei per cinque falli provocava però un certo scompenso nel gioco della squadra torinese ed i varesini con un tenacissimo pressing si portavano in parità a 2' dal termine. Le ultime battute vedevano ancora l'Algor all'attacco con un lieve margine di vantaggio, annullato proprio allo scadere da Moriati.

Si ricorreva così al primo tempo supplementare, con gli ospiti ancora in leggera prevalenza, ma raggiunti sul finale per merito di Ruffa. Nel secondo «supplementare» le cose però cambiavano, dopo l'uscita per raggiunto limite di falli di Tozzini. Questa volta erano i varesini a disunirsi e la Riv accumulava facilmente un discreto scarto a proprio favore.

Riv: Tonelli 4, Bongiovanni 6, Moriati 33, Ruffa 8, Carlino, Poggi, Sala 12, Calamarà, Righini, Maffei 11.

Algor: Rusconi 4, Grugnola 6, Gergati R. 12, De Leo, Santini 3, Tozzini 3, Gergati G. 24, Bovone 6, Colombo 8.

* *

Nel campionato di Prima serie, giunto al termine del girone di andata, non si sono registrati risultati a sorpresa. A Varese, nella partita più importante della giornata fra l'Ignis e la Knorr si sono imposti i varesini per 81 a 71.

La classifica: Simmenthal punti 22; Ignis 21; Knorr 18; Fonte Levissima 17; Fides, Royer e Goriziana 16; Stella Azzurra e All'Onestà 15; Libertas Livorno, Libertas Biella e Petrarca 14.

In palio il Trofeo Fangareggi

I bancari a Bardonecchia nell'annuale gara di sci

Si è presentato inaspettatamente in gara anche l'azzurro Lallo Quaglia, che ha vinto con un margine minimo su Angelo Siniscalco

BARDONECCHIA, lunedì sera.

La gara che viene disputata ogni anno dagli sciatori dipendenti dagli istituti di credito della provincia di Torino, è stata movimentata nell'edizione del '65 da una serie di polemiche centrate tutte sulla partecipazione dell'azzurro Lallo Quaglia.

Il ragazzo torinese ha ripreso da poco tempo gli allenamenti dopo una caduta occorsagli in una gara internazionale per non essendo ancora in condizioni fisiche perfette. Cedendo alle pressioni di un dirigente della banca nella quale fa pratica ha disputato questa gara ed ha vinto, con un margine però troppo esiguo per un campione, nei confronti del secondo arrivato, il bravissimo Angelo Siniscalco che ha accusato un ritardo di soli due secondi.

La presenza di Quaglia ha esasperato le rivalità già esistenti fra i rappresentanti delle varie banche, ed i migliori si sono classificati nei primissimi posti a partire da Chemise, terzo malgrado una caduta, per continuare con Sandro Siniscalco, Garnero, Sanguinetti, Allizond.

Fra le ragazze la più brava è stata Rosvita Zedda seguita da parecchia distanza da Anna Del Giudice.

Femminile: 1) Zedda Rosvita (Comit) 3'53"06; 2) Del Giudice (Cassa Risparmio) 3'04"01; 3) Neirotti (Comit) 3'10"09; 4) Alladio (San Paolo) 3'12"; 5) Zulla (Cassa Risparmio) 3'14"08; 6) Ajmone Sessera (Comit) 3'41"08.

Maschile: 1) Quaglia Carlo (Credito) 1'53"02; 2) Siniscalco Angelo (Cerianu) 1'55"06; 3) Chemise (San Paolo) 1'58"04; 4) Siniscalco Sandro (Cassa Risparmio) 2'01"01; 5) Garnero (Cassa Risparmio) 2'04"08; 6) Sanguinetti (Credito) 2'05"06; 7) Allizond (San Paolo) 2'06"; 8) Revelli (Bancoper) 2'06"05.

Conclusi i campionati nazionali di fondo

Le Fiamme Gialle in staffetta

Asiago, lunedì mattina.

Il gruppo sportivo «Fiamme gialle» di Predazzo ha riconquistato stamani ad Asiago, nella giornata conclusiva dei campionati italiani assoluti per le prove nordiche, il titolo della staffetta 3 x 10 km. con la squadra formata da Piller, Nones e De Florian.

Lo scorso anno il titolo era stato vinto dal gruppo sportivo Fiamme oro Moena. Oggi terminato al terzo posto. Questi assoluti quindi si chiudono con una smagliante affermazione della scuola di Predazzo: nella 30 km., nella 15 km. ed oggi nella staffetta 3 x 10 km. Il merito maggiore è di Franco Nones, riconfermatosi campione sulle distanze dei 30 e dei 15 km. Ed oggi autore di una eccellente seconda frazione: 30'59", tempo superiore soltanto a quello stabilito da Gianfranco Stella con 30'49" 3/10.

Subito dopo la partenza si è portato in testa il Centro sportivo esercito, con Stuffer, seguito dalle fiamme oro con Genuin, quindi le fiamme gialle con Piller. Nella seconda frazione Nones, che aveva avuto il cambio da Piller, è riuscito a guadagnare terreno e a giungere solo al traguardo con 53" di vantaggio su Aldo Stella, portacolori dell'esercito, seguito poi da Scola per le fiamme oro. Nella terza e ultima frazione le posizioni delle staffette non hanno subito variazioni, nonostante l'ottima condotta di gara di Gianfranco Stella, il quale è riuscito a recuperare 23" su De Florian, dopo il cambio che questi aveva avuto da Nones. Manfroi, che aveva cambiato con Scola, non è riuscito a mantenere il ritmo, classificandosi, per le fiamme oro di Moena al terzo posto.

Ecco la classifica: 1. Fiamme gialle Predazzo sq. «A» (Piller, Nones, De Florian) 1 ora 38' 27" 7/10; 2. Esercito sq. «A» (Stuffer, Aldo Stella, Gianfranco Stella) 1 ora 34' 37" 3/10; 3. Fiamme oro Moena sq. «C» (Genuin, Scola, Manfroi) 1 ora 36' 32" 9/10; 4. Fiamme gialle sq. «B» (Delugan, Zanon, Gabrielli)

A Ludwig Leitner la vittoria in combinata

Hugo Nindl è il più bravo nello «speciale» di Ortisei

Il migliore fra gli italiani è stato, come al solito, Ivo Mahlknecht settimo assoluto - I francesi, pur non ottenendo l'affermazione piena, hanno piazzato addirittura tre atleti fra i primi cinque

Ludwig Leitner ha vinto la libera e la combinata della «Tre Comuni Ladini» (Tel.)

Nostro servizio particolare

Ortisei, lunedì mattina.

Hugo Nindl, un minuto parrucchiere austriaco per signora, si è affermato nello slalom e il tedesco Ludwig Leitner ha vinto la combinata della «Tre comuni ladini», la massima manifestazione alpina italiana alla quale ha arriso un successo di pubblico senza precedenti. Gli organizzatori, che forse per primi si sono favorevolmente meravigliati per tanto interesse, hanno immediatamente comunicato all'ing. Conci, presidente della Fisi, di voler presentare la candidatura della Val Gardena per ospitare i campionati mondiali alpini del 1970.

Se la discesa di sabato era stata terribile, lo slalom non è stato certamente meno impegnativo. Più del cinquanta per cento dei concorrenti è stato costretto al ritiro o è stato squalificato per il salto di una o più porte. Un autentico «massacro» che ha avuto vittime illustri quali il francese Killy, gran favorito della vigilia, l'austriaco Schranz e il nostro De Nicolò. Il responso dei giudici di porta ha lasciato piuttosto perplessi perchè alcuni concorrenti figurano nella classifica mentre la loro gara è apparsa tutt'altro che regolare. Ma anche nello sci vige la legge che domina le scene calcistiche: l'arbitro (nel nostro caso il giudice di porta) è quasi sempre in condizioni più favorevoli per giudicare; quindi atteniamoci al suo verdetto.

Al termine della prima manche, tracciata da Lanig, allenatore dei tedeschi, il sorprendente austriaco Digruber era in testa alla classifica con 57"82, seguito dal connazionale Nindl (58"43), dai francesi Melquiond (58"93), Lacroix (59" e 76), Killy (59"94), Blanchard (60"22), da Ivo Mahlknecht (60"51), dal tedesco Leitner (60"69), da Berloffa (61"03) e da Zandegiacomo, decimo con 61"25. Schranz aveva urtato uno sci contro il paletto di una porta, gli si era aperto l'attacco e logicamente si era ritirato. De Nicolò era dodicesimo alle spalle del francese Stamos, mentre Mussner cadeva.

Digruber, nella seconda manche tracciata da Nogler, sbandava dando l'impressione di saltare una porta mentre Nindl, ottenendo il miglior tempo parziale, si aggiudicava il successo. Killy veniva giù sparato con l'intenzione di carpire in extremis la clamorosa affermazione, ma cadeva e si ritirava lui pure. Melquiond e Lacroix effettuavano un passo avanti approfittando dell'infortunio toccato a Digruber mentre Stamos saltava a piè pari dall'undicesimo al quinto posto. Dal canto suo il regolare Ludwig Leitner si accontentava della quarta piazza che gli consentiva di imporsi nella combinata.

Fra gli italiani Mahlknecht non è stato proprio fortunato; se non si fosse stupidamente «impuntato» nella seconda prova, il quinto posto non glielo avrebbe soffiato nessuno. Zandegiacomo galvanizzato dal secondo posto conquistato nella «libera», ha superato se stesso finendo nono.

Giorgio Bellani

Classifica dello slalom: 1. Nindl (Austria) 114"24 (58"43 - 55"81); 2. Melquiond (Fr.) 115"46 (58"93 - 56"53); 3. Lacroix (Fr.) 116"01 (59"76 - 56"25); 4. Leitner (Germ.) 117"02; 5. Stamos (Francia) 119"92; 6. Digruber (Au.) 120"28; 7. Mahlknecht (It.) 121"74; 8. Balmat (Francia) 121"81; 9. Zandegiacomo (It.) 122"39; 10. Zogg (Sv.) 123"93; 11. Dibona (It.) 125"18; 12. Blanchard (Fr.) 125"71; 13. Mussner (It.) 126"74; 14. De Biasio (It.) 133"37; 15. Rohr (Sv.) 136"32.

Il «Trofeo Giacobi» sulle nevi di Sestriere

SESTRIERE, lunedì mattina.

L'ex azzurro Giuseppe Poloni, dello Sci Club Sestriere, ha vinto la gara valevole per il 3° Trofeo Giovanni Giacobi, mentre fra le donne si è imposta Laura Odiard, dello Sci Club Sportinia. Lo slalom gigante valevole come qualificazione zonale s'è disputato sulle pendici del monte Sises con un dislivello di 430 metri e 13 porte.

Ecco le classifiche:

Maschile — 1. Poloni Giuseppe (Sestriere) 2'16"6; 2. Anistadi Piero (Bardonecchia) 2'23"6; 3. Rossi Piero (Bardonecchia) 2'23"1; 4. De Lazzer (Sestriere) 2'24"5; 5. Lanfranchi (S.C. 99) 2'30".

Femminile — 1. Odiard Laura (Sportinia) 1'53"2; 2. Blanc Silvana (Sestriere) 1'54"5; 3. Brossio Franca (Sportinia) 2'12"8.

NOVITÀ IN VETRINA TEAK STYLE - MONDIAL VETRINA

Dopo lunghi anni di studi da parte dei suoi tecnici e dopo un'accurata indagine di mercato, la Mondial Vetrina, la più grande organizzazione vetrinistica d'Italia — Milano, viale Regioni Romane 26 — ha messo a punto una nuova attrezzatura scomponibile che riassume in sè tutti i pregi degli attrezzi attualmente esistenti: Teak Style.

I portanti smontanti di Teak Style sono in legno pregiatissimo, palissandro, rifiniti in ottone; i ripiani, di forma modernissima, sono in mezzo cristallo da otto mm. di spessore, temperati e quindi infrangibili.

Queste caratteristiche fanno di Teak Style l'attrezzatura per vetrina più robusta, garantita per tre mesi contro le rotture. E' brevettata.

Sunbeam

RASOI ELETTRICI
ELETTRODOMESTICI
APPARECCHI DA GIARDINAGGIO

Stazione di Servizio di Torino
C.so Marconi 31/bis - Tel. 689838
ASSISTENZA E VENDITE

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

1 COMMERCIALI — L. 180 per parola

AGGRAFFATRICI semiautomatiche longitudinali e coperchi cartonai occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3313 — Torino». A17072

CERCO ditta per deposito e consegna avendo locale mt. 230 con uffici, corso importante. Tel. 853-952.

COMPRO gru trainabile M 20 sbraccio 16. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6690 — Torino». A16849

FABBRICA reti metalliche zincate assortite per recinzione. Todeschini. Telefonare 850-238. A16853

MACCHINE utensili recenti liquido officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7023 — Torino».

MESCOLATORE gomma, vendesi occasione 200-400, Craem, via Reggio 15, Torino. A17095

OCCASIONE vendo a prezzo conveniente macchinario per corderia. Telefonare 293-893; 485-028.

PER ammodernamento lavanderia vendesi molazze, sivere, carro ponte, ventilatori cubilatti, armadi spogliatoi operai. Telefonare 290-374.

PRESSA Colombo inclinabile 40 T. ritardo occasione. Corso Novara 50.

TRAPANI banco e colonna liquido. Tabucchi, Valeggio 4, tel. 587-609.

VENDO ottimo capannone metallico di mq. 1000 nuovo predisposto per gru da tonn. 5. Telefonare 326-287.

VENDONSI [illegible] vivaio triennio clone 214; idem caroline bianche. Liquidazione. Telefonare 962-254.

ARTIGIANATO — L. 180 per parola

ARTIGIANO attrezzato restaura alloggi stabilimenti tetti imbiancatura. Telefonare 80-162. A16850

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORAZIONI [illegible] esperti tappezzeria, vetrificazioni, Ducotone 12.000-10.000, facilitazioni. Telefonare 343-471. A17623

IMBIANCATURA locali. Per maggior durata e casa più bella, acquistate subito copritermi Alpha. Telefonare 331-450. O84

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. — L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà, Fincatex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O857

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincatex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826.

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834.

ACCONCIATURE cedo bello forte lavoro eventuale [illegible] barriera Milano. Telefonare 276-794.

AFFARONE cedesi causa servizio militare bar ristorante superalcoolici, corso principale. Tel. 280-796.

AGENZIA Sessi, Garibaldi 5, telefono 519-546, cede caffè superalcoolici 4.000.000. O58

ALBERGO moderno redditizio cedesi rara occasione cause familiari. Cabutti, via Consolata 2. A17181

ALBERGO ristorante bellissimo, località turistica termale, 25 camere, cedesi 17.500.000, Cavallera, Saluzzo 21. O633

ARCIOCCASIONE cedesi licenza pizzeria trasferibile con forno banco frigorifero nuovi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7097 — Torino».

ATTIVA cartolibreria giocattoli causa decesso vendesi o gerenza. Telefonare 894-233. A16962

AUTORIMESSA avviata zona Mirafiori 100 macchine cedesi causa improvvisa malattia. Telef. 320-761.

AVVIATISSIMO caffè bar biliardi gelateria cedesi ritiro commercio, ottimo affare. Cabutti, via Consolata 2.

AVVIATISSIMO tessuti confezioni cedesi in via commerciale. Telefonare 380-209. A18621

BAR angolare biliardo importante posizione commerciale utile 10.000.000. Telefonare 287-276. A16614

BAR drogheria cedesi utile elevato affarone. Telefonare 338-494.

BAR esportazione superalcoolici centrale, alloggio, 40.000 giornaliere, 6.000.000, [illegible] dilazionati. Telefonare 555-382. O862

CARROZZERIA avviatissima completa attrezzatura ottima posizione vendo, facilitazioni. Telefonare 772-343.

CAUSA trasferimento cedesi torrefazione 5.000.000 trattabili Grugliasco, Gramsci 9, tel. 785-280. A19705

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O18

CEDESI avviatissima commestibili con alloggio 60.000 giornaliere controllabili, via Marina di Robilant 38 rosso, Genova, telefono 591-991.

CEDESI avviatissimo negozio dischi zona centralissima. Telefonare ore ufficio 518-890. A18502

CEDESI industria laniera ben attrezzata, 2000 mq coperti, altrettanti scoperti. Posizione centrale città capoluogo regione. Rivolgersi commercialista Ferrari, via Buonconsiglio 23, Aquila. A533

CEDESI negozio abbigliamento. Telefonare 681-511. A17176

CEDESI rivendita pane ritiro commercio [illegible] mensile 400.000. Telefonare 768-931. O591

CEDO negozio confezioni bambini molto lavoro, 1.500.000 trattabili. Telefonare 598-917. A17199

CEDO nuova moderna pensione al mare. Condizioni pagamento o cambio con altre attività Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3298 — Torino».

CEDO rilievo attrezzatura pettinatrice centrale, occasione. Tel. 773-707.

CENTRALISSIMO negozio arredato straoccasione cedesi. Rivolgersi custode via Pietro Micca 9.

CERCASI torrefazione centrale buon incasso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3324 — Torino».

FRUTTA verdura avviatissima attrezzatura moderna ragioni famiglia cedesi. Tel. 519-396. O550

TABACCHERIA redditizia lussuosa, comodo alloggio, cedesi. Scrivere: Cola, via Cavalleremaggiore 10, telefono 382-507. A17270

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A. CORSO Peschiera terreno licenza costruzione [illegible] piani blocco [illegible] camere e letti 100-[illegible] privato vende convenientemente. Telefonare 553-510 ore pasti.

A. TROFARELLO vendo villette con 4 camere servizi. Telefon. 327-585.

A Chivasso alloggi vendiamo 1-2-3 camere tinello cucinotta comfort moderni [illegible].000 più mutuo. Via Montanaro angolo via della Posta. Impresa Astercase. Telef. 527-420.

A Loano vendesi villa adatta anche per pensione con 4 mila mq. di terreno valendo anche solo villa con 1000 mq. di terreno. Telef. 81-36. Racconigi ore 12-14. A18536

A Montoso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200 impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 527-420.

A Settimo vendo 2 garages via Trento, valendo alloggio occasione. Tel. 273-571. O815

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotta servizi moderni, 1.100.000 più mutuo. Cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefono 527-420.

BLOCCO 4 alloggi zona Crocetta affittato vendo 33.000.000. Tel. 521-168.

BORGATA Paradiso Collegno vendesi [illegible] piano alloggio signorile 3 camere servizi, nuova costruzione. Stessa casa vendo alloggio due camere servizi. Telefonare 338-552. A16641

CAMBIO [illegible] alloggi nuovi tre camere medesimo piano con 5 camere biservizi. Telefonare 325-180.

CASA 100 vani libera da demolire 1750 [illegible] terreno [illegible] Beringhieri vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 560 — Torino». O18

CASCINA villa rustico terreno vicino Torino, panoramicissima, vende. Telefonare 521-168. A17430

CAVAGNOLO vendesi lotti per villette, convenientissimi. Tel. 981-001.

CERCASI impresa costruzione venticinquanta alloggi Cuneo, pagamento alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6397 — Torino». A558

CERCASI impresa seria combinazione per costruzione villa trenta vani precollinare, posizione stupenda strada Alberoni. Tratta direttamente proprietaria, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6611 — Torino». A16148

CORSO Peschiera angolo Sagra San Michele vendiamo grandiose autorimesse, negozi, appartamenti signorili, due-cinque camere, servizi, subito disponibili, mutuo. Visite cantiere. Telefonare 340-569 oppure 796-470. O98

OCCASIONE vendo tre camere cucina servizi panoramica. Tel. 500-254.

PERMUTEREI con alloggio terreno per villa paraggi Cascine Vica. Telefonare 784-371. A16860

PINO, terreni mezzogiorno, panoramici, convenzionati, servizi, lire tremiladuecento, Telefonare 82-216.

PREFABBRICATI metallici, muratura: casette, box, tettoie, capannoni. Metallifera, telefono 694-791.

PRIVATO acquista inintermediari alloggio nuovo 6.000.000 contanti zona S. Rita. Telefonare 585-522.

PRIVATO compra contanti villetta collinare. Telefonare 596-013.

PRIVATO vende alloggio borgo San Donato, primo piano, quattro camere, cucina, servizi, cantina, solaio, termo centrale, ascensore. Telefonare 876-648. A17293

S. MAURO vendonsi lotti per ville soleggiati panoramici comodità pullman, negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6695 — Torino».

SANREMO disponiamo terreno mq. 7500 unico sulla Riviera con accesso diretto dalla Via Aurelia, spiaggia privata, adatto qualsiasi sfruttamento, nessuna spesa trapasso. Bona, Matteotti 10, Sanremo.

SANREMO organizzazione immobiliare Bona, via Matteotti 10 (telefono 85-781) compra-vende appartamenti, ville, proprietà sulla Riviera mettendo disposizione clientela seria esperienza più che trentennale.

VENDESI villa stile antico terreno 6000 mq. tutto cintato, Gendine Antonio, via G. Verdi 20, Bra, telefono 42-383. A17254

VENDO bellissimo alloggio 3 camere servizi, Barriera Milano. Telefonare 235-872. A19280

VENDO ufficio moderno centralissimo ed alloggio tre vani Porta Nuova. Telefonare 585-553. A17347

VILLA collinare zona Giaveno con bel parco e dependance [illegible] soleggiatissima tranquilla comoda vende privato 25.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 561 — Torino».

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi [illegible]. Telefonare 760-890, 528-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente municipale piemontese). Telefonare 688-755, 397-001.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato Fiat piemontese). Telefonare 688-755, 397-001. O906

AFFITTEREBBERO coniugi giovani zona Crocetta 3 camere cucina. Telefonare 590-949 ore pasti.

AFFITTO CERCANSI VILLA O LOCALI INTERCOMUNICANTI ABITABILI PRECOLLINARI O CENTRALI 600-800 MQ. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7002 — TORINO». A16921

A 45.000 Porta Palazzo casa nuova tre camere cucina servizi. Telefonare [illegible]. A16888

ADIACENZE via Garibaldi affittasi camera indipendente piano 1°. Telefonare 546-104. A18063

AFFITTANSI alloggi nuovi in stabile signorile, 3 camere ampi servizi; 4 camere servizi doppi. Zona Lingotto, via Sestriere. Telefonare 544-939.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via San Donato 58. O693

AFFITTANSI due soffitte con servizi S. Paolo. Telef. 338-853 ore 20.

AFFITTANSI vicinanze Pininfarina alloggi 2 camere tinello servizi [illegible]. Telefonare 756-793 ore 20-21.

AFFITTASI alloggetto camera tinello, prossimi sposi. Telef. 366-995, negozio De Martino. A11858

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina servizi. Via Tiziano 48. Telefono 345-469. A18268

AFFITTASI barriera Lanzo locale mq. 40 magazzino laboratorio. Telefonare 783-910. A16868

AFFITTASI basso fabbricato mq. 100 nuovo, luminoso, con eventuale cortile. Via Fratelli Garrone 40-42 (presso via Monastir). A17059

AFFITTASI corso Montecucco [illegible] seminterrato uso magazzino e laboratorio non rumoroso. Telefonare ore ufficio 721-942. A16978

AFFITTASI vicinanze Pininfarina alloggio due camere tinello servizi. Telefonare 756-793 ore 20-21.

AFFITTASI zona Mirafiori ammobiliato tre camere cucina servizi. Telefonare ore ufficio n. 524-108; ore pasti n. 325-692. A13492

AFFITTASI zona Mirafiori locale industriale casa attigua e scantinato, riscaldamento forza telefono. Telefonare ore ufficio 666-526.

AFFITTASI 1° marzo alloggio 3 camere cucina servizi corso Francia 19 bis 1° piano uso ufficio o abitazione. Telefonare 766-234.

AFFITTASI 400 mq. salone senza pilastri 100.000, piazza Bengasi. Telefonare 372-824. A12980

AFFITTIAMO via Perrone 10 ang. via Bertola nuovissimo alloggio quattro camere salone cucina doppi ingressi servizi. Rivolgersi portineria.

AFFITTO alloggi pronta consegna camera tinello e servizi 3 tipi Nichelino. Telefonare 651-440.

AFFITTO 4 camere cucina giardino garage terrazzi in villa Leumann. Telefonare 483-902. A16925

ALLOGGI pronti finitissimi decorati 3-4 camere servizi vicinanze scuole elementari superiori zona residenziale facilitazioni dipendenti aziende affittansi, via Onorato Vigliani 17, tel. 322-327. O764

AMMOBILIATE matrimoniale cucina famiglia referenziata p.zza Statuto 20. Telefono 519-129. A17334

DROGHERIA zona corso Vinzaglio, 30 anni medesimo proprietario, cedesi prezzo conveniente. Telefonare 520-335. A17301

GENOVA condizioni ottime vendesi tabaccheria centrale, reddito elevato, inintermediari. Casetta 1480 B Sip, Genova. 21223

IMPORTANTE studio con introduzione mondiale cerca socio collaboratore minimo 5 milioni. Attività redditizia alto livello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7019 — Torino».

IN importante centro industriale biellese vendesi avviatissimo moderno bar pasticceria. Rivolgersi Rag. Luigi Bolfo, Biella, via Croce 9.

LATTERIA litri 200, fortissimo incasso, cedesi 3.750.000. Cavallera, Saluzzo 21. O633

MACELLERIA bovina agnelleria modernissima, 1.300.000 settimanali, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21.

NEGOZIO mq. [illegible] via Roma straoccasione cedesi, Telefon. 657-134.

PERMUTASI lavanderia pettoni avviatissima 360.000 [illegible] con appartamento. Telefonare 882-441.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti enti locali statali. Abec Ferrara, [illegible] 11, telefono 527-918.

PROFUMERIA vendesi Porta Nuova miti pretese. Tel. 683-659, 546-034.

RISTORANTE MODERNO RINOMATISSIMO CENTRALE CEDESI AFFARONE. CABUTTI, VIA CONSOLATA 2. A17182

SALUMERIA cedesi buonissime condizioni oppure gerenza. Troglia, corso Regina 168. O20

SALUMERIA gastronomia cedesi motivi salute. Telefonare 372-290.

SANREMO cediamo esercizio cartolibreria avviata ottima posizione. Bona, Matteotti 10, Sanremo.

SANREMO vendiamo posizione centrale muri ed esercizio albergo II categoria, buon avviamento. Bona, Matteotti 10, Sanremo. 21128

SIGNORA rileverebbe o accetterebbe in gerenza redditizia profumeria centrale. Telefonare 778-244 in mattinata oppure dalle 18 alle 20.

ST. VINCENT cedesi piccolo negozio souvenir profumeria via principale. Rivolgersi Querche, viale Piemonte, Saint Vincent, telefono 22-49.

TABACCHERIA avviatissima cedo contanti. Telefonare dalle 20 alle 21. Tel. 790-723. A16846

UNDI[illegible] milioni cerco, garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A568

VENDESI negozio alimentari con alloggio volendo adatto grossista. Telefonare 278-384. A17292

A Venaria, centro, vende terreno fabbricabile mq. 1500, 14.000.000. Telefonare 790-329. A13905

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo. Via Lombriasco 19. O693

[illegible] vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni via S. Donato 58. O693

ACQUISTEREI alloggio Monterosa seminuovo, camera tinello servizi, eventualmente cambierei altro zona Francia. Telefonare 272-118. A17536

ACQUISTEREI locale da adibire ad officina circa 300 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2522 — Torino».

ACQUISTO box oppure piccolo magazzino zona Molinette. Acquisto od affitto casetta dintorni. Tel. 670-047.

ACQUISTO casa di reddito esentata 100.000.000-130.000.000. Telefonare 282-137, 686-785. A16884

AFFARE vendesi appartamenti piano rialzato palazzina frazione Sant'Anna due camere tinello servizi 4.800.000. Tel. 520-996; 291-306.

AL Po vendesi alloggio signorile 260 mq., panoramicissimo. Tel. 521-168.

ALBISOLA mare vendesi alloggio mq. 90. 5.800.000. Telefonare 721-207 pasti. A17147

ALLOGGETTO centralissimo termo ascensore servizi esterni vendo 3 milioni 900.000. Telefonare 521-207.

ALLOGGI altamente signorili vendonsi direttamente da impresa in zona centralissima via Tiziano 48 (Valentino) facilitazioni pagamento sino 50%. Telefono 545-469.

ALLOGGI signorilissimi vendonsi direttamente da impresa in zona precollinare Strada Lauro 35, facilitazioni pagamento sino 50%. Telefono 545-469. A18258

ALLOGGI vendesi 1-2-3 camere tinello servizi facilitazioni unico stabile. Telefonare 798-047.

ALLOGGI vendonsi 1-2-3 camere tinello servizi, mutuo, facilitazioni, nuovo stabile. Telefonare 798-047.

ALLOGGIO 4 camere tinello servizi via S. Donato privato vende 13 milioni 500.000 mutuo compreso. Telefonare 774-296. O637

APPARTAMENTO Genova o Riviera Ponente permutasi con altro Limone Piemonte. Salati, via XX Settembre 1/3, Genova A21232

AUTORIMESSA centrale vendesi proprietà muraria completa oppure metà valore, rendita 7 %. Troglia, corso Regina 168. O20

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi grandiosi prezzi eccezionali con senza mutuo. Telefonare 519-770.

CORSO XI Febbraio 17 vendonsi alloggi in casa signorile ultimata luglio, visite anche domenica mattina.

CROCETTA privato vende signorile tre camere, cucinotta 11.000.000 compreso mutuo. Tel. 561-357.

CROCETTA 60.[illegible] vendonsi negozi et alloggi locati reddito netto 7%, Telefonare 524-440 ore ufficio.

CUNEESE vendesi casa antica 350 mq. confortevole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6391 — Torino».

DESTEFANIS vende camera grande zona c.so Casale, vuota L. 1.050.000. Telefonare 596-240. O795

ESEGUISCO qualsiasi lavoro in ferro permutando appezzamento terreno mq. 2000 cintura Torino. Telefonare 326-297. A18643

FINALE Ligure impresa vende direttamente appartamenti: tipo americano L. 3.400.000. Telefonare 772-251.

GENOVA appartamento centrale, vani 6, 1.700.000 vano trattabili, vendesi inintermediari. Casetta 1467 A Sip, Genova. 21223

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Aslatti, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA attrezzatissima costruisce conto terzi Torino provincia case locali industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3236 — Torino».

IMPRESA vende direttamente [illegible] finitissimi Nichelino centro. Facilitazioni. Telefonare 70-200. A15085

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466 via Boston 22/8. O735

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere tinello prezzi miti. Telefonare 519-770.

MURI 2 negozi corso Regina, Napione, reddito 8% vendonsi. Telefonare 562-226 pasti. O18

NOVE chilometri Torino villa panoramicissima vendesi. Telef. 981-001.

OCCASIONE Settimo vende alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefono 273-571. O815

OCCASIONE vendesi alloggio nuovo affittato via Desanctis 3 camere cucina servizi. Telefonare 761-818.

OCCASIONE vendonsi ultimi lottini terreno fabbricabile Leumann. Telefonare 542-082. A18610

OCCASIONISSIMA vendo terreno mq. 1700 con acqua luce San Mauro Castiglione Torinese L. 2200 al mq. Telefonare 285-030. A17148

PALAZZINA barriera Milano 8 [illegible] 2 box spaziose, mutuo privato vende. Telefonare 851-828.

PERMUTANSI [illegible] affittansi alloggetti stabile Mappano. Telefonare 343-323. A17206

SANREMO causa partenza vende in complesso signorile appartamento, soggiorno, due camere servizi. Inintermediari. Scrivere: Sirena Pubblicità 9 H, Sanremo. 21128

SANREMO vende affitta permuta alloggi nuovi signorili. Migliavacca, Caldirodi 10. A17190

SANREMO zona signorile, vista mare, vendo appartamento con giardinetto, tre camere, servizi, rifiniture prim'ordine, mutuo. Bona, Matteotti 10, Sanremo. 21128

SEDICI km. Torino vendonsi lotti per villette, convenientissimi. Telefonare 981-001. 21321

SPOTORNO attici pronti consegna prezzi modici vista mare. Geom. Bonifiglio, Coppino 7, Alba. A551

STRAOCCASIONISSIMA muri autorimessa centrale, piano cortile 500 metri affittate 120.000 mensili vende 14.500.000. Telefonare 350-123.

TERRENO Castiglione 1000 mq., adatto villetta, capannone, 3.000.000. Ucrec, Cavour 28. O862

TERRENO industriale Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telefono 273-571. O815

TERRENO industriale via Lauro, 1700 mq., fronte strada asfaltata, vendo. Telefonare 555-382. O862

TERRENO lottini per casette Givoletto vende prezzo conveniente. Telefonare 383-954. 21244

TERRENO progetto approvato 40 camere vicinanze via Boston vende. Telefonare 890-357. A12913

TERRENO (Reaglie) precollinare vicinissimo Torino vendonsi lotti bellissimi lire 2000-2500 mq. costruiamo villette prezzi modicissimi servizi [illegible]. Telefonare 70-612.

VENDESI alloggio due camere cucina servizi via Principessa Clotilde zona Statuto. Telefonare 480-830.

VENDESI due camere cucina zona corso Svizzera via Lessona. Telefonare 754-013. A16890

VENDESI locale affittato mq. 300 con mutuo zona Aeronautica 8 %. Telefonare 70-961. A16036

VENDESI terreno industriale sito fronte strada provinciale Cumiana (Torino) circa 11.000 mq., L. 1000 al mq. Telefonare ore ufficio 668-325.

VENDESI vicinanze Torino, centro paese, casa civile undici vani, vecchia costruzione, cortile, giardino, adatta anche piccola industria. Molinari presso Spirito, Aurelia 436, Loano (Savona). A570

VENDO terreno fabbricabile mq. 660 oltre ponte Turina Val Chisone strada campagna accesso macchina. Rivolgersi Martinat Luigi, via Nazionale 40, Porte Pinerolo. A17055

AFFITTEREI quattro camere, tinello, servizi, preferibilmente zona Crocetta, S. Rita, Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3308 — Torino».

AMMOBILIATO, centrale, semicentrale, 2-3 camere, cercasi urgentemente. Telefonare 528-594.

ANZIANA sola cerca alloggetto due camere servizi corso Cairoli Lungopò Antonelli. Telefonare 583-082.

CAVORETTO Moncalieri cerca signorile soleggiato 3-4 stanze doppi servizi. Telefonare 693-132.

CERCASI affittare camere tinello servizi paraggi Valentino, Cairoli, Gran Madre. Telefonare 651-430.

CERCASI locale uso officina 100 mq. zona Bernini, telefonare 774-911.

CERCASI villa mobiliata 8-10 letti tutti servizi luglio-agosto preferenza collina. Scrivere: Buitoni, via Canonica 54, Milano, precisando prezzo.

CONIUGI con bimba 2 anni cercano alloggio camera cucina cucinino, [illegible] giugno, S. Rita dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7064 — Torino».

CONIUGI piemontesi cercano alloggio zona S. Paolo S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7070 — Torino».

CONIUGI soli distinti cercano zona Pino aut Superga villetta giardino tripli servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3369 — Torino».

FUNZIONARIO banca cerca affittare salone tre camere tinello cucina doppi servizi. Telefonare 5774 lunedì ore ufficio. A19579

MESI estivi famiglia professionista seriata referenze affitterebbe alloggio ammobiliato con giardino e prato in collina, e dintorni Torino. Telefonare 691-786. A16643

SPOSI piemontesi impiegati affitterebbero 1-2 camere servizi borgata Vittoria vicinanze Apollo. Telefonare 279-270. A17426

TRE adulti abbisogna: camera tinello cucinino servizi, referenze. Telefonare 259-398. A17028

1-2 camere, tinello, persone referenziate cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-598. O921

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. AFFITTANSI direttamente alloggi ultimati Nichelino centro. Telefonare 70-200. A15085

E. AFFITTANSI presso Pininfarina borgata Lesna alloggi due tre camere servizi con grande terrazza coperto convenientissimi. Telefonare 768-896.

A Cascine Vica affitto convenientemente alloggi nuovi bellissimi. Telefonare 885-773. A16648

AFFITTASI casa rurale terreno, acqua potabile, 15.000 mensili. Telefonare 80-531. A16914

AFFITTASI Cascine Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

AFFITTASI Digione 8 negozio volendo laboratorio mq. 30. Rivolgersi portineria. A17288

AFFITTASI grande negozio [illegible] annesso magazzino mq. 800 adatto generi diversi, via S. Donato 58.

AFFITTASI laboratorio lavoro silenzioso S. Paolo. Telefonare 338-853 ore 20. A16641

AFFITTASI locale mq. 200 via Chambéry. Telefonare [illegible].

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio mq. 200 barriera Casale. Telefonare 290-266. A18292

AFFITTASI locali uso magazzino e officina, box. Telefonare 774-686.

AFFITTASI magazzino o laboratorio silenzioso luminosissimo mq. 120 barriera Casale. Telefonare 672-592.

AFFITTASI negozio angolare. Telefonare 660-371. A16981

AFFITTASI negozio barbiere corso Taranto 8. Rivolgersi residenza Miramonti, telef. 289-863.

AFFITTASI o vendesi centrali 5 camere cucina servizi, termo particolare gas, 4° piano senza ascensore, rimesso a nuovo. Telefonare 511-518.

AFFITTASI piazza Statuto 8 locale uso negozio. Telefonare 60-221.

AFFITTASI piazza Statuto 9 vani 7 uso abitazione. Telefonare 60-221.

AFFITTASI Porta Nuova locali adatti qualsiasi attività mq. 200 divisibili. Telefonare 512-721. 511-084.

AFFITTASI referenziati alloggio signorile zona Francia, 3 camere servizi. Telefonare 500-994.

AFFITTASI Rivoli 4 grandi camere 28.000. Telefonare 773-370.

AFFITTASI Settimo alloggetto nuovo. Telefonare 688-670. A16872

AFFITTASI Settimo casa nuova 3 camere cucinino garage. Tel. 651-439.

AFFITTASI stabilimento [illegible], oltre 2000 mq., 500.000 mensili. Telefonare 521-005. O561

AFFITTASI ufficio e sottostante magazzino liberi subito. Rivolgersi portineria via Saluzzo 104 bis.

AFFITTASI vendesi mq. 14.000 di cui 2000 coperti magazzino tutto cintato vicinanze Biella. Scrivere: Pubblimen casella 112 A, Biella.

AFFITTASI via [illegible] 40 locale mq. 330. Telefonare 283-720. O58

AFFITTASI zona Crocetta attico signorile, salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, terrazza enorme con veranda, garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3031 — Torino».

ALLOGGIO 5 camere cucina servizi piano rialzato zona Sommeiller affittasi subito anche uso ufficio. Telefonare 581-205. A17299

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI di assoluta convenienza personale specializzato. Grillo Mazzer, tel. 235-669, 633-672.

CASCINA 9 giornate Astigiano 35 km. Torino affittasi. Telefonare 734-618.

CASCINE Vica affittasi 2 camere tinello cucinino servizi 25.000. Telefonare 760-135. A14213

CASCINE Vica due camere tinello cucinino garage affittasi libero subito. Telefonare 677-291.

CENTRALISSIMA spaziosa mansarda [illegible] 6000 più cauzione. Telefonare 516-053. A17355

CORSO Palermo 17 affittasi negozio con retro adatto artigiano, ufficio, magazzino. Rivolgersi custode.

CORSO Sebastopoli affittasi signorile due camere salone cucina doppi servizi. Telefonare 322-542.

CROCETTA affittasi negozio e magazzino annessi uffici, totale 240 mq. Telefonare 588-810.

CROCETTA in palazzina affittasi 6 camere tripli servizi garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3281 — Torino».

CROCETTA su corso affitto bellissimo tre camere cucina. Telefon. 592-229.

DUE [illegible] casa centrale affittansi [illegible] laboratorio silenzioso. Accademia Albertina 21.

LOCALE bellissimo mq. 400 affittasi qualsiasi uso. Telefonare 253-850.

LOCALE mq. 300 luminoso, cortile, tutto indipendente affittasi. Telefonare 365-671. A17265

LUMINOSO locale mq. 60, ingresso carraio, riscaldamento, forza, affittasi. Telefonare 596-968. A17321

NEGOZIO ANGOLARE CENTRALISSIMO MQ. 100 OLTRE MAGAZZINO SOTTOSTANTE, VETRINE METRI 15, AFFITTASI DIRETTAMENTE. TELEFONARE 583-873.

NEGOZIO con magazzino deposito affittasi. Telef. 593-052. A13045

NEGOZIO PIAZZA BENGASI AFFITTASI IN NUOVISSIMA COSTRUZIONE SIGNORILE. TEL. 668-650.

NICHELINO affittasi alloggetti una due camere tinello servizi. Telefonare 593-052. A13045

PIAZZA Castello adatto ufficio-atelier affittansi 3 camere servizi. Telefonare 523-439. A18294

PRIVATO affitta [illegible] De [illegible] camera tinello servizi soleggiato magnifica posizione. Telef. 332-400.

PINELLI 25 magazzino mq. 170 altro mq. 180 comunicanti. Ingresso carraio indipendente. Affittasi anche separatamente. Tel. 547-751.

PRECOLLINARE alloggio nuovo panoramico 5 camere doppi servizi termosifone garage giardino affittasi. Telefonare 84-595. A16644

SETTIMO affittasi nuova costruzione due camere tinello [illegible] 22.000 camera tinello servizi 16.000. Telefonare [illegible] 683-818.

UFFICIO centralissimo affittasi 2 vani servizi. Telefonare 292-689.

UFFICIO centralissimo 6 camere servizi mq. 165 affittasi. Tel. 553-873.

VIA Monginevro affitto negozio e garage anche separatamente. Telefonare 330-280. A16881

VUOTO ammobiliato affittasi 1-3 camere, servizi. Italia, Re Umberto 28, telefoni 517-803, 528-594.

ZONA Francia affitto villetta 480 mt. locali più uffici servizi cortile tettoie alloggio 6 camere signorile primo piano. Telefonare 797-085.

LOCALI PER VILLEGG. — L. 180 per parola

ALASSIO affittasi [illegible] matrimoniale uso cucina 1000 giornaliere. Telefonare 521-617.

BORDIGHERA vista mare affittasi libero subito alloggetto nuovo. Telefonare 677-291. A17166

CERVINIA affittasi appartamento ammobiliato 6-8 letti riscaldamento centrale libero subito mensile stagionale annuale. Scrivere: Osella, via Ghirardelli Pescetto 8 c-4, Genova-Nervi. Telefono 377-380.

OSPEDALETTI aprile-maggio-giugno, affittasi ammobiliato 4 vani doppi servizi, comforts. Scrivere: Sirena Pubblicità 11 H, Sanremo.

RAPALLO centralissimo affittasi signorile arredato mesi aprile settembre. Telefonare 521-207.

[illegible] affittasi ammobiliato camera cucinino bagno 3 posti letto terme. Telefonare ufficio 81-384.

VENDO alloggio nuovo Borghetto e affitto. Telefonare 653-363.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE — L. 180 p.p.

LOANO, Continental Hotel, modernissimo, riscaldato, bagno, balcone, vista mare, prezzi particolari. Torino, telef. 394-522. A9729

COLLEGI ISTIT. SCUOLE — L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, [illegible] 22; inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O865

10 LEZIONI - TRADUZIONI — L. 180 per parola

ENGLISH lady specialized scienze economiche e commerciali. Phone afternoon 545-717. A16835

FRANCESE tedesco lezioni preparazione esami da insegnante straniera. Telefonare 328-685. A17287

STUDENTESSA francese impartisce lezioni di francese a studenti scuole medie. Telefonare 694-086.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica scuole medie. Telefonare 519-559. A16593

CAMERE MOBIL. PENS. — L. 150 per parola

A distinti affittasi ammobiliato vitto alloggio 38.000 mensile Porta Nuova. Telefonare 513-546.

A distinto professionista affittasi camera pied-à-terre. Telefon. 683-690.

AFFITTASI ammobiliata confortevole corso Rosselli, persona seria. Telefonare 596-729. A17047

AFFITTASI ammobiliata due letti sole donne. Telefonare 351-475.

AFFITTASI ammobiliata signorile centralissima ottimo trattamento con pensione. Telefonare 683-825.

AFFITTASI camere ammobiliate e lettini zona Statuto. Tel. 554-121.

AFFITTASI centrale soffitta ammobiliata due letti a giovanotti. Telefonare 514-073. A16987

AFFITTASI pensione completa fino 35.000 mensili. Telef. 541-101.

AFFITTASI subito ammobiliata comforts, impiegati stabili, Porta Nuova. Telefonare 680-605.

AFFITTASI subito stabile referenziata bellissima camera ammobiliata. Telefonare 854-495.

AFFITTO bella camera [illegible] centrale singola e doppia. Telefonare 570-676. A19960

AFFITTO camere ammobiliate unica casa 1-2 letti. Telefonare 84-259.

AMMOBILIATA paraggi Mole, singola oppure condividere anche per brevi soggiorni prezzi ottimi. Telefonare 547-574. A16891

AMMOBILIATA singola affittasi a stabile, acqua corrente, via Carlo Alberto. Telefonare 528-615.

CORSO Marconi ammobiliata tranquilla a distinti volendo assistenza familiare. Telefonare 682-459.

FAMIGLIA zona stadio offre pensione completa persona seria. Telefonare 331-268. A16900

GIOVANE seria, referenze, cerca pensione, sola, zona S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7033 — Torino». A17194

IMPIEGATO referenziato cerca pensione stabile centrale presso persona sola unico ospite. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7067 — Torino». A17352

PENSIONE affitta lettini 33.000, 38.000. 44.000 vitto alloggio, massima pulizia. Telefonare 274-435.

PENSIONE completa offresi a persone distinte paraggi Porta Susa. Telefonare 527-339. A17039

PIED-A-TERRE indipendente ammobiliato tutti servizi affittasi. Telefonare 769-858. A16873

PORTA Nuova ammobiliata singola a più letti comforts. Tel. 651-681.

UNIVERSITARIE impiegate pensione camere 1-2 letti, Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio. 20551

VALENTINO matrimoniale grandiosa acqua termo gas altra scapolo indipendente. Telefonare 588-667.

ZONA Statuto affittasi singola pensione comfort 35.000. Tel. 485-630.

DOMANDE IMPIEGO — L. 45 per parola

A.A. DIPLOMATO disegno architettura disegnatore progettatore edile 23enne occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3262 — Torino». A16342

A.A. DIPLOMATO medie superiori offresi ufficio, praticissimo. Telefonare 691-664. A14547

A. TECNICO manutenzione aziende industriali organizzatore coordinatore offresi. Telefonare 669-288.

ASSISTENTE edile 43enne esperienza ventennale specializzato rifinitura alloggi signorili offresi seria impresa. Telefonare 257-631. A16924

COLLAUDATORE meccanico 2ª cat. con diploma disegnatore meccanico disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7154 — Torino».

COMPRATORE abile capace diplomato lunga esperienza massima serietà onestà, collaborerebbe supermercati per articoli extra alimentari, referenziato, disposto trasferirsi. Casella 316 P Sip Milano. 21391

DESIDEROSA perfezionarsi paghe contributi dattilografa trentenne offresi Ditta, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6686 — Torino». A16903

DIRIGENTE esportazione, esperto promozione vendite, contatti personali tutti paesi, madrelingua tedesco perfetto francese, inglese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7169 — Torino». A18636

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

Le nuove misure anticongiunturali

Riuniti stamane i ministri finanziari

Pieraccini, Colombo e Tremelloni discutono con Mancini (Lavori pubblici) e La Malfa (presidente della Commissione del Bilancio) la bozza delle disposizioni che il governo sta per prendere allo scopo di affrontare le attuali difficoltà economiche

Roma, lunedì mattina.

Sono in corso di avanzata elaborazione le nuove norme anticongiunturali che hanno lo scopo di favorire la ripresa economica. Per stamane è fissata una nuova riunione dei titolari dei dicasteri finanziari (Pieraccini, Colombo e Tremelloni), del ministro dei Lavori Pubblici, Mancini, dell'on. La Malfa (presidente della commissione del Bilancio) per discutere la bozza delle nuove norme che figureranno in un provvedimento unico.

Tale provvedimento, che gli esperti legislativi definiscono già «organico», indicherà le provvidenze statali per l'intero settore produttivo nazionale allo scopo di imprimere una spinta a tutte le attività industriali ed agricole, ma nel volgere di breve tempo. Per quanto sulle misure allo studio si mantenga, ovviamente, il massimo riserbo, voci insistenti indicano che fra di esse c'è quella che allarga, in modo sensibile, la fiscalizzazione degli oneri sociali dei prodotti destinati all'esportazione.

Alla tonificazione dell'attività edilizia mirano altre disposizioni; il governo è infatti del parere che una ripresa nel campo dell'edilizia rimetterà in moto attività industriali in molti settori collaterali. Ma anche per le industrie meccanica e tessile, il cui andamento suscita preoccupazioni, si prevedono interventi ed incentivi, così come per l'agricoltura.

Le nuove disposizioni anticongiunturali (che, ripetiamo, saranno raggruppate in un solo provvedimento che potrebbe anche assumere la veste di decreto legge) dovrebbero, nei propositi del governo, consentire un rapido riassorbimento dei disoccupati che si sono avuti nell'autunno ed inverno.

La «legge economica polivalente», come qualcuno ha cominciato a chiamarla nonostante sia ancora in gestazione, sarà esaminata dal governo in una riunione collegiale prevista subito dopo il «rimpasto» attorno al quale lavorano Moro ed i capi dei partiti della coalizione. Questa riunione, secondo alcune previsioni, potrebbe tenersi sabato 27 febbraio.

Vittorio Statera

Luna di miele in Europa

Maria Cristina Vettore ed Henry Ford II all'arrivo a Londra da New York. Fra un paio di giorni si recheranno a St. Moritz (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'annuncio dell'archidiocesi di Detroit

Henry Ford II e la moglie italiana scomunicati dalla Chiesa cattolica

Un portavoce ecclesiastico dice: "Quando un cattolico divorzia e si risposa è scomunicato" - Ed aggiunge: "Anche la signora Maria Cristina Vettore dovrebbe avere la stessa sanzione perché ha sposato coscientemente un uomo già coniugato" - Il magnate dell'automobilismo non ha fatto dichiarazioni

Nostro servizio particolare

Detroit, lunedì mattina.

Il magnate dell'automobilismo Henry Ford II è stato automaticamente scomunicato dalla Chiesa cattolica in conseguenza del matrimonio che venerdì scorso lo ha unito a Maria Cristina Vettore Austin. Henry Ford è cattolico e non è quindi pensabile che egli sia incorso nella scomunica per ignoranza: egli doveva pur sapere che la sua religione non gli consentiva di contrarre un secondo matrimonio.

La conferma della scomunica è stata data ieri sera a Detroit dal reverendo Emund Battersby dell'archidiocesi di Detroit. «Quando un cattolico — ha detto il reverendo — che ha contratto un matrimonio valido, divorzia e si risposa, egli è scomunicato».

Non si conoscono le reazioni di Henry Ford alle dichiarazioni del reverendo Battersby: l'industriale è attualmente in Europa con Maria Cristina Vettore Austin per trascorrere tre settimane di luna di miele ed ha fatto momentaneamente perdere le sue tracce ai giornalisti ed ai fotografi.

Il quarantasettenne magnate ha divorziato dalla sua prima moglie circa un anno fa: la nuova signora Ford ha 35 anni ed è di origine italiana. Anche Cristina Austin è alla sua seconda esperienza matrimoniale: sposò a Montreal nel 1947 Robin Austin e divorziò da lui nel 1955. Il reverendo Battersby ha aggiunto di avere saputo che la nuova signora Ford è cattolica: «In questo caso la scomunica verrebbe estesa anche a lei per avere sposato coscientemente un uomo già coniugato».

Henry Ford si sposò per la prima volta nel 1940 con Anne Macdonnell. Il suo matrimonio fu celebrato non molto tempo dopo che egli si era convertito alla fede cattolica. Ford era passato a far parte della Chiesa cattolica lasciando quella metodista. Dal suo matrimonio con Anne Mcdonnell sono nate due figlie ed un figlio. L'unione sembrò a lungo felice e per molto tempo i Ford vennero indicati come una delle «coppie modello» dell'alta società. I primi dissapori risalgono a qualche anno fa e non passò molto tempo che l'industriale si separò di fatto dalla moglie. Un anno fa il divorzio.

L'erede dei Ford non è rimasto a lungo scapolo, si direbbe anzi che al momento del divorzio avesse già deciso di sposarsi con Maria Cristina Vettore Austin. In sostanza egli ha lasciato passare qualche tempo tra i due eventi per «convenienza». Ciò comunque non gli è servito a sfuggire alle sanzioni della Chiesa cattolica per aver infranto le sue leggi. A parte le questioni di coscienza, la scomunica ecclesiastica procurerà indubbiamente fastidi ad una personalità in vista come Ford.

E' chiaro tra l'altro che è proprio per il nome che porta che l'archidiocesi di Detroit si è preoccupata di chiarire la posizione nella Chiesa nei confronti del secondo matrimonio del magnate dell'automobilismo. Ford ha sposato Cristina Vettore Austin in un albergo di Washington, celebrante un giudice di pace. Subito dopo la cerimonia la coppia è partita per l'Europa dove dovrebbe trattenersi in luna di miele per tre settimane: prima tappa Londra, quindi la Svizzera, poi l'Italia.

j. m.

29 bimbi in Angola morti avvelenati da un insetticida

LISBONA, lunedì mattina.

Ventinove bambini di età inferiore ai dieci anni hanno perduto la vita ieri in un orfanotrofio di Luanda, in Angola, dopo aver mangiato una minestra di fagioli verdi trattati con un potente insetticida.

Le suore italiane che dirigono l'orfanotrofio hanno annunciato che altri sessanta bambini, europei e africani, si trovano in pericolo di vita in un ospedale di Luanda.

Dibattito a Roma per medici cattolici

Convegno sui matrimoni rischiosi per la prole

Il prof. Gedda indica i quattro motivi che fanno sconsigliare certe unioni coniugali La preoccupazione di molte coppie per il «fattore RH» - Il parere di un religioso

Roma, lunedì mattina.

La sezione romana dell'associazione dei medici cattolici ha tenuto ieri una «tavola rotonda» sul problema dei «matrimoni sconsigliabili». In particolare, sono stati trattati i rapporti tra matrimonio e salute, nei diretti riguardi della prole. La riunione ha avuto luogo nell'aula magna dell'istituto di genetica «Gregorio Mendel». Relatori sono stati il professor Luigi Gedda, ordinario di genetica medica all'Università di Roma; il professor Torrioli e padre Lio dell'Ateneo Antoniano.

Nella sua relazione il professor Gedda ha elencato i casi per i quali un consultorio eugenetico formula spesso un giudizio di «matrimonio sfavorevole». I casi sono, principalmente, quattro: 1) unione tra consanguinei di vario grado; 2) unione tra membri di famiglie non consanguinee nelle quali esistano malattie analoghe e quindi genetiche simili che rendono frequentissime la comparsa di malattie ereditarie; 3) presenza di malattie ereditarie a carattere dominante negli ascendenti di uno o dell'altro aspirante al matrimonio; 4) eccessiva distanza genotipica, che, ha precisato il professor Gedda, «*si riscontra soprattutto tra soggetti appartenenti a razze diverse. Un'unione di questo tipo può procurare riflessi negativi soprattutto sul piano psichico*».

Dopo Gedda, ha preso la parola il prof. Torrioli, che ha affrontato un tema scottante: la preoccupazione delle coppie, spesso eccessiva, sulla disposizione ai tumori e le malattie derivanti da aberrazioni cromosomiche. Nella sua relazione, il prof. Torrioli ha anche ampiamente esposto i rischi connessi al «fattore RH», all'età ed a talune malattie ereditarie.

L'ultima relazione è stata svolta da padre Ermenegildo Lio. Il religioso ha esposto il pensiero della morale cattolica sul problema. «*La morale cattolica*» ha detto padre Lio «*considera il consiglio del medico doveroso. Non bisogna però andare oltre un consiglio, per assicurare alle persone la libertà necessaria per l'esercizio della loro responsabilità*».

Al termine della relazione di padre Lio, si è sviluppato sul tema una viva discussione tra i relatori ed i molti giuristi presenti.

l. g.

La Messa in italiano

Abilitazione a Vercelli degli «animatori liturgici»

Vercelli, lunedì mattina.

(w. s.) Prova generale ieri nella Cattedrale di Vercelli, per la nuova liturgia della Messa che verrà adottata dal 7 marzo prossimo. Il rito in lingua italiana, già sperimentato nelle domeniche passate in alcune chiese, è stato celebrato ieri in Duomo in occasione dell'abilitazione dei frequentatori al corso per «animatori liturgici» tenutosi in febbraio, con la partecipazione di laureati, studenti, contadini ed operai di una quarantina di parrocchie della diocesi. Essi hanno il compito di coadiuvare il sacerdote nella celebrazione del rito, commentando la Messa e leggendo le parti comuni a tutti i fedeli.

L'abilitazione è stata conferita agli «animatori liturgici» dall'arcivescovo mons. Imberti, prima del rito. Dalle sue mani hanno ricevuto la tunica bianca, il cingolo e la croce di legno, distintivo del loro compito di laici associati alla celebrazione liturgica domenicale.

«Polentone» di sei quintali scodellato ieri a Ponti

Ponti, lunedì mattina.

(g. l. p.) La nevicata caduta nella notte di sabato non ha intimorito le migliaia di gitanti che si sono dati convegno a Ponti per la 315ª Sagra del «polentone» e una splendida giornata di sole li ha premiati. La festa risale al 1650 quando il marchese del Carretto, signore del luogo, offerse a un gruppo di calderai calabresi, un banchetto a base di polenta, vino, frittata e merluzzo con cipolle. In compenso gli stagnini costruirono un paiolo adatto per una mastodontica polenta.

Ieri la tradizione è stata rinnovata presenti il prefetto, il questore e l'on. Brusasca. Una ventina di cuochi hanno cucinato un fumante polentone di oltre 6 quintali e una frittata di 600 uova con merluzzo e cipolle. Una gru ha poi sollevato il paiolo scodellando su un grande tagliere la polenta, distribuita a tutti con pietanza e dolcetto.

Il rimpasto del governo e la polemica sull'urbanistica

(Segue dalla 1ª pagina)

dere che egli sia favorevole a una crisi aperta. Al contrario, l'ex presidente del Consiglio fa capire, e abbastanza chiaramente, che se il rimpasto dovesse assumere proporzioni notevoli, allora sarebbe più opportuno ricorrere alla crisi per evitare danni «*alla corretta funzionalità del Parlamento e alla vitalità dei partiti*».

L'eventualità di una crisi, comunque, continua a incontrare forti resistenze in seno alla maggioranza.

Il segretario della Cisl, Storti, parlando a Brescia, ha detto che se si volesse andare oltre il rimpasto, se il tempo degli assestamenti politici si protraesse ancora, i lavoratori finirebbero col non comprendere più l'atteggiamento dei partiti democratici, «*i quali di fronte a problemi tanto importanti come quelli della crisi economica proseguono sulla strada delle alchimie politiche*».

«*Chi crede veramente nel centro-sinistra* — ha detto in un discorso in provincia di Bologna il ministro Preti, del psdi — *non può chiedere in questo momento di ricominciare tutto dalle fondamenta, come sembra fare la minoranza del psi. L'unico centro-sinistra possibile è questo. Non si possono varare programmi diversi da quello dell'estate scorsa nel quadro dell'attuale coalizione e in presenza di questa congiuntura*».

Vedremo quali saranno le reazioni dei lombardiani a queste polemiche parole di Preti. A proposito di polemiche, comunque, è da registrare anche quella, più personale che politica, tra l'ex ministro democristiano ai Lavori Pubblici, Sullo e l'attuale titolare dello stesso dicastero, Mancini, del psi.

Sullo, appreso dai giornali che Mancini, parlando al Senato, avrebbe definito il suo progetto urbanistico «*inadeguato alla realtà e responsabile del blocco edilizio*» ha inviato un telegramma al ministro socialista. In questo telegramma si afferma che il progetto urbanistico Sullo fu incluso nel programma elettorale del psi del '63 ed ebbe il merito di «*aver fatto maturare nella coscienza di milioni di italiani il problema della speculazione sulle aree fabbricabili*». La massima responsabilità del blocco edilizio — conclude il telegramma — «*ricade invece su quanti hanno contribuito e contribuiscono al ritardo della definizione della legge urbanistica, lasciando gli operatori in continua incertezza*».

Mario Pinzauti

Morti due operai italiani in un'auto fuori strada in Svizzera

Basilea, lunedì mattina.

Due operai italiani residenti in Svizzera hanno perso la vita in un incidente stradale, accaduto la scorsa notte nei pressi di Rheinfelden (Cantone di Basilea). L'automobile, a bordo della quale si trovavano tre italiani, è uscita di strada.

Due degli occupanti sono rimasti uccisi sul colpo; il terzo ha riportato numerose ferite e le sue condizioni sono gravi. I due morti sono Giulio Urso, di 22 anni, di Otranto, residente a Basilea, e Bruno Marenaci di 18 anni, di Lecce.

Le trattative fra i Paesi dell'Efta a Ginevra

Londra accetta di ridurre le sovrattasse sulle importazioni

La decisione sarebbe imminente - Ancora incerta la misura della riduzione: si parla del 5 per cento sul 15 per cento della nuova tassa, decretata il 26 ottobre scorso

Dal nostro corrispondente

Ginevra, lunedì mattina.

Benché ufficialmente l'inizio della conferenza a livello ministeriale dei sette paesi dell'Efta (Associazione europea di libero scambio) fosse stato fissato per questa mattina, di fatto il convegno si è aperto già ieri con una serie di conversazioni private che si sono svolte nei vari alberghi della città.

Di questi incontri il principale protagonista è stato il ministro inglese per gli affari economici, George Brown, che è accompagnato dal ministro per il commercio con l'estero, Douglas Jai, e dal sottosegretario di Stato al Foreign Office lord Walston. La composizione della delegazione britannica, di cui fanno anche parte numerosi funzionari, dice di per se stessa l'importanza che l'Inghilterra attribuisce all'attuale riunione ministeriale dell'Efta, in cui dovrà fra l'altro essere presa una decisione circa l'ammontare della riduzione della sovrattassa del 15 per cento sulle importazioni dall'estero, decretata dal governo di Londra il 26 ottobre dello scorso anno.

Come si sa, gli Stati scandinavi, ed in particolare la Svezia, sono quelli che hanno maggiormente protestato per l'introduzione della sovrattassa, che ai loro occhi rappresenta una grave violazione dello spirito della convenzione di Stoccolma, che lungi dal prevedere un aumento delle tariffe doganali, è al contrario basata sul loro graduale smantellamento.

Dopo tutte le pressioni esercitate sul governo laburista dagli altri sei membri dell'Efta (Svezia, Danimarca, Norvegia, Svizzera, Austria e Portogallo), gli inglesi sembra si siano ora decisi a ridurre la sovrattassa. Secondo le indiscrezioni raccolte negli ambienti ufficiosi della conferenza, gli inglesi avrebbero proposto una riduzione del 5 per cento. Dopo questo primo taglio, il restante 10 per cento verrebbe eliminato in almeno due o tre tappe, di guisa che per la fine del 1965 la sovrattassa scomparirebbe completamente.

Finora però si tratta solo di congetture, le quali potrebbero venire smentite oggi. Nei circoli degli esperti si pensa comunque che questa prima riduzione sia molto probabile, tanto più che l'introduzione della sovrattassa non sembra avere dato quei risultati che il governo laburista se ne riprometteva. In ogni caso, è ancora più importante stabilire in quale momento dovrebbe avere inizio questa riduzione, cioè se subito, oppure nel mese di marzo, o al più tardi entro il mese di maggio. Su questo punto pare che i negoziatori siano ancora lontani da un accordo.

In una conferenza stampa che ha avuto luogo ieri sera il portavoce dell'*Efta* ha dichiarato che domani alle 17, nella seduta pomeridiana, sarà comunicato il tenore dell'accordo raggiunto.

Il portavoce ha anche detto che l'Inghilterra, l'Austria e la Danimarca si ripromettono nelle sedute di oggi o di dopodomani, di sollevare anche la questione dell'integrazione europea.

l. f.

Missili e aerei inviati da Mosca al Vietnam del Nord

MOSCA, lunedì matt.

Secondo fonti diplomatiche di Mosca, l'aiuto promesso dall'Urss al Vietnam del Nord sarebbe già in corso di spedizione ad Hanoi. L'aiuto consisterebbe soprattutto in missili terra-aria, caccia a reazione da combattimento e consiglieri tecnici per addestrare i piloti.

Sembra assai improbabile che gli aiuti includano armi atomiche e truppe regolari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Incominciata in Russia dove imperversa tuttora

L'«asiatica» (benigna) dilaga in Polonia, Finlandia e Svezia

Grave situazione a Varsavia: centomila persone a letto - I medici non riescono a visitarle tutte e la popolazione riceve istruzioni sanitarie per radio - Altri centomila malati a Helsinki - Nessun decesso

Nostro servizio particolare

Helsinki, lunedì mattina.

Oltre un milione di persone sono costrette a letto da una influenza che, se non è maligna come l'asiatica, le si avvicina molto per sintomi e resistenza alle cure: tutta l'Europa nord-orientale sta subendo le conseguenze dell'epidemia, che guadagna ogni giorno terreno.

Centro dell'epidemia sembra essere per ora Leningrado: qui una persona su tre sarebbe costretta a letto dall'influenza. La vita economica ed industriale della città è paralizzata e gli uffici pubblici lavorano a ritmo ridotto, costretti dalla assenza del personale a fare fronte soltanto agli affari più urgenti.

L'influenza da Leningrado si è estesa verso l'interno ed in particolare a Mosca, dove le autorità sanitarie hanno consigliato alla popolazione massicce misure preventive, per evitare quanto è accaduto nella città costiera. Unico dato confortante è l'assenza di decessi dovuti direttamente all'influenza. Come si ricorderà, l'«asiatica» causò invece la morte di numerose persone.

Ciò non toglie che questa epidemia abbia invece saputo diffondersi con una rapidità sconcertante: in Polonia negli ultimi dieci giorni si sono avuti 250.000 casi d'influenza. A Varsavia, una città di un milione e duecentomila abitanti, centomila cittadini sono costretti a letto. Le autorità sanitarie hanno mobilitato tutti i medici disponibili, e tuttavia molti malati non hanno neppure potuto essere visitati: si supplisce a ciò con trasmissioni radio e manifesti, con i quali si consigliano alla popolazione i rimedi da prendere.

Sempre in Polonia si è fatto ricorso a misure drastiche per evitare l'ulteriore allargamento dell'epidemia: i cittadini sono stati invitati a disertare per qualche giorno teatri e cinema, e si è vietato l'ingresso negli ospedali ai parenti dei pazienti. A Danzica sono stati approntati ricoveri ospedalieri d'emergenza per far fronte all'epidemia: soltanto ieri oltre duemilacinquecento persone hanno chiesto di essere ricoverate in ospedale.

In Finlandia l'influenza ha avuto sinora una forma più leggera che negli altri Paesi: i numerosi viaggiatori provenienti dall'Unione Sovietica ed in particolare da Leningrado, sono sottoposti a controllo medico. L'influenza è comunque giunta e le autorità sanitarie hanno preferito prepararsi al peggio, suggerendo alla popolazione di prendere medicamenti preventivi. Ciò non ha evitato il diffondersi del male: a tutt'oggi si calcola che circa centomila persone siano costrette a letto dal virus.

In Svezia tutto il personale delle dogane, dei porti e degli aereoporti è stato vaccinato contro l'influenza. Un grosso focolaio di «asiatica», tuttavia, è segnalato in uno dei sobborghi di Stoccolma, Sundbyberg. Un abitante della zona, da poco rientrato da un viaggio a Turku, in Finlandia, s'è ammalato di asiatica ed ha sparso il contagio: è stato isolato su di lui il «virus A2», che si ritiene responsabile di questa forma di influenza, ed ora è stato messo in isolamento con i suoi congiunti. Ma, purtroppo, ciò non ha evitato che Stoccolma sia ora sotto l'incubo dell'epidemia.

Qualche caso è stato segnalato anche in Norvegia.

m. p.

Cristianamente è mancato il

Rag. Pietro Marchisio
Funzionario a riposo Istituto S. Paolo di Torino

Angosciati lo annunciano la moglie Luisa Ardusso, i figli dott. Dino con la moglie Wanda Merli e l'adorata Simonetta, professoressa Fulvia, la sorella Rita, cognati cognate nipoti parenti tutti. Funerali oggi alle 14.30 da via Cibrario 36 bis. La cara salma proseguirà per Saluzzo dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 22 febbraio 1965.

Primo Rosario Merli partecipano al dolore della famiglia Marchisio.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino prende parte al lutto delle Famiglie per la scomparsa del suo Funzionario a riposo

Rag. Pietro Marchisio

e ricorda con sincera riconoscenza la sua apprezzata collaborazione per molti anni di servizio.
— Torino, 21 febbraio 1965.

La Presidenza, la Direzione, il Personale tecnico ed amministrativo dell'Istituto Zooprofilattico del Piemonte e della Liguria prendono viva parte al dolore del Dott. Medardo Marchisio per la perdita del suo adorato Padre

COMM. RAG. Pietro Marchisio
— Torino, 21 febbraio 1965.

Condomini ed inquilini di corso Duca degli Abruzzi 56 - 58 bis prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Pietro Marchisio
— Torino, 21 febbraio 1965.

Amministratore e Condomini dello stabile di via Cibrario 36 bis si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

CAV. RAG. Pietro Marchisio
— Torino, 21 febbraio 1965.

Adriana Zurlatti partecipa commossa al dolore di Fulvia.

Si associano: Maria Teresa Fosse, Florina Ricono, Anna Maria Rosa.

Gianni e Liliana Marchese prendono viva parte al grave lutto di Dino e Fulvia per la perdita del

Papà
— Torino, 21 febbraio 1965.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Sezzano Maddalena

Con dolore l'annunciano il marito Edoardo, la figlia Ada ved. Cappelletti con i figli Anna col marito Cap. Gaetano Filippi e il piccolo Leo, Paolo; il figlio Franco con la moglie Huccia Bandi e la figlia Cinzia; la sorella Teresa col marito Carlo De Pietro; la cognata Maria Vesani ved. Maddalena col figlio Bruno; la cognata Bianca Mosti ved. Sezzano coi figli; i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 10.30 partendo da via Vico 10. La cara Salma proseguirà per Serravalle Sesia per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1965.

Rossi Franca ved. Bandi prende vivamente parte al dolore della famiglia Sezzano per la dipartita della carissima Signora

Marianna
— Torino, 21 febbraio 1965.

Famiglie Conti, Lichtenberger, Panzera partecipano al grave lutto.

Antonio Cena Caterina Marcello Maddalena partecipano al lutto della famiglia Sezzano per la scomparsa della cara cugina

Marianna
— Torino, 21 febbraio 1965.

Cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Geom. Rienzo Sartor

Angosciati ne danno la triste notizia: la moglie Emilia Bisagno; i figli Gianfranco con la moglie Lidia Monti, Carlo con la moglie Giusi Squara, Alberto; il fratello Luigi con la moglie Maria Costanzo. I nipoti Sandro, Piegrazia, Cristina e le suocera. I funerali avranno luogo lunedì 22 alle ore 15 partendo dall'abitazione, via Negri 48.
— Casale Monf., 21 febbraio 1965.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. Unione Cementi Marchino & C. prendono viva parte al grave lutto della famiglia per la dolorosa perdita del

Cav. Geom. Rienzo Sartor

apprezzato e affezionato collaboratore della Società per oltre quarant'anni.
— Casale Monf., 21 febbraio 1965.

Direzione e Dipendenti tutti della S. p. A. Unione Cementi Marchino & C. prendono parte con vivo dolore al lutto dei famigliari per la scomparsa del

Cav. Geom. Rienzo Sartor

già Direttore d'esercizio della Società e ne ricordano con affettuoso rimpianto le rare doti di cuore e di intelletto e l'affezionata attività.
— Casale Monf., 21 febbraio 1965.

E' cristianamente mancato

Bartolomeo Abello

Lo piangono la moglie Lina Berta le figlie Luciana e Marili, generi, nipotini, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 via Marco Polo 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1965.

La famiglia Giorio, Antonino prendono parte al dolore della famiglia Abello per la dolorosa perdita.

Famiglie Jaymet Gambetti Palma partecipano al dolore della cara Marili e famiglia.

Il Presidente, il Consiglio, il Direttore e i Funzionari dell'Ente Provinciale per il Turismo di Cuneo partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

Comm. Ing. Cino Rossi

già Presidente e Consigliere dell'Ente per due lustri.
— Cuneo, 21 febbraio 1965.

La famiglia Beltrandi con vivo dolore partecipa al lutto per la dipartita del

Comm. Ing. Cino Rossi
— Mondovì, 21 febbraio 1965.

Walter Pescarini, Bruno e Nuly Bertolini sono affettuosamente vicini ad Attilio e Vera partecipando al loro profondo dolore per improvvisa scomparsa del carissimo zio

Comm. Ing. Cino Rossi
— Torino, 21 febbraio 1965.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Feliciano Faure Caire

I funerali avranno luogo martedì 23, partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Oulx, 21 febbraio 1965.

La famiglia Giuseppe Maina si unisce al dolore della famiglia Ghersi per la scomparsa del Padre

Comm. Pietro Ghersi
— Rivoli, 21 febbraio 1965.

1963 1965

Antonietta Osello ved. Calcagno

I tuoi cari con immutato dolore. S. Messa Parrocchia S. Pellegrino, 26 febbraio 1965, ore 8.30.
— Torino, 22 febbraio 1965.

22-2-1955 22-2-1965

Maddalena Nicolino ved. Comino-Raspini

Mamma, ieri come oggi come sempre, viviamo nel tuo esempio.
— Torino, 22 febbraio 1965.

1957 1965

Ezio Ormezzano

Santa Messa 23 febbraio ore 10 Madonna di Lourdes, corso Francia 29.
— Torino, 22 febbraio 1965.

Nella tristezza del 3° anniversario della scomparsa, la famiglia con infinito rimpianto, ricorda il

Dott. Ing. Paolo Cordaro
— Torino, 23 febbraio 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Boano ved. Cugerone

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle Ermellina e Sicilia, cognata Maria, cognato Cesare Giuliani, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 23 alle ore 14.30 partendo da via Belgirate 4, indi la cara Salma verrà trasportata a Vaglierano d'Asti. Servizio autobus.
— Torino, 21 febbraio 1965.

E' tornata a Dio l'anima di

Mariuccia Vergnano Santus

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Emilio, la figlia Ginetta col marito dott. Parisi e le figlie Maria Caterina e Patrizia, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì a Lecco. La cara salma proseguirà per Dronero ove si svolgeranno le esequie funebri alle ore 15. La presente serve da partecipazione.
— Lecco, 21 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ignazio Dondi
Anziano FIAT

Addolorati l'annunciano la moglie Gina, il figlio Carlo con la moglie Mafalda Paiella, nipoti Mario e Piero; parenti tutti. Funerali lunedì ore 14.30 da via Casteldelfino 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1965.

La Ditta Limido e Ferrante partecipa al dolore del contitolare per la scomparsa della Mamma

Giuseppina Limido n. Caro
— Chivasso, 22 febbraio 1965.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Anna Momo ved. Orlandi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Renato con la moglie Maria e i figli Marco e Sandra, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Angelo Bruni per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 23 alle ore 9 partendo da corso Galileo Ferraris 101.
— Torino, 21 febbraio 1965.

Alma e Raimondo Voglino con bimbi piangono la cara nonna

Anna
— Torino, 21 febbraio 1965.

Lina Paluzzi con figlio e nuora partecipano al dolore della famiglia Orlandi.

La famiglia Tavano prende viva parte al dolore del sig. Renato Orlandi per la scomparsa della cara

Mamma
— Torino, 21 febbraio 1965.

Berta, Massimo De Sanibus e famiglie partecipano commossi al dolore dei cari amici Mariuccia e Renato per la morte dell'adorata madre signora

Anna Orlandi
— Torino, 21 febbraio 1965.

Francesco e Ida Cappabianca partecipano vivamente al lutto della famiglia Orlandi per la perdita della Signora

Anna Momo ved. Orlandi
— Torino, 21 febbraio 1965.

Profondamente addolorati per la perdita della adorata Mamma

Anna Momo ved. Orlandi

sono affettuosamente vicini al carissimo Renato ed alla famiglia
Renato e Ada Arduino
Alfeo e Cicci Biscaglia
Italo e Mariuccia Cappabianca
Federico e Marisa Cappabianca
Gino e Silvana Piacenza
Leontero e Bruna Rullini
Emilio e Rosy Zangelmi.
— Torino, 21 febbraio 1965.

Primo e Evelina Chiaberge Mario e Luciana Cane partecipano al dolore degli amici Orlandi.

Cristianamente come visse, è improvvisamente mancato all'immenso affetto dei suoi cari l'

Avv. Rag. Adolfo Piccoli
ex Capo Divisione del Comune di Torino

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Luisa Pia, la cognata Anna Pia ved. Tacchella coi figli dr. Floralberto e Luisella coi consorti le figlioccie Marisa Aymar Carrena col marito Renzo, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 febbraio alle ore 10,30, partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 22 febbraio 1965.

Prendono viva parte al dolore della moglie per la triste dipartita del marito

Avv. Adolfo Piccoli

gli amici:
Vincenzo Bertocchio
Orsola Boursier
Mario Caragiuli
Guido Ferreri
Eugenio Ghetti
Luigi Maccotta
Roberto Maina
Alberico Norcia
Vittorio Piccioni
Giulio Rocca
Pietro Sereno-Regis
— Torino 22 febbraio 1965.

Munito dei Santi Sacramenti è mancato ai suoi cari

Raimondo Coletto
negoziante calzature

Lo annunciano: la moglie Michelina Bramante; la figlia Giancarla con il marito Davide Gini con gli adorati nipotini Roberto ed Alessandro; la sorella Maria ed i fratelli Alessandro e Gaspare; le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a S. Antonino di Susa lunedì 22 febbraio ore 16. Si ringraziano anticipatamente coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.
— S. Antonino di Susa, 21-2-1965.

La famiglia Gini partecipano al profondo dolore della famiglia Coletto per l'immatura scomparsa del signor

Raimondo Coletto
— S. Antonino di Susa, 21-2-1965.

Gioachino e Fernanda Burdese Aurelio e Milena Burdese partecipano commossi al dolore delle famiglie Colli e Olivieri per la scomparsa della signorina

Maria Antonietta Colli
— Torino, 21 febbraio 1965.

Affranti partecipano al dolore dei famigliari per la perdita di

Nani

Nini e Pier Carlo Birossi
Elisa e Carlo Cravotto
Cesare e Raoul Hahn
Vittoria e Carlo Mossetti
Carla e Gigi Musso
Anna e Renato Strobbia
Giuseppe Valente.
— Torino, 21 febbraio 1965.

Ricordano e piangono la carissima

Nani

Franca e Giulio Cesare Meschini.
— Courmayeur, 22 febbraio 1965.

Gli inquilini di corso Umberto 6 partecipano commossi al lutto della Famiglia per la morte della Signorina

Nani Colli
— Torino, 21 febbraio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Colli gli amici di Nani: Mario Bavetti, Gianmario Bravo, Lilli e Beppe Pichetto.

Lodovico Olivieri partecipa al grave dolore della Signora Colli e di Mariana e Aldo per l'improvvisa scomparsa della cara

Nani
— Torino, 21 febbraio 1965.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti, il Personale dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto degli amici Olivieri e Colli.

Eugenio Silva e famiglia partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico fraterno Renato per la dipartita della moglie Signora

Rosa Losa
— Torino, 21 febbraio 1965.

La Ditta Moggia Ormis partecipa al dolore della famiglia Losa.

Cristianamente come visse ha chiuso in serenità la propria esistenza terrena esemplarmente dedicata al bene della famiglia ed al lavoro il

Rag. Giuseppe Corsico

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Annamaria Frimi, i figli Eva e Franco, i parenti. I funerali avverranno martedì alle ore 10.
— Casale Monferrato, 21 - 2 - 1965.

E' mancata

Giuseppina Sergiotto n. Colombo

Lo annunciano: il marito Filippo, i figli Giorgio e Mario, nuore, nipoti. I funerali lunedì 22 corr. ore 14,30 da Ospedale Santa Croce.
— Moncalieri, 21 febbraio 1965.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa

Natalia Vagliani Chidonis

il marito, il figlio Roberto con Paola Barbera, parenti tutti la ricordano con accorato affetto. La Santa Messa sarà celebrata martedì 23 ore 10 Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 20 febbraio 1965.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Ottavio Saffirio

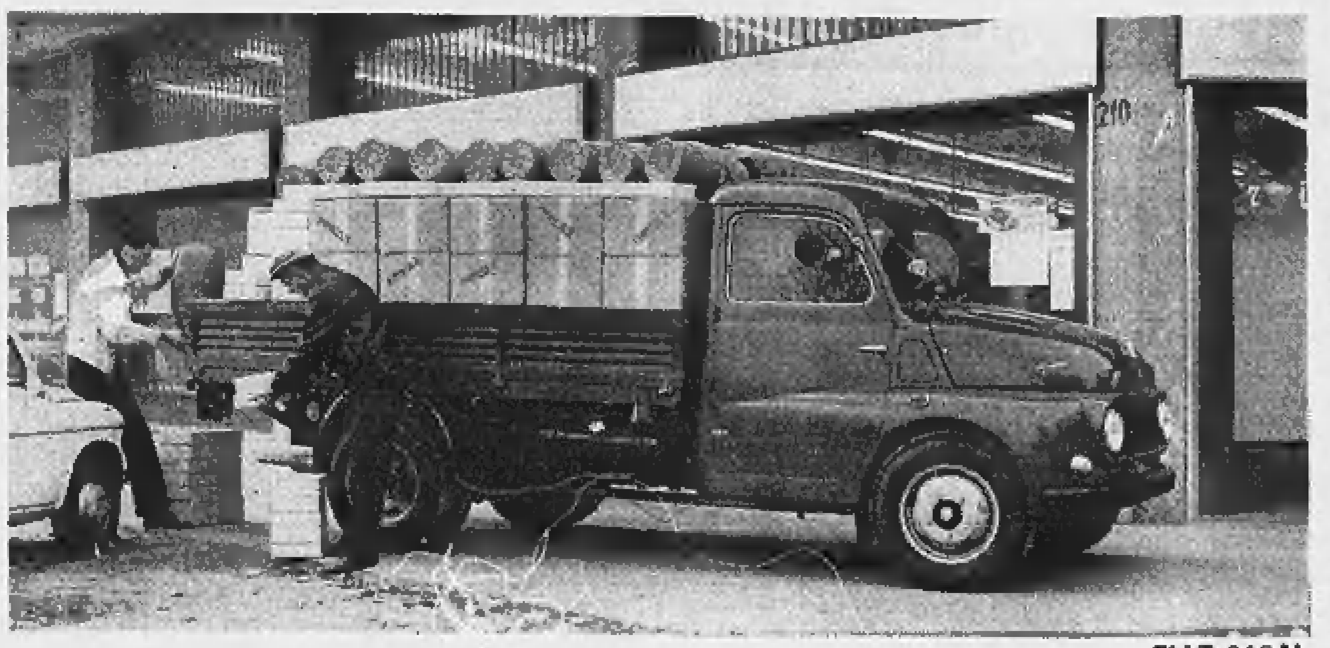
sarà celebrata Messa di suffragio martedì 23 febbraio, ore 18,30, chiesa S. Cristina.
— Torino, 22 febbraio 1965.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la vedova e i figli ringraziano Autorità civili e militari, Presidenza e Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Funzionari e Dipendenti tutti di Torino Esposizioni, Famija Turineisa, A.C.I., Enti, Associazioni e amici tutti che hanno condiviso il loro dolore per la perdita di

Luigi Bergera
— Torino, 22 febbraio 1965.

FIAT 616N e 625N dinamici lavoratori al vostro servizio

Il 616 N (veicolo da 3500 kg di peso complessivo) ha un motore di 56 Cv (SAE), porta circa 18 q.li: per guidarlo basta la patente di grado B - Il 625 N è realizzazione di avanguardia per il trasporto leggero: motore di 71 Cv (SAE), portata 2,5 tonn., due passi - Rapidità, maneggevolezza, economia - Adatti ad ogni soluzione di carrozzeria - Possono trainare un rimorchietto.



FIAT 616 N

FIAT 625 N

Gli autocarri Fiat 616 N e 625 N, recentemente presentati alla clientela italiana ed estera, costituiscono la più moderna e pratica soluzione al problema del trasporto leggero in città e zone vicine.

Il 616 N è veicolo spiccatamente utilitario, studiato per assolvere con rapidità al servizio cittadino di distribuzione merci «porta a porta». Dispone di un nuovo motore di 56 CV (SAE) ad iniezione diretta, con doti di brillante accelerazione e lunga durata, che raggiunge in breve il miglior livello termico di funzionamento anche con basse temperature e continue soste di marcia. Frizione a innesto «pronto»: sforzo uniforme sul pedale, lunga durata. 4 marce (3 sincronizzate).

Il 616 N passa dappertutto e posteggia facilmente. La versione «N/M» (a richiesta) può circolare anche nei centri urbani con limiti municipali di ingombro: ha una larghezza massima ridotta a m 1,80. Cabina confortevole, che ospita 3 persone. Comodità di salita e discesa: pavimento a distanza minima da terra. Il 616 N viene anche consegnato nelle versioni «furgone», «telaio» e «cabinato» per carrozzature speciali.

Il peso complessivo di 35 q.li (il massimo consentito dal Codice per l'uso «promiscuo») rende il 616 N particolarmente adatto alla utilizzazione mista: materiali e persone (d'interesse ai cantieri, alle aziende elettriche, telefoniche ecc.). Si può aumentare la portata del 616 N agganciandogli un rimorchietto del peso totale di 1000 kg.

Il 625 N è novità assoluta, un veicolo progredito nella meccanica, nell'estetica, nel confort. Presenta tutte le caratteristiche ed i vantaggi ritenuti essenziali per svolgere con il miglior profitto l'attività di trasporto «frazionato» in città e zone vicine: comodo accesso alla cabina ed al piano di carico (alto da terra appena 89 cm), facilità di guida (cambio con marce sincronizzate, visibilità panoramica, ridotto raggio di sterzata), motore di 78 CV (SAE) ad iniezione diretta, con basso consumo ed elevata coppia motrice, due passi adeguati ad ogni esigenza di trasporto ed al montaggio di furgoni e carrozzature speciali. Scocca di linea gradevolmente «automobilistica».

Il 625 N ha una portata di 2,5 tonn. per la quale è possibile ottenere la licenza di trasporto per conto proprio e conto terzi su semplice richiesta, senza laboriosa istruttoria. Non è soggetto a obbligo di velocità limitata.

Il cambio a 5 rapporti permette di adeguare le prestazioni del veicolo ad ogni percorso per ottenere la massima efficienza di trasporto. Vi è la possibilità di scegliere tra 2 passi: mm 2800 con cassone lungo m 3,38, oppure mm 3300 con cassone lungo m 4,43 (larghezza m 1,92). Un cassone di eccezionale capacità in rapporto alla lunghezza totale del veicolo. Il 625 N è pure prodotto con 2 rapporti ponte (1:5,625 e, a richiesta, 1:5,222) che consentono velocità rispettive di 88 e 82 km/ora (la prima idonea per trasporti urbani e traino di rimorchietto del peso complessivo di 1300 kg; la seconda per servizi veloci su più lunghe distanze).

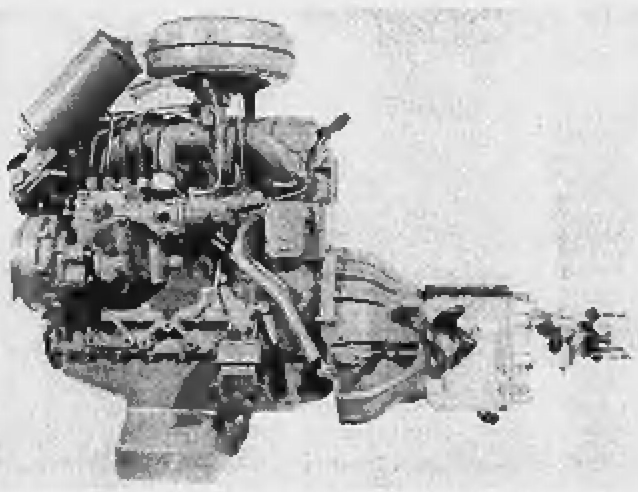
In cabina (confortevole, sospesa elasticamente su tasselli di gomma) viaggiano 3 persone a loro agio. Pavimento a distanza minima da terra, ampie porte ad apertura controvento, parabrezza ricurvo, 4 fari anteriori. Climatizzazione ideale d'estate e d'inverno. Il ridotto raggio di sterzata e l'eccellente ripresa del motore consentono una guida distensiva.

Il motore, brillante ed economico, è realizzato con largo margine di sicurezza per superare le più gravose situazioni d'impiego. Albero motore a 5 sopporti. Telaio di grande solidità; sospensioni anteriori indipendenti.

Il 625 N viene prodotto nelle versioni «furgone», «telaio» e «cabinato». Si presta ad ogni carrozzatura speciale: auto-gru, carro trasporto bestiame, scala mobile, automezzo pubblicitario, micro-autobus, furgone postale, unità mobile di distribuzione.

Con il 616 N ed il 625 N due dinamici lavoratori al vostro servizio.

Un «dovunque» cittadino. Il Fiat 616 N esce anche nella versione 616 N/M con larghezza massima di m 1,80 per circolare nelle zone centrali di quelle città che inibiscono il traffico di autocarri con larghezza superiore.



Sobrietà e solidità. Il motore Diesel, ad iniezione diretta, che equipaggia gli autocarri 616 N e 625 N è realizzato per superare le più gravose situazioni d'impiego. Nella illustrazione il gruppo propulsore del 616 N.

Cabina confortevole. La notevole larghezza della cabina del Fiat 625 N dà ampio spazio e comoda sistemazione per 3 persone, ospitate in un interno riscaldato ed accogliente. Anche la cabina del 616 N ospita 3 persone.

Molto carico a portata di mano sul Fiat 625 N grazie al pianale di carico ad un'altezza da terra di appena 89 cm. Cassone ampiamente dimensionato.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 18)

DICIOTTENNE disegnatore particolarista diplomato serale cerca impiego. Telefonare 722-313. A18783

DIRIGENTE industriale trentennale esperienza amministrativa contabilità costi fiscali offresi adeguatamente anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3264 — Torino».

DISEGNATORE meccanico quadriennale esperienza offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6651 — Torino». A16677

DISEGNATORE meccanico, sviluppo progetti, particolarista, lucidatore, disponendo tempo libero offresi. Telefonare 337-629. A24389

DISEGNATORE particolarista libero subito offresi. Telefonare 337-383.

GEOMETRA 25enne, auto, pratica quinquennale cantieri, perfetta contabilità lavori, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 653-449.

GEOMETRA 26enne pluriennale esperienza calcoli c.a. progetti, iscritto Albo, patente B, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 855-649.

GIOVANE 17enne torinese licenza media primo impiego occuperebbesi decorosamente. Telefonare 299-404.

IMPIEGATA 19enne pratica tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3251 — Torino».

QUINDICENNE licenza commerciale frequenza serale stenodattilo 1° impiego offresi. Telefonare 788-138.

SEGRETARIA azienda inglese francese stenodattilografia libera subito offresi. Telefonare 280-105.

SIGNORA 21enne, licenza commerciale, offresi mezza giornata come commessa. Telefonare 326-854.

TECNICO IMPIANTI TELEVISIVI PERITO ELETTROTECNICO TORINESE PLURIENNALE ESPERIENZA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA OFFRESI AZIENDA TORINO, PROVINCIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 130 — MILANO». 21391

VENTIQUATTRENNE milite esente ragioniere conoscenza inglese francese offresi. Telefonare 691-463.

VENTIQUATTRENNE militeesente pratica quinquennale officina 5ª perito libero subito offresi disegnatore 3ª o impiego tecnico. Telef. 83-561.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati, operai, apprendisti, desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi: «Per la Vostra Casa», corso Emilia 22, Torino.

A. IMPORTANTE SOCIETA' CERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA ASSISTENTE DIRETTORE VENDITE DISPOSTO EVENTUALMENTE TRASFERIRSI. PREFERENZA CONOSCENZA INGLESE. REQUISITI: PRESENZA, DINAMISMO, ETA' 26-32 ANNI ED AVENTE GIA' PRATICATO RAMO VENDITE. SCRIVERE INVIANDO RECENTE FOTO NON RESTITUIBILE: «PUBBLICITA' STAMPA 545 — TORINO».

ASSUMEREMMO disegnatore pensionato esperienza veicoli industriali. Telefonare 642-033.

ASSUMIAMO direttore direttrice ristorante albergo stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7028 — Torino».

CIOCCOLATO IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA LAVORAZIONE RIPIENI, CREDENZIERIA, DISPOSTO TRASFERIRSI. OFFRESI SITUAZIONE INTERESSANTE A ELEMENTO VERAMENTE CAPACE. SCRIVERE MOLTO DETTAGLIATAMENTE: «PUBBLICITA' STAMPA 7045 — TORINO». A17242

CERCASI pensionato gestione filiale in Torino. Capacità contabili. Presentarsi al giovedì ore 9-13 via Mombarcaro 37. A16785

COMMESSE abili volenterose assume grande magazzino. Presentarsi personalmente. Telefono 501-463.

CRAVATTIFICIO alta classe impiantando filiali di produzione affiderebbe direzione ad elementi competentissimi organizzazione completa. Ottime condizioni. Inutile scrivere senza precisi dati personali. Assicurasi massima riservatezza. Casella 358-A, Sip, Milano. 21223

DISEGNATORE abilissimo stampi lamiera, ottime condizioni, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6324 — Torino». A12955

ESPERTO causa amministrazione stabili o collaborazione con professionista, miti pretese. Telefonare 385-748.

FOTOGRAFO ottimo stampatore et operatore per riprese industriali cercasi. Telefonare 528-077.

GIOVANI coniugi con capacità contabili per gestione filiale in Torino. Presentarsi al giovedì ore 9-13, via Mombarcaro 37. A16785

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA TORINESE ASSUME ELEMENTO ESPERTO COMPILAZIONE CICLI E DISEGNI ATTREZZATURA PER TORNI AUTOMATICI TAREX BECHLER. SI RICHIEDE ESPERIENZA SPECIFICA NEL RAMO NON INFERIORE AI 5 ANNI. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 7192 — TORINO».

IMPORTANTE organizzazione servizi aziendali ricerche mercato nazionale estero cerca collaboratore livello direzionale, cauzione 5 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7018 — Torino». A17130

IMPORTANTE società cerca signorina 17-18enne adatta contabile. Precisando studi referenze pretese a: «Pubblicità Stampa 7368 — Torino».

IMPORTANTE Società internazionale offre a signore e signorine lavoro continuativo visite clientela femminile Torino. Dopo positivo periodo istruzione, inquadramento sindacale, lire 60.000-90.000 mensili. Richiedonsi età superiore 23 anni, presenza, dinamismo, moralità. Presentarsi via Principi d'Acaia 5, giovedì 18 e venerdì 19 c. m. ore 10-12, 15-18.

INDUSTRIA tessile italiana cerca assistenti per telai Jacquard da inviare presso suo stabilimento estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 114 — Milano». 21166

INTERPRETE corrispondente tedesco inglese non primo impiego veloce dattilografo cerca importante industria, età referenze posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6622 — Torino». A16358

INVIATECI novelle, poesie, scritti, soggetti cinematografici, pubblicheremo in speciali edizioni. Editrice Italsplendor. Gianturco 11. Roma - 378096. 21223

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AUTISTA con patente E pubblica cerca lavoro qualsiasi macchina, libero subito. Telefonare 529-427.

CONIUGI con bambino di 4 anni cercano portineria. Tel. 342-151.

FALEGNAME serramentista offresi imprese per montaggio serramenti perlinato e tutte le lavorazioni del legno. Telefonare ore pasti 725-563.

GIOVANE verniciatore spruzzo, sappiatore, militesente, volonteroso offresi. Telefonare 690-751.

LAVAPIATTI facchino cucina libero anche subito offresi ovunque fisso o stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7178 — Torino». A18684

MAGLIERISTA pratica macchine 12/120 motorizzate offresi. Telefonare 881-454. A18517

MECCANICO motorista provetto volenteroso, vetture estere e nazionali, occuperebbesi. Telefonare 731-816.

OFFRESI giovane subito bella presenza con auto propria. Tel. 781-450.

MECCANICO garagista esperto complessivista piemontese anche solo mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7160 — Torino».

OFFRESI fattorino patente referenziato. Telefonare 368-127. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6663 — Torino».

OFFRESI operatore presse materie plastiche esperienza decennale. Telefono 390-068. A16812

PENSIONATO praticissimo ortofloricoltura libero subito offresi giornata. Telefonare 585-189. A18915

PIALLATORE radialista esperienza, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7159 — Torino».

TORNITORE seconda categoria, libero subito, offresi. Tel. 684-156 ore 9-12. A18755

TORNITORE specializzato attrezzature manutenzione lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7159 — Torino». A18290

TORNITORE II categoria 22enne cerca occupazione. Zebellani Giancarlo, piazza della Repubblica 31, Collegno.

VENTUNENNE bella presenza offresi per lavoro serio e sicuro quale commessa, eventualmente cameriera ristorante. Telefonare 593-122 dalle 16 alle 19. A18601

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. TINTORIA zona Lucento cerca stiratrice finita. Telef. 731-029.

A coniugi soli occorre tuttofare fissa buon stipendio. Telefonare 759-913.

APPRENDISTA compositore tipografo gli capace e ragazzo quindicenne abile disegno cerca Busnengo Francesco, Assisi 27. A15724

APPRENDISTA falegname 15-16enne cercasi. Via Nizza 24.

APPRENDISTA e aiuto commessa cerca negozio abbigliamento. Telefonare 519-727 ore 10-12.

ASOLAIA provetta cerca piccola industria confezioni. Telef. 650-004.

ASSUMIAMO [illegible] ambosessi disponendo ore libere domicilio semplice ricalco inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf. Marconi 87, Sesto (Milano). 20845

AUTISTA abile prudente referenziato anche anziano per gite viaggi turistici saltuaria montagna mare cerca privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7011 — Torino». A17111

BOUTIQUE cerca abilissima aiutante sarta fantasia e lavoranti esterne. Telefonare 544-076. A16963

BRUNA acconciature cerca abilissima lavorante. Presentarsi via Boves 6.

CAMERIERA fissa assumerebbesi. Telefonare ore ufficio 596-026.

CERCASI aiutante apprendista sarta. Telefonare 578-115. A15776

CERCASI apprendista aiutante sarta donna. Telefonare 672-268.

CERCASI apprendista riparazioni macchine ufficio. Telefonare 511-085.

CERCASI apprendista sarta seconde lavoro. Telefonare 481-339.

CERCASI cameriera pratica ristorante. Telefonare 544-576. A16675

CERCASI cuoca, cameriera ai piani, cameriera sala conoscenza lingua tedesca. Telefonare 380-894.

CERCASI ELETTROMECCANICO MANUTENZIONE IMPIANTI. REFERENZIARE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3235 — TORINO».

CERCASI fattorino giovane 15-18 anni robusto con referenze ottime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6699 — Torino». A16908

CERCASI 15enne licenza media o commerciale per lavori di confezione in tipografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3291 — Torino».

CERCASI ragazzo 15-16enne fattorino capace condurre Motom (referenziato). Tel. 543-343 ore 10-12.

CERCASI tuttofare mezza età per signora sola anziana. Dorna, Strada Salino 5. telefono 694-960.

CERCO sellai, sellaie, apprendiste. Via Bardonecchia 135.

CERCO commessa o commesso pratici frutta e verdura, referenze. Piazza Repubblica, Tettoia levante stand. 21.

CERCO signorina quindici-sedici anni primo impiego. Caisani, Principe Amedeo 1. A17229

CIOCCOLATO IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA LAVORAZIONE RIPIENI, CREDENZIERIA, DISPOSTO TRASFERIRSI. OFFRESI SITUAZIONE INTERESSANTE A ELEMENTO VERAMENTE CAPACE. SCRIVERE MOLTO DETTAGLIATAMENTE: «PUBBLICITA' STAMPA 6323 — TORINO». A12947

CONIUGI cercano tuttofare fissa 40-50 anni, amante casa, ottimo trattamento. Richiedonsi serie referenze. Telefonare 545-404 pomeriggio.

CRAVATTIFICIO fine assume mezzo operaio capace dirigere laboratorio, ottime condizioni. Casella 358-A, Sip, Milano. 21223

ELETTRICISTA montatore pratico impianti industriali zona Ivrea cercasi. Casella 312/A Sip, Milano.

ELETTRICISTA pratico manutenzione impianti industriali zona Ivrea cercasi. Casella 312/A Sip, Milano.

FAMIGLIA signorile, quattro persone adulte, cerca cameriera fissa, referenziata, massimo 35enne, trattamento familiare. Telefonare 527-895.

GIOVANI coniugi con due bambini cercano brava tuttofare fissa. Dispongono già di aiuto. Telef. 780-955 ore 9-12, 15-18. A16585

GUARDAROBIERA immediato assume personale femminile. Presentarsi Ars, via Vado 24. A16850

GUARDAROBIERA cercasi mezza giornata per pulizia e manutenzione materiale presso gruppo sportivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6645 — Torino». A16489

IMPORTANTE industria carpenteria leggera napoletana assumerebbe capofficina esperienza decennale. Inviare curriculum, pretese. Indirizzare: Identità 6.429.750 Fermo Posta, Napoli. A550

INDUSTRIA dolciaria cerca donne pratiche macchine incartatrici caramelle. Via Cagliari 15, tel. 279-847.

MODISTA abile cercasi lavoro continuativo. Telefonare 511-621.

OPERAI specializzati tessitura meccanica in filo metallico sono richiesti dalla the C. O. Jelliff Mfg. Corporation Southport Connecticut U.S.A. Ottime condizioni. Rivolgersi incaricato [illegible] signor Cicconi Antonio, via Piemonte 93 (palazzo Ulissi). San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno)

OVUNQUE domicilio ore libere ottimi dei semplice ricalco, coloritura quadretti. Scrivere: Polinormograph, Don Bosco 4, Cinisello (Milano).

PERSONALE apprendista 15-17 anni assume ditta Feria, via Asti 27, Torino. A17066

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa anche primo servizio. T. 630.075.

SARTA cerca apprendista. Telefonare 582-522. A16493

SIGNORA anziana sola cerca governante mezza età fissa che lascerebbe libera nel pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3265 — Torino».

STAMPISTI attrezzisti capaci cerca industria metalmeccanica, buona retribuzione. Dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6369 — Torino».

TINTORIA cerca abilissima stiratrice. Telefonare mattino 524-716.

TIPOGRAFIA cerca apprendisti impressore pratici automatica 35-50 Mis; apprendisti compositori. Telefonare ore pasti 320-309. Ottimo trattamento. A18525

TUTTOFARE 40-50enne, piemontese, abilissima anche cucina, educata, seriamente referenziata, cerca famiglia signorile buon trattamento nessuna uscita serale. Scrivere Tessera Postale 1.493.938 Fermo Posta Torino.

URGE tuttofare fissa anche primo servizio amante bambini non neonati, zona Francia. Telef. 759-974.

50.000 abile tuttofare referenziata cercasi. Telef. mattino 779-267.

TUTTOFARE ordinata referenziata cercasi da piccola famiglia, casa ogni comodità, ottimo trattamento. Scrivere Ravagli, via Spezia 2, Spotorno.

50.000 offresi tuttofare fissa referenziata famiglia tre persone escluso lavare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6642 — Torino». A16481

60.000 cerca personale femminile facile lavoro. Asettica, Accademia Albertina 23, [illegible]. A16452

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ANTICA casa olearia di Oneglia cerca attivi referenziati agenti introdotti alimentaristi, comunità, alberghi provincia Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli. Ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6450 — Torino».

AUTO propria accettasi rappresentanze introdotto casalinghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6700 — Torino».

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 141/S Biella. 20641

CERCASI abile venditore olio d'oliva a privati consumatori. Presentarsi giovedì ore 9-13, via Mombarcaro 37.

CERCO rappresentante Piemonte introdotto dettaglio calzetteria referenziato. Telefonare 341-258.

DISPONENDO magazzini propri, esperienza, rappresenterei con deposito merci per Torino piccole medie aziende, ferramenta, utensileria o similari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6878 — Torino». A16787

DITTA serrande serramenti metallici cerca rappresentante 25-30enne competente per Torino e provincia introdotto imprese costruzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6874 — Torino».

FABBRICA cera pavimenti ed affini cerca concessionaria esclusivista Torino-Piemonte, introdotto drogherie, imprese di pulizia e comunità. Disposti affidare merce in deposito. Guadagni possibilità sviluppo. Icia, Boccadasse 52, Genova. 21166

FABBRICA lame seghe circolari troncatrici metalli cerca introdotto fabbri carpenteria vendita diretta consumatori. Forte guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 119 — Milano»

GROSSISTA materiali elettrodomestici cerca rappresentanti referenziati muniti di automezzo introdotti nel ramo. Ottime possibilità di guadagno. Telefonare 654-467.

PRIMARIA distilleria, fabbrica liquori, vermouth, sciroppi, cerca per Torino città agente pratico settore con effettiva personale introduzione bars, drogherie, alimentaristi, bottiglierie, circoli, grossisti. Offronsi interessanti possibilità di guadagno ad elemento veramente qualificato che possibilmente disponga di una efficiente organizzazione in grado di assicurare massima continuità visite clientela. Si prega indirizzare offerte manoscritte indicando età, precedenti esperienze di lavoro, Case rappresentate a: «Pubblicità Stampa 23 — Milano». 20957

SOCIETA' importanza nazionale prodotti coloniali largo consumo ricerca per Torino e provincia agenti esclusivi veramente capaci, introdotti nei settori: bar, drogherie, alimentaristi, enti, comunità, convivenze. Si offre ottimo trattamento economico garantito L. 100.000 mensili aumentabile a seconda delle effettive possibilità dimostrabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3402 — Torino». A18976

TELEVISIONE primaria affermata industria in forte espansione cerca agenti per Cuneo e provincia Torino. Ottime possibilità carriera. Dettagliare introduzione, referenze, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3079 — Torino». A13983

SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITO cappello visone piazza S. Carlo posteggio auto. Pregasi chi l'ha raccolto telefonare 585-921.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuvitalle di Maurizio Emma affidate ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, flagranze, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali Italia estero. Riservatezza assoluta. Pio Quinto 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-182.

A.A.A. MAURIZIO Emma affidate indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Telefonare 682-110.

A.A. DETECTIVE Trafer opera personalmente incarichi assoluta riservatezza, studio legale proprio. Telefonare 633-146. O950

A. AIRIT, telefono 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M. Vittoria 18. O863

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

MAURIZIO Emma con detectives specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Tel. 682-110.

TROFER investigazioni delicatissime ovunque. Separazioni legali, infedeltà documentate. Controlli, sorveglianze, rintracci. Nizza 102, tel. 633-146.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi, efficaci trattamenti anticellulite, vacuumterapia, viso. Telefonare 877-576.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ABBIAMO e acquistiamo qualsiasi automobile. Interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti vendiamo ratealmente autovetture. Corso Moncalieri 19. O51

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo proposte pagamento scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionaria garanzia sin'ora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ataute, via Barletta 133. D778

A.A.A. OCCASIONISSIME Fiat, Lancia, Alfa Romeo, NSU vendiamo permutiamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegna rapida vendita senza cambiali. Provatela. Concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 765.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegna rapida vendita senza cambiali provatela. C. Ferrucci 80.

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture [illegible], via Sangiorgio 37

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 8 (Nuovi mercati). O761

A. APPIA III, 1500 spider, Dal, 1100 D, 1100 '58, 850 S, 600, 500, Bianchina panoramica. Madama Cristina 93. O763

A. AUTOSALONE Siracusa 158, telefono 351-496, compra vende cambia rateizza. O61

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

A. SIMCA 1000 efficientissima eccezionale occasione vende. Corso Moncalieri 19. O62

A ottantamila, centomila, centoventimila, centosessantamila, duecentomila, duecentoventimila, trecentomila, trecentocinquantamila vendiamo rateizziamo garantiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, Dauphine, altre occasioni. Interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A 2300 special, 1500 spider, IM3, BMW sport, Volkswagen, occasioni diverse. Siracusa 158. Tel. 351-496.

A 495.000 Giulietta TI 1961, Simca 1000 545.000, BMW 530.000, R 8 1963 580.000, 1300 1962 580.000, R4 ultimissima 380.000, 480.000 NSU. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

ABBIAMO 500, 600, Bianchina, 1100 1300, 1500 berlina, spider, Renault R 4 - R 8, Triumph. Corso Turati 37.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionaria Opel, le più belle occasioni di autovetture sportive alle migliori condizioni, Maserati tutti i tipi, Flaminia turismo, Buick compact, vari tipi tutte in garanzia. O601

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel dispone vasto assortimento usato, vere occasioni Giulietta spider, Dauphine, 1500 Fiat '62, 1500 spider motore Osca, Cortina 2 porte, Ford 12 M e familiare, Cortina 2 porte, Volkswagen, Appia III serie '62. O601

APPIA ultimissima seminuova vendo cambio con 500-600. Telef. 657-134.

APPIA II coupé Pininfarina eccezionale vendo inintermediari. Telefonare 238-176 ufficio.

APPIA III 1961 metallizzata, perfetta. vendo. Telef. ore ufficio 500-147.

ARCIOCCASIONISSIME 1200 spider, Innocenti 950, coupé Vignale 750 1300, 1500, Giulietta '61-'63, 1100 special, assortimento 1100, 600, 500, giardiniere 500, permute, garanzie. Malta 36/10, telefono 389-847.

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km, più ore senza limiti km o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI gruppo Marello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, Concessionario Grezzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri. O388

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOVETTURE SEMESTRALI CON GARANZIA: 600 D, 600 D, 850, GIARDINIERE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCOPIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS.

BIANCHINA quadriposto 8000 km 430.000, cambio facilito. Corso Moncalieri 19. O61

BOGGETTI Autosalone italiane nuove ed occasioni con garanzia, acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66, tel. 80.819. O927

CITROEN DS, ID, garanzia tutti prezzi e occasioni tutte marche vende Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), telefono 758-282.

COMPERIAMO contanti autovetture tutti tipi, vendiamo rateizziamo. Corso Grosseto 53, telefono 293-992.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA. VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Siracusa 158, BMW coupé ottime 650.000, Volkswagen 1964 660.000. O61

CORSO Siracusa 158, 1100 D 720 mila, 1300 ottime 580.000, 1500 1963 760.000. O61

CORSO Siracusa 158, 600 1958 270.000, '59 290.000, '62 390.000.

CORSO Siracusa 158, 500 1960 210.000, 1961 250.000, 1962 fine 310.000, 8 mesi 340.000.

CORSO Siracusa 158, angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 vende 103 180.000, 500 C 80.000, 500 belvedere 160 mila, 600 multipla 330.000, tutti ottimo stato, diverse 500, 600, 750, 1100, 1300, 1500, 2300, Simca 1000 '63, Volkswagen '64 660.000, 1100 TV bellissima 360.000, 750 fuori serie 380.000, Appia III serie 470.000, Bianchina cabriolet, BMW coupé sport. O61

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo pronta consegna Giulia 1300, Giulia T.I., Giulia G.T. vende permutando e rateizzando, facilitazioni pagamento. Corso Giulio Cesare 213, telefoni 851-000, 851-077; via Fabro 10 bis, tel. 547-114, 519-682.

FLAVIA berlina 1500 seminuova '63, vendo. Telefonare 60-819.

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIULIETTA spider, Giulietta sprint, Giulietta TI ottime vende cambio rateizza. Corso Moncalieri 19.

INNOCENTI spider rosso bellissima 650.000, cambio rateizza. Corso Moncalieri 19. O61

MONTICONE concessionario Volkswagen, Porsche prenotazioni, prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, telefono 383-772.

OCCASIONI 500, 600, 1100 da 180.000 a 350.000, Appia II, Appia I, Bianchina, furgone 600, multipla belvedere, Dauphine, 1400 B, altre buonissime occasioni, lunghe rateazioni. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O761

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OM succursale Francia 21 telefono 753-969, vende 642 NGR ribaltabile, Tigrotto ribaltabile 40 ql., Tigrotto recente lungo, Leoncini 25-30 ql. lunghi, Leoncini ribaltabili, 645 normali e allungati, Leoncino furgone, Lupetto lungo recente, 615, etc.

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Massano, Susa 25. O904

PASINO camioncino 6 quintali prezzo speciale 800.000 fl. fino al 15/3. Prenotatevi corso Tassoni 47. Rateazioni Sava. A18722

PREZZI ribassati moltissime 600, 500, 1100; facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O61

PRIVATI al Salone dell'usato corso Grosseto 53, telefono 293-992 troverete con minimo anticipo autovetture in garanzia. O748

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100, da 120.000 a 410.000. Via Sangiorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO ottima 600 vende Lire 260.000, km. 14.000. Tel. 251-381.

RATEALMENTE familiare 1100, 600 multipla, 500 belvedere. Corso Moncalieri 19. O62

RATEALMENTE Volkswagen 480.000 Simca 1000 590.000, 600 1962 350.000, 1500 680.000, 500 assortimento. Telefonare 850-805.

RATEALMENTE Volkswagen 460.000 Dauphine quadrimarce 320.000, 1500 fine '62 580.000, 600, 500 assortimento. Telefonare 850-805.

VENDO causa cessazione trattore Alfa 1000 km. 15.000 anno 1964, semirimorchio centinato Tir, conto terzi, agevolando pagamento con rateazione in corso. Telefonare 276-281.

VENDO Fiat 615 15 mila km. cella frigorifera Kelvinator, Lupetto OM. 35 mila km. cella Franger frigor. Telef. 39-70 Asti. 21165

VENDO Fiat 690 N1 8 assi nuovo ribaltabile e fisso conto terzi, rateazione. Telefonare 276-281.

VENDO 500 Fiat mesi sei. Telefonare 651-064. A18744

VIGNALE 750 coupé marzo 1964 perfetto vendesi privato. Telefonare 365-396. A14845

500 D sette mesi beige sabbia vendo. Telefonare 330-600.

VOLKSWAGEN, Porsche vasto assortimento usate con garanzia come per nuove, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, telefono 383-772.

VOLKSWAGEN 1500 perfetta in ogni particolare, unico proprietario vende, permuta, facilitazione. Telefono 790-436. O812

500 D sei mesi vendo privato. Telefonare 598-416. A18638

600-500-600 qualsiasi tipo, qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

643 ribaltabile, conto terzi, rimorchio Viberti q. 100, vendo rateizzando. Telefonare 276-281.

158.000 600 '56 bellissima pochissimi chilometri privatamente vendo facilito. Telef. 775-785. A19914

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA. Rateazioni piccolissime. Ottime occasioni. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, telef. 489-743.

VESPA, Ape, servizio vendita, assistenza, rateazioni. Marie, Boucheron 18 (piazza Statuto).

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi rateazioni. Maroni, Unione Sovietica 169, telef. 393-625.

AMICHEVOLI VARI L. 180 per parola

AFFIGLIEREBBESI a coniugi certi diciottenne piemontese bella presenza desiderosa affetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6523 — Torino».

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili; acquisto, vendita mobili nuovi, usati, ogni stile, articoli vari arredamento.

ALLONTANATE influenza con l'ozono. Lire 10.000 domicilio. Telefonare 50-405. O111

ARIA batteriologicamente pura con ozonogeni Gillio, lire 10.000 domicilio. Telefonare 80-465.

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 28 (cortile).

AVRETE a 20.000 aria pura in casa, niente fumo, odori cucina, smog, adottando ozonizzatore. Chiedete prova gratuita. Telef. 500-744.

DUBIED. Miglior macchine maglieria macchine normali, automatiche a mano, motore. Tutto per la maglierista. Visitate nuovo concessionario. Via Maria Vittoria 49. Telef. 878-512

MAGLIERISTE. Prima d'acquistare visitate nuova Agenzia Dubied, via Maria Vittoria 49, telef. 878-512.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4 telefono 521-107. O2937

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino. matrimoniali 130.000, cucine formica 65.000, sale 115.000, mobili letto 35.000, ritiriamo usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra ammobiliamenti, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O10

OCCASIONISSIME televisori 23 pollici migliori marche a prezzi imbattibili. Telefonare 878-322. O80

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Accademia Albertina 23, telefono 089-883.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia: Lire 88.000. Tel. 877-032, 82-501, 343-439.

VENDO calcolatrice Multisumma 20 Olivetti nuova, prezzo listino sconto 50%. Telefonare 365-134.

VERA occasione via Vigone 38, assortimento mobili per trasferimento vendonsi prezzi di fabbrica.